IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 40927

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 37
LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10

Altre indiscrezioni sulle volontarie. Il fratello dell'ostaggio britannico: Ken è vivo. Il segretario di Stato Usa: a Baghdad i ribelli vogliono sabotare le elezioni

«Le due Simone salve se l'Italia lascia l'Iraq»

La stampa kuwaitiana: «Nessuna mediazione possibile con chi tiene prigioniere le italiane»

Allarme bomba nei cieli di Londra: i caccia inglesi fanno atterrare un aereo greco diretto a New York

ROMA «Simona Pari e Simona Torretta stanno bene, anche se sono molto provate dalla prigionia. I rapitori pretendono che l'Italia abbandoni l'Iraq, altrimenti la trattativa non potrà nemmeno iniziare. Chi le ha in mano non ha interesse a rivelarsi e non accetterà alcuna mediazione, anche se a muoversi fossero i capi religiosi dell'Islam». Sono queste le nuove rivelazioni del giornale kuwaitiano, giudicato solitamente attendibile, che sabato aveva riacceso le speranze di salvezza delle due volontarie italiane. Il quotidiano sostiene anche che i due operatori iracheni sequestrati assieme alle due Simone vengono utilizzati dai rapitori in qualità di interpreti.

Sul fronte delle indiscrezioni c'è da registrare la voce di un islamista residente in Inghilterra il quale ieri ha affermato che Kenneth Bigley, l'ostaggio britannico unico sopravvissuto del terzetto rapito dieci gionri fa a Baghdad, è ancora vivo. Informazioni analoghe sono giunte al fratello del prigioniero: «Ho saputo che Ken non è ancora stato giustiziato», ha dichiarato ieri sera.

Da Washington il segretario di Stato Colin Powell spiega che «l'insurrezione in Iraq sta diventando sempre più grave» e che l'obiettivo dei ribelli è «sabotare le elezioni indette per gennaio dal governo di Baghdad».

Ricordato l'ormai consueto bollettino di guerra proveniente dall'Iraq, con le decine di morti provocati dai bombardamenti Usa a Falluja e dall'attacco degli estremisti islamici a un convoglio a Sud di Baghdad, c'è ancora da citare il caso dell'aereo della compagnia greca Olimpic in volo tra Atene e New York: poco dopo il decollo, una telefonata anonima a un giornale greco ha avvisato le autorità della presenza di una bomba a bordo. Il velivolo, giunto sui cieli di Londra, è stato affiancato dai Tornado della Raf che lo hanno fatto atterrare all'aeroporto di Stansted. I 301 passeggeri sono stati fatti scendere e l'aereo è stato perquisito a fondo, inutilmente.

● Alle pagine 2 e 3

DAMASCO

Fatta esplodere la sua auto. La Siria: «È un atto di terrorismo»

Israele elimina un capo di Hamas

● A pagina 2 Nella foto, ciò che resta dell'automobile di Khalil dopo l'esplosione che l'ha ucciso.

SPORT

Formula Uno, il ferrarista Barrichello trionfa nel Gp della Cina

Gol con il portiere a terra: maxirissa in campo a Udine

ROMA È il ferrarista Rubens Barrichello il protagonista del primo Gp della Cina. A Shanghai domina e vince precedendo Button e Raikkonen. Dodicesimo Schumacher, partito dall'ultima fila. Sul podio a festeggiare Barrichello con una doccia di champagne il presidente della Ferrari e della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo (*nella foto sopra*).

In serie A, fa scalpore la sconfitta in casa dell'Udinese con il gol decisivo segnato dal Brescia mentre il portiere friulano era a terra. La rete è stata seguita da una rissa che ha coinvolto i giocatori, gli allenatori e i dirigenti.

● Nello Sport

Giocatori di Udinese e Brescia impegnati nella zuffa.

Acclamato a Roma

Damiani diventa il presidente nazionale delle liste civiche

Roberto Damiani

L'investitura del deputato triestino all'assemblea di «Città ideale»

● A pagina 4

Roberta Giani

Il pm Milillo aveva chiesto al gip misure cautelari per il vicesindaco di An e altri indagati

Lippi: «Non so nulla delle mense»

Ma l'inchiesta va avanti ed è confermata la richiesta di arresti

TRIESTE «Avevo saputo che si stavano facendo accertamenti sulla gara d'appalto per le mense scolastiche, ma ero completamente disinteressato della vicenda perché non ne ero coinvolto in alcun modo. Sapere che invece ci sarebbe stata una richiesta d'arresto nei miei confronti mi fa cadere dalle nuvole. Fortuna che il gip l'ha respinta». Il vicesindaco Paris Lippi è seccatissimo per questa «chiamata» nell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Milillo, in relazione alla gara d'appalto per le mense scolastiche comunali. Ma l'inchiesta va avanti ed è confermata la richiesta di arresti.

● A pagina 11

Bolis e Contessa

Paris Lippi in consiglio regionale (foto d'archivio).

Incidente in Friuli cacciatore spara e uccide per sbaglio un carabiniere

● A pagina 5

Tragedia a Orvieto bimba di 3 anni viene soffocata da un palloncino

● A pagina 5

Fatale l'immersione nei pressi di Abbazia. Aveva 45 anni ed era molto esperto

Sub goriziano muore in Istria

GORIZIA Un sub amatore residente a Romans d'Isonzo è morto nel corso di un'immersione nel tratto di mare antistante Bersezio, paese a una ventina di chilometri da Abbazia nella costa orientale dell'Istria. La vittima è Domenico Gallo: aveva 45 anni e lascia la moglie e due bambini di 5 e 12 anni.

Domenico Gallo è stato colto da malore sott'acqua; soccorso dai compagni di immersione è stato portato in superfice e, adagiato sulla riva, gli sono state praticate le prime cure. Ma quando l'ambulanza dell'ospedale di Abbazia è giunta a Bersezio il romanese era già deceduto. Gallo era un sub appassionato, serio ed esperto: era in possesso dei requisiti per scendere sott'acqua.

● A pagina 15

Roberto Covaz

Rintracciato e soccorso, ma non è stato possibile portarlo fuori. Forse oggi risalirà da solo dopo quattro giorni passati nella grotta allagata del Canin

È vivo 430 metri sotto terra lo speleologo triestino

LITORALE ISONTINO

La Cona invasa da 400 cigni

● Elena Orsi a pagina 15 Un giovane cigno al Lido di Staranzano.

TRIESTE «Sono qui, sono qui». I soccorritori sono rimasti piacevolmente sorpresi nel sentire la voce di Stefano Krisciak, che non dava notizie di sé da tre giorni dopo essere disceso da solo giovedì scorso in una profonda grotta sul monte Poviz, nel massiccio del «Canin». L'abisso «Gronda Pipote» è profondo 720 metri e l'uomo è stato rintracciato a quota -430.

Gli sono stati portati viveri e bevande e un medico lo ha visitato, trovandolo, tutto sommato, in buona forma. Aveva resistito grazie a una tenda di fortuna che si era costruito da solo. A quelle profondità la temperatura sfiora lo zero. Gli speleologi non sono riusciti però a riportarlo in superficie: oggi probabilmente, dopo quattro giorni, risalirà pian piano da solo.

● A pagina 12

Corrado Barbacini

Il movimento estremista palestinese annuncia: «Dopo questo atto di terrorismo di Tel Aviv siamo pronti a esportare la lotta fuori dai nostri confini»

Ucciso leader di Hamas, la Siria minaccia Israele

Esplode l'automobile di Ezzedin Khalil nel centro di Damasco. Sotto accusa gli uomini del Mossad

TEL AVIV Un dirigente di Hamas è rimasto ucciso ieri a Damasco (Siria) nella esplosione di una autobomba che i suoi compagni attribuiscono senza alcuna incertezza al Mossad, il servizio di spionaggio israeliano.

Erano da poco passate le ore 11 nel rione a-Zahira di Damasco quando Ezzedin Subhi Sheikh Khalil è salito sulla sua jeep e ha salutato dal finestrino alcuni conoscenti. Subito dopo è squillato il telefono che era in macchina, e il dirigente islamico ha risposto. Poche parole appena e poi la deflagrazione che lo ha incenerito e che ha ferito tre passanti.

La notizia è subito rimbalzata a Gaza, la sua città natale, dove una radio locale ha interrotto le trasmissioni per fornire aggiornamenti in diretta da Damasco. Nel rione Sajaya, dove vive il fratello Rafik, è stata subita eretta una tenda per accogliere quanti vorranno estendere condoglianze ai familiari.

Avvocato di professione, Khalil era divenuto figura di spicco di Hamas nella prima intifada (1987-93), emergendo nella «Dawa», l'apparato che all'interno del movimento islamico si occupa delle questioni sociali.

Ma non solo. Informazioni di intelligence di fonte israeliana assicurano che in quegli anni Khalil gettò le basi di Ezzedin el-Qassam, il braccio armato di Hamas, e che lavorava da vicino con Ihya Ayash, il celebre confezionatore di ordigni che negli anni Novanta organizzò numerosi attentati in Israele, prima di restare vittima a sua volta di un ordigno israeliano.

I resti dell'auto esplosa nel centro di Damasco.

Nel 1992 Khalil si trovò dunque assieme a 400 altri integralisti di Gaza espulsi dal premier Yitzhak Rabin verso il Libano. Quando, un anno dopo, i suoi compagni furono riammessi a Gaza, Khalil preferì proseguire verso la Siria. «Da allora - ha detto il fratello Rafik - non abbiamo più avuto occasione di sentirlo. Sapevamo che viveva in semi-clandestinità e che la sua vita era in pericolo costante».

Secondo la agenzia di stampa siriana Sana, in Siria Khalil non svolgeva attività alcuna. Israele - che pure si è astenuto dal rivendicare apertamente la paternità della sua uccisione - ritiene invece che fosse direttamente coinvolto in attentati condotti da Hamas nei Territori. «Ha versato il sangue di molti israeliani innocenti» ha confermato stasera l'ex capo del Mossad, Dany Yatom.

In mattinata, un acceso comunicato di Ezzedin al-Qassam ha accusato Israele di aver ucciso il dirigente a Damasco e di aver così esteso la zona di combattimento. Nel documento è stata minacciata una ritorsione adeguata, anche all'estero.

Ma da sempre all'interno di Hamas si scontrano due correnti di pensiero: la maggioritaria sostiene che la lotta deve avvenire solo e soltanto nella «Palestina storica» (ossia nei Territori e in Israele), mentre una corrente massimalista è pronta ad esportare il conflitto verso altri scenari.

In serata comunque uno dei dirigenti politici di Hamas, Mohammed Nazal, ha dichiarato che in merito una decisione non è stata ancora presa.

La uccisione del dirigente di Hamas a Damasco è stata riferita con grande dovizia di dettagli dai mezzi di informazione israeliani i quali - anche in assenza di conferme ufficiali - la collegano all'attentato avvenuto a Beer Sheva (Neghev) a fine agosto, quando due kamikaze si suicidarono all'interno di due autobus uccidendo 16 passeggeri. Il premier Ariel Sharon sostenne allora che quella strage era stata concepita negli uffici di Hamas a Damasco.

Da allora sono molto cresciute le pressioni diplomatiche sul regime siriano affinchè chiuda gli uffici di Hamas. E nei giorni scorsi si è anche appreso che Khaled Mashal, il capo dell'ufficio politico di Hamas, ha lasciato Damasco per un periodo indeterminato.

Secondo il giornale arabo al-Hayat, nella sua caccia ai dirigenti di Hamas il Mossad ha ricevuto informazioni di prima mano da un servizio di intelligence arabo. Il dossier conteneva i nomi di diversi dirigenti di Hamas, le loro abitudini, i loro indirizzi, anche i loro piatti preferiti. Se nel dossier fosse menzionato anche Ezzedin Subhi Sheikh Khalil, non è tuttavia noto.

Il regime siriano minaccia conseguenze per «l'atto di terrorismo» perpetrato con l'uccisione di Izz el-Din al-Sheikh Khalil, considerato il capo dell'ala militare di Hamas fuori dai territori palestinesi, uccisione eseguita a Damasco e attribuita ai servizi segreti israeliani dalla tv di stato israeliana stessa: «Questo atto di terrorismo - ha detto una fonte ufficiale del regime siriano - rappresenta uno sviluppo grave, di cui Israele porta la responsabilità, poichè sottolinea la sua intenzione di scuotere la sicurezza e la stabilità nella regione».

L'attentato dei servizi segreti israeliani, aggiunge la fonte ufficiale siriana, è stato compiuto «in un momento in cui vengono effettuate iniziative internazionali e regionali intese a ridurre la tensione» delMedio Oriente.

IRAN NEL MIRINO

Dopo l'Iraq, i prossimi obiettivi dell'America nella lotta al terrore potrebbero essere la Siria e l'Iran, due Paesi guardati a vista da Washington. A sostenerlo è il settimanale Newsweek che cita fonti vicine all'Amministrazione statunitense.

Secondo quanto riportato dalla rivista ammiragli e generali del Pentagono stanno aggiornando piani di intervento nei confronti di Damasco e Teheran tanto che - osserva Newswek - l'unità del Dipartimento della Difesa responsabile per i piani militari sui due Paesi è apparsa, negli ultimi tempi «occupata come non mai».

Uomini dell'Amministrazione - riporta il settimanale - hanno definito questa attività come una mera routine, tuttavia non mancano voci secondo le quali gli aggiornamenti non sarebbero estranei al desiderio di esponenti conservatori e «neo-cons» per una linea più dura degli Stati Uniti nei confronti di Siria e Iran.

Sulla questione Iran ieri ha preso una posizione anche il presidente Bush. La via primaria da seguire è quella della diplomazia, ma, pur di bloccare i piani nucleari dell'Iran, «tutte le opzioni sono sul tavolo». A sostenerlo è il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, nel corso di una intervista alla trasmissione di Fox News «The ÒReilly Factor» di cui sono stati resi noti oggi alcuni passaggi.

«La mia speranza - ha osservato - è che la questione si possa risolvere in via diplomatica» anche attraverso il mantenimento «di una pressione a livello internazionale» sul governo di Teheran e sul possibile sviluppo, da parte del Paese mediorientale, di piani di proliferazione nucleare.

Una strada - viene osservato - da preferire all'uso della forza. «Lasciatemi provare prima a risolvere» questa vicenda «con la diplomazia - ha aggiunto l'inquilino della Casa Bianca -. Ovviamente, in una situazione del genere, tutte le opzioni sono sul tavolo, ma il primo tentativo deve avvenire con la diplomazia».

Ad ogni modo - ha concluso Bush - «abbiamo già chiarito la nostra posizione: l'Iran non avrà mai armi nucleari».

Turchia più vicina all'Unione europea: il parlamento approva il nuovo codice penale

BRUXELLES Con la decisione sulla riforma del codice penale, la Turchia conferma gli impegni già presi dal primo ministro Recep Tayyip Erdogan giovedì scorso a Bruxelles, che gli avevano consentito di recuperare buone relazioni con la Commissione europea, in vista dell'approvazione del rapporto che dovrebbe spianare la strada all'apertura dei negoziati di adesione all'Ue.

La Turchia dovrebbe così ottenere il 6 ottobre prossimo il via libera condizionato della Commissione. «Non ci sono più ostacoli sul tavolo», aveva detto il commissario Ue all'allargamento Gunter Verheugen, dopo aver visto Erdogan tre giorni fa. Era stato lo stesso premier turco, al termine dell'incontro con il presidente della Commissione Romano Prodi, ad annunciare che il parlamento del suo paese si sarebbe riunito in sessione straordinaria per approvare il codice penale senza reintrodurre l'adulterio come reato. Per il rapporto, tuttavia, dopo la decisione di Ankara, si profila la luce verde dall'eurogoverno anche se accompagnata da una serie di condizioni. Sarà sulla base di questo documento che il vertice Ue del 17 dicembre prossimo dei capi di Stato e di governo dovrà decidere se definire o meno una data per l'avvio delle negoziazioni sull'adesione.

IN BREVE

In 400 comuni leggero recupero dell'Spd

Gli estremisti non sfondano nell'Ovest della Germania Quote modeste per i neonazisti

BERLINO A differenza delle regionali di una settimana fa nei Laender orientali di Sassonia e Brandeburgo, nelle comunali di ieri in Nord-Reno-Vestfalia (ovest della Germania) non si è registrato alcun exploit degli estremisti, con neonazisti e postcomunisti che hanno giocato un ruolo solo marginale.

I tre partiti di estrema destra - Npd, Dvu e Republikaner - erano presenti solo in alcuni dei quasi 400 Comuni in cui si è votato, e per essi non sono stati diffusi dati percentuali precisi sui voti ottenuti, segno di un risultato molto in sordina.

Nella sola città di Colonia - sulla base dei dati disponibili in serata - una lista civica di orientamento neonazista è riuscita a entrare nel consiglio comunale. Il voto peraltro ha fatto registrare una pesante perdita per la Cdu (meno 14%) e un leggero incremento per la Spd.

I postcomunisti della Pds, pur incrementando di poco dallo 0,8% all'1,5%, sono rimasti tuttavia molto lontani dalle performance che gli eredi del Pc della Ddr fanno registrare negli ultimi tempi nell'est del paese e nella stessa Berlino.

Liberati da Guantanamo undici detenuti talebani

KABUL Le autorità statunitensi hanno rilasciato undici presunti talebani rinchiusi nella prigione di Guantanamo, a Cuba. La liberazione è avvenuta su richiesta del presidente afghano Hamid Karzai, ha riferito un portavoce del leader di Kabul. Gli ex detenuti «sono già in Afghanistan», ha reso noto Rafiullah Mujadidi. «Alcuni di loro erano rinchiusi da tre anni, altri da due e altri ancora da meno tempo», ha spiegato, «ma ora sono liberi e possono tornare a casa». Tra quanti hanno potuto riacquistare la libertà vi è anche Nayem Koochi, comandante delle forze talebane. Gli altri sono invece sospettati di avere collaborato con gli ex studenti di teologia coranici.

Svizzera, «sì» storico all'assegno di maternità

GINEVRA Sì storico degli elettori svizzeri ad una proposta di legge sull'obbligo di un congedo maternità pagato per le donne lavoratrici. Dopo quattro tentativi andati a vuoto, ieri alle urne, gli svizzeri hanno infatti approvato una legge sull'assicurazione maternità con il 55,6 % di voti favorevoli. Nel 1984, nel 1987 e nel 1999 avevano invece bocciato simili progetti. In base alle nuove norme, le madri che lavorano avranno in futuro una compensazione pari all'80% del salario per 14 settimane dopo aver dato alla luce i figli. La legge era stata votata dal parlamento, ma l'Unione democratica di centro, aveva impugnato l'arma del referendum per combatterlo.

La Florida colpita dalla furia dell'uragano Jeanne

NEW YORK La Florida - già sferzata dagli uragani Charlie, Frances e Ivan - inizia a fare i conti con Jeanne, la quarta tempesta abbattutasi sul suo territorio nelle ultime sei settimane. Dopo avere seminato morte e devastazione nei Caraibi l'uragano ha investito lo Stato americano, lasciando dietro di sè la consueta scia di abitazioni scoperchiate, alberi sradicati, linee telefoniche ed elettriche divelte. Nonostante la progressiva perdita di intensità, ingenti sono i danni arrecati da inondazioni a case ed infrastrutture mentre due persone avrebbero perso la vita a causa dell'uragano.

Dopo tre telefonate minacciose le autorità hanno deciso di fermare il volo. Gli agenti che hanno setacciato il velivolo non hanno trovato ordigni

Allarme bomba, l'Atene-New York atterra a Londra

L'aereo è stato scortato dai Tornado dell'aviazione britannica. Evacuato lo scalo di Stansted

ROMA Ore di paura ieri nei cieli di Londra, dove un aereo passeggeri greco è stato costretto ad atterrare dopo un allarme bomba. L'atterraggio, sotto scorta di caccia della Raf, è andato bene e le 301 persone a bordo (equipaggio compreso) sono scese sane e salve.

Il volo 411 della Olympic Airlines, partito da Atene, era in volo da due ore diretto a New York, quando il giornale greco «Ethnos» ha ricevuto tre telefonate anonime che annunciavano, tutte, la presenza di una bomba a bordo del velivolo.

L'allarme è stato immediatamente riferito alla polizia, che a sua volta ha contattato la compagnia aerea e di qui è giunto fino al comandante dell'Airbus il quale si è messo in contatto con i controllori di volo britannici per istruzioni sul caso. Da Londra è subito partito l'ordine di atterrare su Stansted, a nord della capitale, mentre Tornado della Raf si avvicinavano all'aereo greco scortandolo fino all'atterraggio.

Un velivolo fermo all'aeroporto di Stansted.

Scarne le notizie fornite dalle autorità di polizia e aeroportuali britanniche, che si sono limitate a leggere un comunicato nel quale precisano che «il velivolo è atterrato alle 15.25 (ora locale, le 16.25 in Italia) ed i passeggeri sono stati inviati in un centro di accoglienza, assistiti ed anche ascoltati», mentre ancora non si sa se a bordo vi fosse realmente un ordigno. «Sono attesi gruppi di agenti specializzati con cani per cercare eventuali esplosivi sull'aereo», hanno aggiunto le autorità.

Da Atene invece la ricostruzione dei tre allarmi è più precisa, perchè Ethnos ha messo a disposizione dei giornalisti la registrazione delle chiamate.

Nella prima, la voce di un uomo anziano, in un greco poco chiaro, dice «Il volo 411 della Olympic diretto in America ha una bomba per l'Iraq». Nella seconda chiamata, una voce diversa dalla prima chiede: «State sentendo? Il volo 411 Olympic per l'America, bomba. L'America vedrà. Ore 6 messaggio per voi».

In una terza chiamata vengono ripetute le stesse minacce.

Il giornale ha contattato la polizia, che a sua volta ha avvertito la compagnia Olympic.

L'atterraggio ha avuto dello spettacolare. Sopra Stansted sono apparsi i Tornado della Raf che i sono disposti a fianco dell' Airbus greco. Come «angeli custodi» ne hanno accompagnato tutte le manovre, il via per l'atterraggio dalla torre di controllo e poi la lenta discesa, mentre l'aeroporto dell'Essex veniva preparato per la grande emergenza: evacuate le piste, predisposte le squadre di pompieri e mobilitati i servizi di sicurezza.

«Per fortuna niente è esploso. Ma noi prendiamo tutti gli allarmi sul serio», ha aggiunto un portavoce del ministero dei trasporti.

A fine giornata gli agenti britannici stavano ancora cercando l'ordigno dentro l'Airbus.

RONCHI

Quello di Stansted, uno dei cinque della capitale britannica, è un aeroporto familiare per chi, dal Friuli Venezia Giulia, decide di volare su Londra. E' quello che, dal 5 aprile del 2001, la "low cost" irlandese Ryanair utilizza per il suo collegamento giornaliero da Ronchi dei Legionari. Un volo di grande successo che, dal gennaio ad agosto scorsi, ha movimentato qualcosa come 70.361 passeggeri, l'8,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2003. Dotato di una sola pista, la seconda sarà realizzata entro il 2012, esso ha cominciato la sua storia come molti altri aeroporti britannici, con funzioni di base militare nella seconda guerra mondiale. Dopo questo glorioso passato l'aeroporto londinese ha attraversato un lungo periodo di decadenza, fino a quando, nel 1991, Sir Norman Foster, ha disegnato il nuovo terminal. Ora è uno dei più importanti scali europei con un movimento annuo di oltre 19 milioni di persone. Dista 65 chilometri dal centro. Da sottolineare, infine, che il volo di ieri è atterrato regolarmente a Ronchi dei Legionari alle 12.15.

l.p.

AL QAEDA

Ammazzato dalla polizia in un conflitto a fuoco. Amjad Faruqi era accusato dell'assassinio di Daniel Pearl

Eliminato il superterrorista pachistano

ISLAMABAD Il presunto terrorista più ricercato del Pakistan, incriminato per l'uccisione del giornalista americano Daniel Pearl e sospettato di essere implicato in un tentativo di assassinare il presidente Pervez Musharraf, è stato ucciso ieri dalle forze di sicurezza pachistane. Lo ha detto una fonte ufficiale. La fonte, che ha chiesto l'anonimato, ha detto che il terrorista Amjad Faruqi, sulla cui testa pendeva una taglia di 20 milioni di rupie (275.00 euro circa al cambio attuale), è stato ucciso nel corso di uno scontro a fuoco a Nawabshah, 270 chilometri a nord di Karachi, nella provincia meridionale del Sind.

In precedenza un portavoce della polizia locale aveva annunciato che le forze di sicurezza avevano ucciso un presunto membro di Al Qaeda e avevano arrestato altri due sospetti membri della rete terroristica di Osama bin Laden, tutti e tre pachistani, nel corso di un'operazione fatta a Nawabshsh.

Daniel Pearl, corrispondente in Asia del sud del Wall Street Journal, era stato rapito il 23 gennaio 2002 a Karachi mentre lavorava a un'inchiesta sull'integralismo islamico militante in Pakistan. La sua morte era stata annunciata il 22 febbraio 2002 dopo che era stata fatta trovare una videocassetta con le immagini della sua decapitazione.

Il presidente Musharraf è stato bersaglio di numerosi tentativi di assassinio, due dei quali nel giro di 11 giorni, lo scorso dicembre.

Le stesse fonti dei servizi di sicurezza hanno riferito che il ricercato aveva rifiutato di arrendersi. I militari hanno arrestato due complici, uno dei quali è uno straniero la cui identità non è stata ancora accertata.

Il conflitto a fuoco ha avuto luogo in un quartiere della media borghesia di Nawabshah, città situata 130km a nordest di Karachi, ha precisato l'ispettore di polizia, Ismail Jamali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 26 settembre 2004 è stata di 61.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

- Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

FREEDOM LIBERTÀ
Simona Simona
ORRORE IN IRAQ

Il quotidiano del Kuwait continua a pubblicare notizie sul destino delle sequestrate e parla di una delegazione di musulmani italiani a giorni in Iraq

Rapite: «Si tratta solo se l'Italia se ne va»

Secondo il giornale le due Simone «sono depresse ma chiedono cibi di un certo tipo»

IL CAIRO Il particolare più rassicurante è che «le due italiane sono in buone condizioni di salute e chiedono talvolta cibi di un certo tipo». E cioè Simona Pari e Simona Torretta anche se sono depresse («hanno difficoltà psicologiche a causa della detenzione e chiedono sempre ai rapitori di liberarle»), non hanno perso interesse per aspetti della vita che in quelle circostanze possono diventare fondamentali, come la qualità del cibo. Ma nessuna mediazione per il loro rilascio si svolgerà se l'Italia non lascerà l'Iraq.

Lo scrive il quotidiano del Kuwait Al Rai Al Aam (L'opinione pubblica), considerato organo di stampa attendibile e al quale «fonti vicine al movimento islamico» si sono rivolte perchè diffondesse queste informazioni. Grado di attendibilità? Come sempre molto limitato, anche se forse tali informazioni sono un pò più credibili delle tante che ormai circolano senza controllo su Internet e la cui unica verifica reale sembrano essere i video che documentano le conclusioni dei sequestri: nella maggioranza dei casi tragicamente, ma qualche volta anche con rilasci ed abbracci tra ostaggi e sequestratori.

Il giornale kuwaitiano si sofferma molto sulle mediazioni di dignitari religiosi e responsabili arabi che sono state «rifiutate» dai rapitori, motivati da una sola possibilità: quella di una risposta positiva alla loro richiesta che il governo italiano ritiri le truppe dall'Iraq. «I rapitori non vogliono che gli italiani paghino il conto di qualcosa con la quale non hanno nessun rapporto» - scrive il giornale, citando le fonti ma anche, forse, ragionando su quanto quelle fonti hanno detto - e valutano che «i rapitori fanno la guerra santa (Jihad) per liberare il paese dalle forze straniere».

Nessuna ipotesi viene avanzata dal giornale su quale sia la vera organizzazione dei rapitori: la crudelissima «Tawhid wal Jihad» (Unificazione e Guerra santa), di Abu Musab al Zarqawi, che ha già decapitato due americani - Eugene Armstrong e Jack Hensley - ed ha annunciato di aver decapitato il britannico Ken Bigley, che invece sarebbe ancora vivo; o l'Esercito Islamico, che ha rivendicato l'uccisione dell'italiano Enzo Baldoni e detiene i giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot - o qualche altro gruppo della galassia infinita che caratterizza il mondo del terrorismo dell'area in questo periodo. Così come viene dato per scontato che siano «forze della resistenza» che vogliono cacciare gli occupanti dall'Iraq, senza ventilare altre meno nobili possibilità.

Nell'articolo si parla anche di una «delegazione italiana che rappresenta i musulmani italiani, che andrà in Iraq per una mediazione» e si aggiunge che «i rapitori non riveleranno per adesso la propria identità perchè non c'è alcun interesse a farlo», per cui la delegazione «avrà difficoltà a riconoscere la parte alla quale deve rivolgersi».

Letta tra le righe, questa parte dell'articolo induce a pensare che chi l'ha scritto, utilizzando le «fonti vne al movimento islamico», stia anche facendo capire che la missione di questa delegazione è inutile e che potrebbe essere evitata.

I sauditi accusano i terroristi di Al Qaeda per l'assassinio del tecnico francese a Gedda

PARIGI Francesi di nuovo nel mirino del terrorismo in Medio Oriente: dopo il rapimento dei due giornalisti ancora in mano dell'Esercito islamico in Iraq, è in Arabia Saudita, dove gli occidentali sembrano presi di mira senza distinzione, che la Francia è stata colpita. Laurent Barbot, 45 anni, tecnico, è stato ucciso a Gedda da un gruppo che, secondo i sauditi, è legato ad Al Qaeda.

La nuova azione terroristica, avvenuta nella notte tra sabato e ieri nel porto sul mar Rosso finora risparmiato dagli attentati terroristici, giunge dieci giorni dopo l'omicidio di un britannico a Riad e, secondo Mansour Al Turki, portavoce del ministero degli Interni, «le prime indicazioni mostrano che si tratta di un attacco terroristico».

Barbot lavorava per il gruppo elettronico francese Thales, ex Thomson, ed era originario dell'ovest della Francia. Era in Arabia come altri 250 colleghi dello stesso gruppo presenti in quel paese. Le prime indagini dicono che è stato freddato nel quartiere Al Zahra da due proiettili di un'arma automatica, al volante della sua jeep.

È dal maggio 2003 che gli attacchi terroristici contro occidentali - circa 60.000 vivono in Arabia Saudita - sono diventati una vera e propria ondata. Il regime saudita li attribuisce ad Al Qaeda. L'ambasciata francese, il cui titolare è stato immediatamente inviato a Gedda per fare il punto della situazione, invita sul suo sito Internet tutti i connazionali presenti in Arabia Saudita ad osservare rigide misure di sicurezza. Al Quai d'Orsay ci si limita a sottolineare lo «stretto contatto» con le autorità saudite per determinare «le circostanze di questa vicenda». L'ambasciatore è stato inviato a Gedda anche per riunire i francesi presenti e raccomandare loro la massima prudenza e la limitazione degli spostamenti. Barbot è stato colpito all'uscita di un supermercato, mentre stava per far rientro nel gruppo di edifici dove alloggiano i dipendenti di Thales.

In Arabia Saudita la caccia aperta al capo locale di Al Qaeda, Abdel Aziz Al Mouqrin, si è conclusa con l'uccisione, a metà giugno, dell'uomo, dopo che su un sito Internet erano apparse le foto della decapitazione dell'ingegnere americano Paul Marshall Johnson.

A fine luglio, il principe ereditario saudita, Abdallah Ben Abdel Aziz, ha avvertito gli estremisti che se non si fossero arresi entro il 22 luglio, giorno fissato per la fine dell'amnistia reale, che sarebbero stati «annientati».

Una fonte dei servizi di sicurezza sauditi ha dichiarato all'agenzia Reuters che all'origine dell'uccisione ci sarebbero attivisti sospettati di essere vicini ad Al Qaeda.

Alle telecamere di France 2, il presidente di Thales International, Jean-Paul Perrier, ha espresso tutto il suo dolore: «Siamo sconvolti per quanto successo. Per ora non abbiamo deciso alcun ritiro di personale, abbiamo degli impegni da rispettare in Arabia Saudita». In un comunicato il gruppo francese ha fatto presente che «in base a informazioni recuperate dal personale di Thales sul posto, sembra che Barbot sia stato un bersaglio casuale».

Esponenti della comunità islamica hanno avviato contatti a Baghdad con rappresentanti religiosi per tentare la liberazione dell'ingegnere preso ormai da una decina di giorni

Il fratello di Bigley: «Ken è vivo». Ma Blair va cauto

Ore d'angoscia per la sorte di Kenneth Bigley.

LONDRA Due rappresentanti della comunità musulmana britannica hanno cominciato a Baghdad una serie di incontri a livello politico, ma soprattutto con esponenti religiosi, per cercare di aiutare la liberazione di Kenneth Bigley, sequestrato oramai da una decina di giorni da gruppi che sembrano far capo ad Abu Mussab Al Zarqawi. Nella serata di ieri, il leader di un'organizzazione islamica con base a Londra, che ha buoni contatti con i gruppi integralisti in Iraq, ha detto che l'ingegnere britannico è ancora in vita. La notizia è stata confermata dal fratello Paul che l'ha ricevuta dalle stesse fonti. La mobilitazione degli ultimi giorni a favore di Bigley non cessa e la sua vicendapesa sul congresso laburista cominciato ieri a Brighton. Dopo giorni di criticato silenzio, Blair ha cominciato a parlare della vicenda, ed è sembrato preoccupato che si creino eccessive illusioni sia sulla possibilità di ritorno dell'ostaggio, sia su quello che può fare il governo per riportarlo a casa.

Blair aveva aperto la sua intensa giornata congressuale con un'intervista alla BBC nella quale ricordava che non c'erano notizie nuove sull'uomo nelle mani dei terroristi, ma aveva sottolineato che a causa della natura della gente che ha rapito il britannico non bisogna affidarsi a «false speranze». Per aiutare la liberazione di Kenneth Bigley Blair ha ricordato che il governo sta facendo tutto quanto è «possibile e legittimo» ed ha detto di sperare che la gente capisca la situazione. E cioè che gli spazi di manovra non sono poi grandi.

Blair con la moglie Cherie ha assistito anche ad una messa nel corso della quale si è pregato per il ritorno di Bigley sano e salvo, ma non ha voluto dire nulla all'uscita. I contatti con la famiglia del sequestrato sono continui e tutte le iniziative possibili sono state adottate. Tutti riconoscono la dignità e la fermezza dei famigliari e si commuovono per la vecchia madre del sequestrato, Elisatta di 86 anni, che dopo aver lanciato tre giorni fa uno struggente grido d'aiuto perchè i sequestratori liberino il figlio si è sentita male due volte ed è ricoverata in ospedale.

Washington preoccupata dall'aumento di agguati e violenze si prepara a un maggiore sforzo bellico dopo le elezioni presidenziali

Colin Powell: «In autunno invieremo altre truppe»

Il segretario di Stato assicura che si voterà in gennaio e che sarà «migliorata la sicurezza»

WASHINGTON Il segretario di Stato americano Colin Powell non mostra la minima esitazione: alla domanda d'obbligo, nei talk shows della domenica mattina sulle tv Usa, risponde di avere «fiducia che le elezioni in Iraq si faranno» a gennaio come previsto. Powell riconosce la virulenza dell'insurrezione, ma dice: «In autunno vogliamo migliorare la sicurezza in tutto il Paese e arrivare al voto come previsto per la fine di gennaio. Questo è l'obiettivo» del premier iracheno ad interim Iyad Allawi; «e questo è il nostro obiettivo».

Il Washington Post fa però sapere, in prima pagina, che le elezioni di gennaio saranno garantite da una vera e propria escalation militare che partirà dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e che dovrebbe comportare un aumento del contingente militare americano in Iraq. Non è neppure escluso che, in questo contesto, maggiori sforzi siano chiesti agli alleati della coalizione.

Le assicurazioni di Powell sono almeno in parte destinate, sul fronte interno, a stemperare l'impressione suscitata dalle dichiarazioni del segretario alla difesa Donald Rumsfeld, secondo cui il voto di gennaio potrebbe tenersi «a pelle di leopardo», solo nelle aree dove la sicurezza è garantita. E - quindi - non nei santuari degli insorti e dei miliziani sunniti e sciiti e tanto meno dei terroristi di Abu Musab al Zarqawi. Ma, da Baghdad, vengono voci che contraddicono Powell (e l'Allawi ottimista stile Casa Bianca): Barham Saleh, vicepremier responsabile della sicurezza nazionale, dice all'Ap che il governo ad interim sta ancora valutando l'ipotesi di elezioni a gennaio parziali, o anche di un rinvio di esse, perchè le condizioni di sicurezza non sono affatto garantite.

L'analisi ottimista della Casa Bianca, del resto, è contestata negli Stati Uniti non solo dall'opposizione democratica, ma anche dai dati ufficiali. Il Washington Post dà cifre che provano come, dal passaggio dei poteri dalle forze della coalizione al governo iracheno ad interim, il 28 giugno, la sicurezza s'è deteriorata.

A 120 giorni dalle previste elezioni nazionali irachene, «gli attacchi contro truppe americane, forze di sicurezza irachene, aziende che hanno contratti in Iraq sono decine al giorno e si sono estesi a parti del Paese che erano apparse in passato relativamente calme», scrive il giornale citando rapporti forniti all'Amministrazione statunitense.

Solo nelle ultime due settimane, insorti e terroristi hanno ucciso oltre 250 iracheni e 29 militari americani, affermano le relazioni della Kroll Security International, stilate per conto della USAid, l'agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale.

Gli «incidenti ostili» sono una settantina al giorno, contro la cinquantina in media del periodo precedente il passaggio dei poteri. La risposta sarà un'escalation militare, ma solo dopo le presidenziali Usa del 2 novembre: John Kerry, candidato democratico alla Casa Bianca, rivale del presidente George W. Bush, l'ha già segnalato di comizio in comizio; e il Washington Post lo conferma. Si parla di 15 mila uomini in più, magari ricavati sovrapponendo per qualche mese unità a fine missione e unità a inizio missione. Senza cambi di rotta politici, la risposta militare è quasi una scelta obbligata per l'Amministrazione Bush, che non riesce a portare avanti la ricostruzione dell'Iraq.

Il Los Angeles Times ricorda che i soldi della ricostruzione se ne vanno per i tre quarti per cercare di garantire la sicurezza di quanti si occupano di ricostruzione. E i fondi vengono utilizzati col contagocce: dei 20 miliardi di dollari circa stanziati un anno fa, appena il 5% è già stato speso. E una fetta consistente di quella somma, quasi un quinto, viene ora stornata a fini dichiaratamente militari.

Recupero dei feriti dal missile nel centro di Baghdad.

Continua l'offensiva degli americani per stanare i militanti di Al Zarqawi

Ancora bombe su Falluja

FALLUJA Continua l'offensiva americana su Falluja, bombardata anche nella notte tra sabato e domenica, per la terza volta in 24 ore, da aerei e artiglierie con l'obiettivo dichiarato di colpire i militanti del gruppo guidato da Abu Musab al Zarqawi, considerato il principale alleato di Al Qaeda in Iraq e che secondo l'intelligence americana si nasconderebbe proprio a Falluja. Fonti ospedaliere irachene hanno detto che il bilancio degli attacchi è di almeno 15 morti e 30 feriti. Neppure la guerriglia tuttavia abbassa le armi: nei pressi di Falluja un duplice attentato con autobomba ha ferito un numero imprecisato di soldati americani e iracheni; mentre un attacco a un convoglio di carburante a sud di Baghdad ha fatto dieci morti e 26 feriti.

NUOVO RAID USA Le forze armate americane hanno detto che aerei da combattimento hanno bombardato Falluja, distruggendo un presunto covo di seguaci di Zarqawi. Fonti mediche irachene hanno detto che il raid ha fatto otto morti. Anche questa volta, come nelle precedenti, i militari americani parlato di «attacco di precisione», che ha preso di mira una riunione di militanti islamici in una casa al centro della roccaforte della ribellione sunnita. Un comunicato precisa che «una serie di esplosioni innescatesi a seguito dell'attacco dimostra che il luogo era usato da terroristi per tenervi esplosivi e armi».

Un medico dell'ospedale di Falluja, Anas Ahmed, ha detto che otto persone sono state uccise nel raid mentre 17 sono rimaste ferite. Le fonti mediche hanno detto che il bilancio dei tre raid delle ultime 24 ore è di almeno 15 morti e 30 feriti, fra cui donne e bambini. Una fonte militare Usa ha detto che più di 100 seguaci di Zarqawi sono stati uccisi o catturati a Falluja nelle ultime quattro settimane. Secondo l'intelligence Usa, a Falluja si nasconde Zarqawi, che ha rivendicato numerosi sequestri di stranieri e detiene, al momento, il britannico Kenneth Bigley del quale si ignora la sorte.

A questo proposito ieri un dignitario salafita (sunniti fondamentalisti) ha messo in guardia che i raid non aiutano certo la causa degli ostaggi. «Il mondo intero si è mobilitato sulla sorte di un solo britannico, ma nulla di simile si fa quando migliaia di persone vengono uccise a Falluja e in altre regioni dell'Iraq», ha detto lo sceicco Mahdi al Sumaydai.

Anche nel resto del Paese si sono registrati attacchi e combattimenti. Missile su una via molto affollata nel centro della capitale

«Quale sarà, secondo voi, la reazione degli iracheni davanti a questo?».

DUPLICE ATTENTATO Diversi soldati americani e iracheni sono rimasti feriti ieri in un duplice attentato con autobomba a Karama, fra Falluja e Baghdad. Lo ha riferito un alto responsabile militare americano.

aggiungendo solo che gli attentati sono stati fatti all'esterno di una base della Guardia nazionale irachena .

ATTACCO A CONVOGLIO Ieri si è saputo di un attacco, fatto sabato a Latafiyah, una città ribelle 30 chilometri a sud di Baghdad, a un convoglio di camion cisterna che trasportava carburante. Ne è scaturita una furiosa battaglia in cui, secondo fonti mediche, dieci persone sono morte e 26 ferite. Un ufficiale di polizia ha detto che uomini armati hanno appiccato il fuoco a cinque camion-cisterna che marciavano sotto la protezione di uomini della Guardia nazionale, aggiungendo che anche tre veicoli di questa forza sono andati distrutti nell'attacco. Secondo fonti della sicurezza, ci sono stati numerosi morti e i feriti da entrambe le parti.

MISSILI SU CENTRO BAGHDAD Almeno una persona è morta e numerose altre sono rimaste ferite in un attacco a colpi di mortaio sul centro di Baghdad. Un proiettile, hanno detto testimoni, è caduto con un grande boato nel quartiere di Karrada, una zona affollata e piena di negozi. Quattro iracheni sono rimasti uccisi e altri dieci feriti ieri in scontri a fuoco tra guerriglieri e marine americani nel centro di Ramadi, secondo fonti dell' ospedale della città ribelle sunnita ad ovest di Baghdad. L'esercito americano ha annunciato di aver arrestato, il 23 settembre, Taleb Abdelgaith al Lahibi, un generale della Guardia nazionale irachena della regione di Baquba, altra città del cosiddetto triangolo sunnita, per presunti legami con i ribelli.

Il filmato è stato mandato in onda ieri pomeriggio depurato dalle immagini più cruente. Ignota la identità dell'uomo, quasi certamente occidentale

Rai News 24 mostra il video di una decapitazione

ROMA Rai News 24 ha trasmesso ieri pomeriggio un video preso da un sito web arabo nel quale si vede la decapitazione di un occidentale. La tv ha detto che l'esecuzione è stata compiuta con una scimitarra. L'uomo è seduto e alle spalle ha un gruppo di uomini con il volto coperto. Sempre secondo Rai News 24 i sequestratori si sono rivolti all' ostaggio in lingua inglese, definendolo «un agente della Cia».

Rai News 24 ha mandato in onda solo la prima parte del video, quella nella quale si vede in primo piano l'uomo seduto, non le scene dell'esecuzione. Questa - secondo quanto reso noto dalla stessa emittente - avviene in un luogo diverso, una specie di giardinetto o di cortile. Qui l'uomo, che non indossa l'abito arancione che ha caratterizzato altre esecuzioni - viene fatto sedere su una sedia. Rimane solo per alcuni istanti di fronte a un muro, poi dietro di lui appare un gruppo di uomini con il capo avvolto in kefiah rosse, armati di kalashnikov e Rpg. Uno di questi uomini mostra una copia del corano e legge un testo che si conclude con l'invocazione «Dio è grande».

L'ostaggio - per quello che rivelano le immagini, di qualità scadente - appare terrorizzato poi avviene l'esecuzione: secondo quanto riferito dai giornalisti che hanno visionato il video, alcuni fendenti vibrati alle spalle dell'uomo con una sorta di scimitarra - non con un coltello come in altri episodi analoghi - e il capo della vittima, staccata di netto, rotola a terra.

Successivamente Rai News 24, citando fonti giornalistiche, ha detto che il video è stato visionato da esperti americani in agosto e che la Cia all'epoca ha fatto sapere che nessun suo dipendente risultava scomparso.

L'11 agosto il sito Ansarnet.com ha diffuso in effetti un video che ha affermato essere la decapitazione di un «agente della Cia» in Iraq. Nel video, che dura quattro minuti, si vede un uomo dall'aspetto occidentale seduto su una sedia con intorno uomini armati e col viso coperto. Uno di essi colpisce più volte il prigioniero al collo con una spada, fino a staccargli la testa, in mezzo a grida di «Allah Akbar» (Dio è grande).

In un cartello appeso al collo del prigioniero c'è la scritta «agente della Cia».

Lo stesso giorno i servizi segreti americani hanno detto di aver compiuto una verifica sul proprio personale in Iraq e di aver accertato che nessun dipendente dell'agenzia risultava scomparso.

Rimane l'interrogativo sull'identità dell'uomo che compare nel video.

MOVIMENTI La convention del teatro Brancaccio si chiude con l'affermazione dei rappresentanti del Friuli Venezia Giulia

Damiani presidente delle Liste civiche

Investitura all'assemblea romana. Il comitato esecutivo ratificherà la nomina

MOVIMENTI La Margherita sotto accusa per non voler credere alla forza elettorale

«Siamo pronti a vincere»

ROMA Non hanno alcuna intenzione di trasformarsi in un partito, respingono qualsiasi strumentalizzazione e, pur avendo chiaro che scegliendo di presentarsi con un unico simbolo alle prossime elezioni regionali entrano a tutti gli effetti a far parte dello scenario politico, non si mettono in competizione con nessun partito. Il loro impegno diretto, così dicono, si concluderà con le regionali. Hanno le idee chiare i delegati delle 400 liste civiche, riunitisi sabato e ieri a Roma per la quarta assemblea nazionale che si è chiusa ieri al teatro Brancaccio, dando il via alla campagna elettorale che li vedrà per la prima volta correre sotto un unico simbolo.

Le conclusioni dell'assemblea che aveva preso il via sotto il buon auspicio del leader del Centrosinistra Romano Prodi e del capogruppo diessino Luciano Violante, si sono tinte dei colori della polemica: il coordinatore nazionale del movimento, Roberto Alagna, che aveva già liquidato la lista Storace come forma di «personalizzazione della politica», ha sparato a zero su Castagnetti e Fioroni della Margherita, che guardano con diffidenza all'iniziativa.

«Dialogare con il Centrosinistra in vista delle politiche del 2006 - spiega Alagna - non significa diventare un partito nazionale, noi non siamo il partito di nessuno; significa tentare di traghettare il nostro elettorato, che si è dimostrato indispensabile, per vincere. Chi come Castagnetti e Fioroni vogliono negare la legittimità della nostra operazione mi preoccupano. Sostengono di volere bene alla sinistra, e poi... Sono sicuro che Rutelli non la pensa così. Mi chiedo se si voglia vincere o perdere, se ancora una volta il centrosinistra voglia suicidarsi. Per fortuna - conclude Alagna - il futuro del centro sinistra non dipende nè da Castagnetti, nè da Fioroni».

Il coordinatore nazionale Roberto Alagna si appella al ruolo delle Province e dei Comuni nella gestione dei problemi del territorio

Dopo una votazione con la quale i 1500 consiglieri comunali e provinciali giunti a Roma hanno scelto il colore del loro simbolo, il rosso per la «Città ideale», il dibattito è proseguito fin dopo pranzo anche con molte proposte operative per entrare il prima possibile nel vivo della campagna elettorale. Fra due settimane, nuova riunione nella capitale del coordinamento per decidere strategie comuni e programma, estrapolando alcuni punti salienti della «Carta dei principi» del movimento.

Nel Lazio già da domani i rappresentanti delle 29 liste civiche presenti nella regione siederanno al tavolo con il Centrosinistra per ragionare sul candidato: «I nostri 100 mila voti - ha detto Alagna - possono essere decisivi per sconfiggere Storace, contro il quale si vince di misura». Stessa situazione in Puglia e in Calabria, dove lo scontro è «al limite».

Appellandosi a un'alleanza che definisce «solidale», Alagna riassume così il senso della loro decisione: «L'impegno della rete delle liste civiche è sul territorio. Oggi si amministra attraverso un intreccio di funzioni, che competono ai Comuni, alle Province, alle Regioni. In alcune materie, quale per esempio l'urbanistica, la collaborazione fra questi tre livelli è fondamentale ed è su questo che noi ci concentriamo».

Autonomia da un lato e capacità di ascolto dall'altro servono, infine, per non disperdere l'elettorato che si riconosce e ha fiducia nell'esperienza delle liste civiche, ma che va ancora convinto, «traghettato» verso il Centrosinistra. Per vincere anche nel 2006.

TRIESTE Le liste civiche, dopo la «benedizione» di Romano Prodi, Piero Fassino e Luciano Violante, si organizzano. E Roberto Damiani, il deputato triestino che crede e partecipa all'avventura sin dalla prima ora, diventa presidente. Sì, presidente nazionale della neonata associazione che, dando voce unitaria alle 400 liste aderenti, si candida a pesare di più sulla scena politica.

La nomina formale di Damiani, in verità, ancora non c'è: spetta al comitato esecutivo, come precisa l'ex braccio destro di Riccardo Illy, assegnare gli incarichi. Ma l'investitura, quella, è ormai ufficiale: arriva direttamente dall'assemblea delle liste civiche che, a conclusione della due-giorni al teatro Brancaccio di Roma, applaude come presidente in pectore il triestino Damiani. «Roberto Alagna, il coordinatore del movimento, ha avuto mandato di proporre il mio nome al comitato esecutivo che dovrà distribuire le cariche sociali, nel corso della prima riunione» precisa il deputato civico.

I giochi, però, sono ormai fatti. E le liste civiche - dopo aver spiccato il salto politico, presentando il simbolo unitario della «Città ideale» con cui si candideranno alle regionali del 2005 - fanno anche il balzo organizzativo: l'assemblea capitolina, nella sua coda domenicale, approva infatti lo statuto. E si dota di una veste giuridica: l'associazione, ribattezzata Governo civico, avrà un suo parlamentino e un suo comitato esecutivo, con presidente, coordinatore e ufficio di segretaria.

A far parte della «cabina di regia», come stabilisce un emendamento votato ieri mattina, ci saranno tredici esponenti con diritto di voto e dodici «invitati» al massimo: «L'assemblea li sceglierà tra un paio di settimane» spiega Damiani.

Damiani con Rutelli e Illy in una foto d'archivio.

Ma il Friuli Venezia Giulia, forte dell'esperienza illyana evocata a più riprese come modello, si avvia sin d'ora a essere ben rappresentato al vertice. Accanto a Damiani, a far sentire la sua voce nell'esecutivo, dovrebbe esserci anche Bruno Malattia, il capogruppo regionale dei Cittadini per il presidente.

I due fedelissimi di Illy, riavvicinatisi dopo una serie di dissidi e frizioni, dovrebbero dunque seguire passo passo l'evolversi delle trattative con i partiti del Centrosinistra. In vista delle regionali e soprattutto, dopo il «benvenuto» del Professore e dei big diessini, in vista delle politiche: «Abbiamo già dichiarato la nostra disponibilità ad avviare subito il dialogo con i partiti del Centrosinistra. E auspichiamo che questo avvenga: vogliamo partecipare alla costruzione dell'alleanza su base programmatica, condividendo le scelte, non certo facendo la ruota di scorta» conferma Damiani.

Il cammino, però, non si preannuncia facile: la Margherita, nella sua anima rutelliana e popolare, ha già alzato le barricate contro «il partito delle liste civiche». «Ne siamo profondamente dispiaciuti, tanto più che non saremo mai un partito. Ma siamo convinti che supereremo disagi e incomprensioni» afferma Damiani. Quel Damiani che, sin da quando è stato vicesindaco di Trieste, è avvezzo a fronteggiare le diffidenze dei partiti tradizionali: «Devo tuttavia ammettere che le dichiarazioni di Francesco Rutelli e Pierluigi Castagnetti mi hanno deluso. Noi non siamo alternativi al sistema dei partiti né tantomeno siamo contro ma ci candidiamo a rappresentare un'area che in quel sistema non si riconosce». Basterà a tranquillizzare gli «scettici»?

Roberta Giani

MAGISTRATI

Bruti Liberati confermato presidente di Anm

Unanime scelta delle toghe I giudici faranno sciopero contro la riforma Castelli

NAPOLI L'Associazione nazionale magistrati conferma lo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario e rimanda il rinnovo dei propri vertici, confermando il presidente Edmondo Bruti Liberati e la sua giunta. A conclusione del congresso straordinario di Napoli, il sindacato delle toghe ha scelto compatto la strada di una nuova astensione dal lavoro, la terza contro il ddl Castelli. La data resta da fissare ma la nuova protesta si terrà - ha stabilito ieri il parlamentino delle toghe - quando il ddl Castelli approderà in aula, al Senato, se intanto non saranno state apportate modifiche sostanziali, a conclusione di un confronto non blindato.

Unanime la decisione sullo sciopero; travagliata invece quella sulla giunta. Bruti Liberati avrebbe voluto lasciare la guida dell'Anm e passare la mano a Ciro Riviezzo, esponente del Movimento per la Giustizia. Ma l'opposizione di Unità per la Costituzione ha costretto anche le altre correnti a rimandare il cambio ai vertici, per salvaguardare l'unità. Unità che è rimasta comunque scalfita dalla decisione di Articolo 3, la più giovane delle correnti, di lasciare la giunta, in dissenso con la linea portata avanti negli ultimi mesi e giudicata troppo morbida.

La giunta uscente voleva rassegnare le dimissioni ma è stata invitata a restare per l'unità

Nel documento che ha sancito le decisioni il parlamentino dell'Anm ha ribadito il «netto, radicale dissenso sul contenuto e sul metodo» della riforma dell'ordinamento giudiziario, che è «non solo contro la magistratura», ma anche «contro la giustizia, i cittadini, l'interesse del Paese». Il sindacato delle toghe auspica che il ddl non sia blindato: diversamente «la magistratura avrà il dovere di manifestare il proprio dissenso». Alla giunta è stato quindi rinnovato il mandato di «organizzare una forte iniziativa di protesta, fissando la data dell'astensione dalle udienze» se «il confronto parlamentare venisse bloccato e il testo non dovesse subire significative modifiche». Una linea che continuerà a portare avanti l'attuale giunta alla quale il Cdc ha ribadito «piena fiducia»: «La particolare gravità e eccezionalità del momento impone di rinviare la prevista rotazione» ai vertici, è scritto nel documento finale.

Era stato lo stesso Bruti a porre la questione della fine della sua presidenza, invocando l'attuazione del principio della rotazione delle correnti ai vertici dell'Anm, ma parlando anche di «stanchezza personale» e soprattutto di una ragione politica: «Il ministro della giustizia ha scelto di personalizzare lo scontro con me».

Giudicati positivi gli incontri con Gheddafi. L'Italia pronta a inviare mezzi non militari per contrastare la fuga degli immigrati irregolari

Pisanu: la Libia ci aiuta a fermare i clandestini

Il ministro sostiene lo stop all'embargo che dovrà essere deciso a metà ottobre a Lussemburgo

Il ministro degli Interni.

«Due milioni di disperati pronti a partire alla volta dell'Europa». Ma molte migliaia sono già stati rimpatriati grazie alla collaborazione

ROMA Via l' embargo, arrivano gli aiuti (sotto forma di uomini e mezzi) alla Libia per permettere un efficace contrasto all' immigrazione clandestina. Il piano è stato definito ieri con la visita nel Paese nordafricano del ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, che ha incontrato prima il collega libico Naser al Mabruk Abdalla e poi il leader Muhammar Gheddafi. Pisanu, che era accompagnato dal capo della polizia, Gianni De Gennaro e dal direttore centrale per l' immigrazione del Viminale, Alessandro Pansa, ha parlato di incontri «concreti e positivi» ed ha ricordato che «i risultati raggiunti finora sono soddisfacenti».

Dal continente africano, ha spiegato il ministro, «ci sono due milioni di disperati pronti a partire per le coste europee e la Libia è un Paese di transito che subisce una fortissima pressione migratoria sui suoi confini, occorre dunque potenziare la sua capacità di controllo con mezzi adeguati, cosa che sarà più semplice con l' abolizione dell' embargo». Il collega libico Nasser Mabruk ha illustrato a Pisanu un dettagliato programma per il controllo dei confini marittimi e terrestri, facendo presente le necessità in termini di mezzi, strumentazioni ed altre dotazioni. Il dispositivo è stato giudicato adeguato dai tecnici del Viminale.

«Abbiamo fatto il punto - ha spiegato Pisanu al termine dell' incontro - sui problemi della lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, e sullo stato di attuazione del programma italo-libico sull' immigrazione, anche alla luce del nuovo scenario creatosi con l'abolizione dell'embargo europeo e delle misure economiche contro la Libia». I risultati finora raggiunti, ha sottolineato il responsabile del Viminale, «sono decisamente soddisfacenti, come dimostra l' intensa attività di contrasto al traffico di esseri umani e di immigrati clandestini che si è svolta sulle coste della Libia, sia per autonoma iniziativa di quel governo, sia in collaborazione con l'Italia in virtù degli accordi già stabiliti. Ciò ha consentito - ha concluso il ministro Pisanu - il rimpatrio nei paesi di origine di molte migliaia di clandestini, di cui circa 4.500 in partenza per l' Italia».

Il piano concordato ieri prevede l' invio in Libia, da parte dell' Italia, di una serie di strumenti che con l' embargo erano vietati: motovedette di guardia costiera per il contrasto in alto mare, elicotteri ed aerei per pattugliare a lunga distanza e per il controllo delle frontiere, radar ed attrezzature tecnologiche per la comunicazione ed il controllo dei confini, visori notturni portatili ed altri supporti tecnici. Si tratterà comunque, viene sottolineato, di mezzi non militari e non riconvertibili militarmente: sugli elicotteri, ad esempio, non potranno essere montati armamenti. In partenza anche personale delle forze dell' ordine che avrà il compito di addestrare i colleghi libici e, in un primo momento, di costituire pattuglie miste per il controllo dei confini.

La ratifica della decisione di togliere l' embargo alla Libia si avrà quasi sicuramente l' 11 ottobre prossimo, con la riunione dei ministri degli Esteri a Lussemburgo. Dopo quella data, dunque, il piano potrà essere operativo con la partenza delle prime forniture e del personale per l' addestramento. Un risultato che arriva dopo tre visite in Libia in poco più di un mese da parte delle autorità italiane.

Appello del pontefice. Mercoledì il rientro del Papa in Vaticano dopo il soggiorno estivo a Castel Gandolfo

Wojtyla: i ricchi devono dare ai poveri

CITTÀ DEL VATICANO Basta squilibri tra ricchezza e povertà, che tanti problemi creano al mondo d'oggi. Solo sforzandosi di garantire a tutti la «giustizia e lo sviluppo solidale», si potrà percorrere la «via che può garantire al mondo un futuro di pace». È il forte richiamo che l'anziano e malato Giovanni Paolo II ha fatto ieri alla comunità internazionale, con riferimento alla necessità di pace di fronte ai terribili scenari di guerra che si agitano in diverse parti del mondo, a partire dall'Iraq.

Un appello letto personalmente e con forza dal Papa prima dell'Angelus, con il quale ha invitato i potenti della Terra, a sforzarsi affinchè si sradichino dal mondo «il flagello della fame e le altre conseguenze della miseria». Un ambito nel quale, ha detto Karol Wojtyla, «la Chiesa cattolica assicura tutto il suo impegno». Anche perchè ciascuno, ha sottolineato il Papa, «deve fare dei propri beni un uso non egoistico ma solidale».

Papa Wojtyla.

Il Papa è apparso in discreta forma e con una buona voce anche se a tratti affaticata, ma migliore rispetto a quella delle due passate settimane. Parlando prima della recita dell'Angelus dalla sua residenza estiva di Castel Gandolfo, ultimo appuntamento pubblico prima del ritorno in Vaticano in programma per mercoledì, ha ricordato che il Vangelo di Luca propone la parabola del «ricco epulone» e del povero Lazzaro. E proprio dalla parabola ha preso spunto il suo intervento: «Il ricco vive nell'opulenza e nel lusso non curandosi del mendicante che giace affamato alla sua porta. Ma, dopo la morte - sottolinea il Papa - la situazione si capovolge: Lazzaro è accolto in paradiso mentre il ricco finisce nei tormenti. L'insegnamento che si ricava dalla parabola è chiaro», ha aggiunto: lasciamo da parte l'egoismo, scegliamo la strada della solidarietà che può portare l'umanità lontano.

«Questa celebre pagina evangelica - ha aggiunto - è quanto mai appropriata in riferimento al problema dello squilibrio tra ricchezza e povertà nel mondo di oggi. Proprio nei giorni scorsi, a New York, si è tenuto un importante incontro di capi di stato e di governo per una più solidale ed efficace azione contro la fame e la povertà. Ad esso è intervenuto anche il cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano, portando l'adesione della Santa Sede a tale nuova iniziativa».

Risiedeva a Travesio, sposato e padre di una ragazza di 15 anni. La disgrazia alle pendici del monte Ciaurlec

Friuli: muore in un incidente di caccia

Appuntato dei carabinieri vittima di un colpo partito per sbaglio a un amico

PORDENONE Incidente di caccia finito nel modo più tragico: nel primo pomeriggio di ieri, nei boschi sopra Castelnovo del Friuli, ha perso la vita Luigino Romano, 45 anni, residente a Travesio, sposato e padre di una ragazza di 15 anni, appuntato scelto dell'Arma dei carabinieri in servizio alla stazione di Meduno. Il colpo fatale è partito dal fucile di un altro cacciatore, P. R., 66 anni, di Castelnovo, ora indagato per omicidio colposo.

La disgrazia, stando alle testimonianze, si è verificata tra le 12.20 e le 12.40 di ieri in località Prà Forte di Castelnovo, nei boschi alle pendici del monte Ciaurlec, dove una decina di amici appassionati di sport venatorio si erano ritrovati per una battuta di caccia al cinghiale. Romano, ricorda chi lo conosce, era una persona «impeccabile nel lavoro e nella vita privata». Aveva un'unica passione, la caccia, che praticava con estrema scrupolosità. Era iscritto alla riserva di caccia di Castelnovo del Friuli.

A un certo momento, dal fucile calibro 308 di P.R., da anni abituale componente del gruppetto cui apparteneva anche Romano, è partito un colpo. La posizione in cui è venuto a trovarsi il malcapitato carabiniere e la potenza devastante del proiettile che l'ha colpito non gli hanno lasciato scampo. Crollato al suolo mentre già dalla boscaglia stavano accorrendo gli altri compagni, Romano è stato quindi soccorso dai sanitari del 118, chiamati per mezzo di telefono cellulare e giunti tempestivamente con un'ambulanza, in quanto il luogo della disgrazia era nei pressi di una carrareccia. Portato all'ospedale di Spilimbergo, nulla hanno potuto i disperati tentativi di salvarlo: erano da poco scoccate le 14 che Romano ha cessato di vivere.

E mentre i colleghi dell'Arma più vicini a Luigino si sono stretti attorno ai familiari – l'appuntato lascia la moglie Patrizia e la figlia quindicenne Ilenia –, altri carabinieri, coordinati nell'indagine dal sostituto procuratore Daniela Bartolucci, hanno dato il via agli accertamenti per chiarire le circostanze della disgrazia.

Le indagini sono ancora in corso, ma – assodato che di incidente si è trattato – di certo la dinamica dei fatti non presenta grandi alternative: o P.R. è inciampato azionando involontariamente il grilletto, oppure, ingannato dal movimento o dal rumore di rami, può essere che abbia fatto fuoco ritenendo che dietro vi fosse un animale.

Stando a quanto si è potuto sapere, quando P.R. si è reso conto della tragedia è caduto in stato di choc. Accompagnato dai carabinieri nella stazione di Castelnovo, l'uomo è stato comunque ascoltato a lungo, ma sino alla tarda serata di ieri nulla è trapelato sulle sue dichiarazioni. Al di là di quella che sarà la sua versione dei fatti, P.R. è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo e sottoposto alla cosiddetta «stub», versione avanzata della prova del guanto di paraffina. Relativamente all'arma che ha colpito a morte Romano e sequestrata dai carabinieri, si tratta di un fucile calibro 308 da caccia grossa.

Manuela Boschian

Collisione in Spagna

Petroliera sperona nave da crociera davanti a Gibilterra Soltanto danni

Una nave da crociera con a bordo 500 passeggeri si è scontrata ieri nella nebbia, con una petroliera al largo della costa meridionale della Spagna, ma la collisione non ha causato né feriti né inquinamento. La nave da crociera «Van Gogh», battente bandiera di Grenadine, è entrata in collisione, poco dopo aver lasciato il porto di Gibilterra, con la petroliera «Spetses», registrata in Grecia e con un carico di 140.000 tonnellate di greggio. Dopo l'incidente, la «Van Gogh», che aveva come destinazione Tangeri (Marocco), è rientrata a Gibilterra, con danni lievi alla prua.

Guida alpina di Sesto Pusteria si sfracella dopo un volo di 60 metri

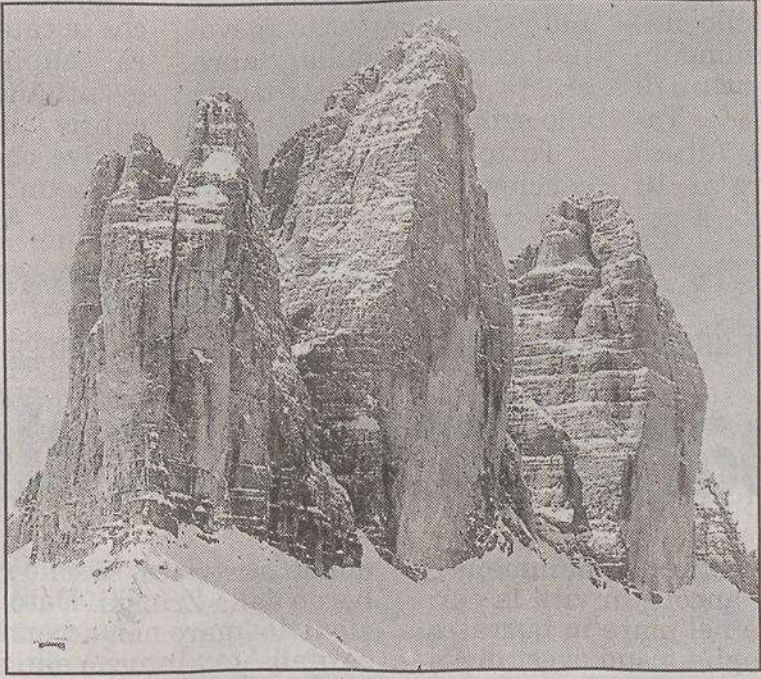
Precipita dalle Tre Cime

BELLUNO Una guida alpina di Sesto Pusteria, Stauder Woflang di 37 anni, è morto ieri mentre si stava arrampicando, nel versante veneto, sulla via normale della Torre Piccola delle Tre Cime di Lavaredo. Un'arrampicata che presenta difficoltà di secondo e terzo grado.

L'uomo è precipitato per circa 60 metri e si è schiantato su una cengia. A dare l'allarme al 118 è stata una persona che si trovava sul luogo dell'incidente. Secondo quanto riferito dal soccorso alpino, Woflang si trovava con due clienti sulla Torre Piccola, nel gruppo delle Tre Cime di Lavaredo, mentre stava probabilmente allestendo una corda doppia per iniziare la via di discesa. È precipitato per circa 25 metri, rotolando poi per altri 5-6 metri sino a fermarsi su una cengia.

Sul posto sono giunti immediatamente personale del Soccorso alpino di Auronzo e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un equipaggio composto da pilota, specialista, medico e tecnico di elisoccorso. In attesa dell'autorizzazione per la rimozione della salma, i volontari del Soccorso alpino hanno tratto in salvo i due clienti della guida con l'utilizzo del verricello e, successivamente, hanno trasportato a valle la salma con l'elicottero, che ha utilizzato 50 metri di gancio baricentrico. Un intervento durato complessivamente due ore e mezzo.

Non è stato l'unico incidente mortale accaduto ieri in montagna. Un altro escursionista è morto in Alta Valtellina, sul Monte San Matteo, a circa 3.200 metri di quota, nel territorio comunale di Santa Caterina Valfurva. La vittima della disgrazia è un quarant'enne che risiedeva a Ospitaletto in provincia di Brescia.

L'uomo, del quale ancora non sono state rese note le generalità, secondo la ricostruzione dell'incidente a opera del Soccorso alpino della stazione di Valfurva è precipitato per una settantina di metri mentre si trovava nel massiccio montuoso del San Matteo, nel territorio comunale di Santa Caterina Valfurva. Nella caduta è rovinosamente finito sul ghiacciaio del Dosegù, morendo sul colpo.

Un'immagine invernale delle Tre Cime di Lavaredo.

IL CASO

Per la prima volta in trasferta

Detenuti debuttano su un campo di calcio: nessuna ammonizione

MILANO Non c'è stata fuga per la vittoria, ma la sconfitta ha avuto ugualmente il sapore della libertà per i detenuti del carcere milanese di Opera, per la prima volta autorizzati a giocare le trasferte del loro campionato realmente fuori casa. Un evento senza precedenti.

Unica squadra composta totalmente da detenuti, iscritta a un campionato ufficiale della Figc, quello di Seconda categoria, la formazione, Free Opera, ha debuttato ieri su un campo vero. E anche se la partita con la Trigintese si è chiusa con uno 3-0, per la prima volta la squadra carceraria ha giocato fuori dalle mura della casa circondariale. Lo scorso anno, infatti, aveva partecipato all'intero campionato dilettanti, disputando in casa anche le trasferte. Quest'anno, grazie alla tenacia del direttore del carcere, Alberto Fragomeni, i detenuti potranno affrontare un torneo regolare. A patto ovviamente di non tentare nessun gioco sporco, primo fra i quali approfittare di qualche squarcio nella vigilanza per conquistare una libertà per molti di loro ancora lontana.

Sul campo di Mediglia, cittadina di circa 10 mila abitanti, ieri si è svolto così un incontro di calcio insolito, ma molto emozionante. I più commossi sono apparsi proprio loro, i detenuti giocatori, maglietta nera con fascia laterale bianca, calzoncini bianchi e calze nere. Arrivati su un pullman scuro, con la scritta polizia penitenziaria, non hanno nascosto i loro sentimenti trattenendo a stento le lacrime, davanti ad un prato vero e alle grida di esortazione dei parenti sulle gradinate. «Faremo di tutto per dimostrare di essere degni di quanto c'è stato concesso - ha detto il capitano Giuseppe Baratta - Non ci sono parole per esprimere cosa proviamo». Baratta ha dovuto sostituire all'ultimo momento il capitano titolare, Carlo Zacco, attaccante, al quale il tribunale di sorveglianza ha negato il permesso a uscire. È in cella per gravi reati. «Io invece dovrei essere finalmente libero nel 2008 - ha detto Baratta - ma sono sicuro che giocando il tempo passerà molto più in fretta».

Il direttore del carcere ha fortemente voluto che la squadra partecipasse all'incontro nella Seconda categoria

Il direttore comunque non dispera di portare in campo anche i suoi assi migliori, come appunto il capitano. Lo scorso anno la squadra ha chiuso il campionato senza collezionare né una ammonizione, né una espulsione.

Mogli, genitori, figli e amici dei detenuti hanno approfittato di questa occasione per vedere i loro cari, una volta tanto in un ambito diverso. Il gruppo più numeroso, compagna, fratelli, suoceri, nipoti, era quello di Massimo Scrivano, maglia numero 2. «Deve scontare ancora 3 o 4 anni - ha raccontato un familiare - Ma contiamo di riaverlo a casa tra un anno».

IN BREVE

Razzia di gioielli compresa la fede nuziale

Furto da 800 mila euro, svaligiato appartamento di un dirigente milanese

MILANO Gioielli per un valore di 800 mila euro sono stati rubati nell'appartamento di un dirigente di un'azienda farmaceutica che abita in centro a Milano. Il dirigente, C.N. di 52 anni, ha scoperto il furto rincasando poco dopo le 23. I ladri, che si erano procurati una copia delle chiavi sia della porta d'ingresso sia della cassaforte, hanno fatto piazza pulita dei gioielli di famiglia. Dalla cassaforte, oltre a 200 euro in contanti, una carta di credito e un libretto degli assegni, sono stati prelevati, tra l'altro, un «solitario», un anello con un rubino firmato Buccellati, un altro anello con uno zaffiro e brillante, una vera d'oro con brillanti, la fede nuziale, un doppio filo di perle con un fermaglio di brillanti, un filo sempre di perle lungo un metro, due collane d'oro, un orologio in platino e brillanti e ancora due orologi in oro. L'appartamento non è dotato di sistema d'allarme.

Badante del prete svuota la cassa della parrocchia

ROMA Aveva appena rubato dalla cassaforte della parrocchia di Sant'Enea, in provincia di Perugia, 100.000 euro, tra cui 50.000 in gioielli, quando la polizia di Fiumicino l'ha intercettata e arrestata sulle scalette di un volo diretto a Varsavia. Protagonista del furto, una 43 enne polacca, K.L.B., da poco più di un mese collaboratrice domestica di un sacerdote di 89 anni. Due sere fa ha messo in atto il suo piano: con la scusa di un forte mal di testa si è ritirata nella sua stanza intorno alle 20. Poi ha aspettato l'uscita del parroco, che era andato ad un incontro con i giovani, per prendere la chiave della cassaforte, nascosta in una scatola di fiammiferi, all'interno di una valigetta con altri medicinali, riposta in un comò. Quando don Andrea è tornato in casa, i gioielli e i contanti (frutto in parte dell'eredità della sorella morta da poco e dei risparmi destinati al restauro della chiesa) erano spariti. È così gli effetti personali e le valigie della badante.

Alta 1 metro e 74 e nigeriana Miss Africa in Italia

ROMA Si chiama Ify Eken, ha 18 anni ed è nigeriana la Miss Africa in Italia eletta a Pomezia nella quarta edizione della manifestazione che vuole valorizzare le capacità, le competenze, ma anche i sogni delle ragazze africane che vivono in Italia. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, ed è stato organizzato da Alex Ojinkeya e dall'agenzia Fantasy TopGirls Promotion. Ify, alta 1 metro e 74, 58 chili, taglia 42, abita a da 4 anni a Reggio Emilia con la sua famiglia e frequenta una scuola superiore turistico aziendale. «Ho vinto, grazie a Dio». È stata la prima frase che ha pronunciato al microfono appena eletta sul palco, piangendo per la commozione, dopo aver sbaragliato le altre 25 finaliste provenienti da varie nazioni africane e da varie regioni italiane. Il suo sogno nel cassetto è quello di diventare più famosa di Naomi Campbell. «Il mio uomo ideale? Deve essere alto, più intelligente che bello, dolce, elegante e più grande di me di almeno 6-7 anni», precisa Ify alla sua prima intervista. La nuova Miss Africa in Itala simpatizza per la Juventus «perché mi piace l'abbinamento bianco-nero». Per lei il primo premio: un viaggio di una settimana in Africa o in Europa, un contratto con Radiosa per la campagna 2004-2005 che le permetterà di sfilare con le collezioni di Alta Moda sposa e cerimonia degli stilisti Renato Balestra, Egon Von Furstenberg,

La tragedia è avvenuta nell'Orvietano, inutili i tentativi di rianimazione da parte dei genitori e del personale medico giunto sul posto

Bambina di tre anni soffoca gonfiando un palloncino

Un pezzo le è finito in gola. Si trovava alla festa di compleanno di un amichetto

ORVIETO Una bambina di tre anni è morta soffocata da un palloncino che aveva accidentalmente ingoiato. La tragedia è avvenuta ieri sera nella zona di San Faustino, nell'orvietano.

Inutili sono stati i soccorsi prestati alla bambina prima dai genitori e dagli altri adulti presenti, poi dal personale del 118 subito giunto sul posto con un'ambulanza. La bambina è stata rapidamente trasportata in ospedale dove i medici hanno tentato un intervento disperato risultato però inutile. La piccola è infatti morta, una tragedia di cui sono stati informati i carabinieri e la polizia. Ai militari non sono stati necessari molti accertamenti per stabilire che si è trattato solo di una tragica fatalità. La magistratura ha quindi già disposto la restituzione della salma alla famiglia.

Dalla ricostruzione è emerso che la piccola stava gonfiando alcuni palloncini colorati per la festa di compleanno di un suo amichetto. Improvvisamente però uno, o un pezzo del palloncino, le è finito in gola. Forse a causa di un respiro fatto in maniera sbagliata dalla bambina o chissà per quale altro motivo.

Gli altri bambini si sono subito accorti di quanto successo e hanno richiamato l'attenzione dei genitori della piccola e degli altri adulti. Questi hanno cercato di liberarle la gola, mentre altri genitori davano l'allarme al 118. Tutto è stato però inutile.

I funerali della piccola saranno celebrati questo pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, a Ciconia. A presiedere il rito don Augusto Passeri. «È stata una bomba caduta dal cielo» sono state ieri le poche parole che ha voluto dire il religioso. Poca voglia di parlare anche tra la piccola comunità orvietana dove abita la famiglia della bambina, frastornata da quanto successo.

I medici vorrebbero staccare i macchinari che tengono in vita la neonata venuta al mondo con danni irreversibili

I genitori lottano per la piccola Charlotte

LONDRA Quando è nata nell'ottobre scorso Charlotte Wyatt pesava meno di mezzo chilo e misurava meno di 20 centimetri. In questi mesi più volte la funzione respiratoria è cessata a causa di gravi problemi cardiaci e polmonari. I medici sostengono che non potrà vivere a causa dei danni irreparabili ai suoi organi interni e hanno chiesto ad un tribunale di poterla lasciare morire.

Ma i suoi genitori, Duran e Debbie, si oppongono alla decisione dei sanitari, sostengono che con il passare dei mesi la bambina ha più possibilità e che non accetteranno mai di rinunciare a lottare per tenerla in vita.

Tre mesi fa i medici erano arrivati alla conclusione che non era nell'interesse della neonata vivere solo grazie alle macchine. La piccola non è mai uscita dall'ospedale, ma è entrata e uscita più volte nella macchina cuore-polmoni che le ha garantito la sopravvivenza in diverse occasioni. Nell'agosto scorso infine è arrivata la decisione dei medici, sostenuti dai responsabili del servizio sanitario: non c'è alcuna speranza, la piccola non avrebbe alcuna possibilità di crescere e sopravvivere a causa dei problemi drammatici che hanno i suoi organi interni.

«Vogliamo andare avanti fin che si può, vogliamo continuare a tentare di salvarla», insiste invece la madre Debbie. Con il passare dei mesi la piccola «diventa più forte, si irrobustisce - ha aggiunto - e nessuno ci farà cambiare idea che noi vogliamo che resti viva».

La donna ha detto che lei e suo marito Darren stanno lottando e discutendo per convincere medici e servizio sanitario che la battaglia va portata avanti. Ma i medici insistono di non voler trasferire Charlotte nel reparto di cura intensiva. E si appellano al fatto che vi sono sentenze che non obbligano i medici a somministrare cure che loro giudicano contrarie all'interesse del malato, anche se si tratta di bambini e anche se i genitori non sono d'accordo.

Ora il giudizio spetta alla Corte. Nel luglio scorso il giudice Munby aveva sentenziato che i medici non possono decidere da soli il limite tra la vita e la morte dei pazienti terminali e comunque ci deve essere la presunzione che un paziente vuole rimanere vivo.

A seguito della sentenza i medici dovranno attenersi alla decisione del malato se questi ha espresso la volontà in questo senso. Se non lo ha fatto e non è più in grado di farlo, i medici devono continuare a curarlo fino alla verifica che la situazione è diventata «intollerabile». In casi di dubbi e di pareri diversi è la Corte a intervenire. E così sarà anche in questa occasione.

Critica nella relazione annuale redatta dal Centro di Gerusalemme respinta dal procuratore generale croato Bajic che però ammette difficoltà nella ricerca dei testimoni

Il Wiesenthal richiama Zagabria: «Non indaga sugli ustascia»

ZAGABRIA «La Croazia, per il terzo anno consecutivo, non ha fatto progressi nella lotta contro l'antisemitismo». La pesante affermazione è contenuta nella relazione annuale del Centro Simon Wiesenthal di Gerusalemme sulle indagini nei confronti dei criminali di guerra nazisti.

La relazione, che ha analizzato il periodo dal primo aprile 2003 al 31 marzo 2004, è suddivisa in categorie, dalla «A» alla «F» prendendo in considerazione gli sforzi compiuti dai singoli Paesi in questa direzione. In questa speciale graduatori la Croazia è inserita nel raggruppamento «D», ossia tra quei Paesi che «hanno compiuto dei minimi passi avanti nelle indagini, però non sono riuscite a raggiungere alcun risultato nel periodo analizzato».

Così, la Croazia si trova in compagnia di Gran Bretagna, Argentina, Francia, Finlandia, Australia ed Estonia, ossia con quei Paesi che in passato sono stati al centro di pesanti critiche per aver concesso rifugio ai criminali nazisti.

«Durante il periodo considerato non sono stati ottenuti dei risultati palpabili. Non si sono avute sentenze e nemmeno sono state presentate denunce. L'Ufficio del procuratore capo di Zagabria continua a svolgere alcune indagini nei confronti di un cittadino croato che attualmente vive in Argentina». Niente di più. Questo il sunto del rapporto sulla Croazia, nel quale si fa riferimento molto probabilmente a Ivo Rojnica, uno dei leader degli ustascia durante la seconda guerra mondiale. Il centro Simon Wiesenthal ha deciso anche di offrire un premio di 10.000 dollari a tutti coloro che avranno notizie sui criminali nazisti e ustascia che hanno agito in Croazia.

Non si è fatta attendere la replica di Maden Bajic, procuratore capo, il quale ha definito «infondate» le affermazioni del Centro Simon Wiesenthal. «Stiamo facendo il possibile nel raccogliere informazioni sulle persone che si sono macchiati di crimini di guerra durante il secondo conflitto mondiale». Bajic ha poi precisato che esistono delle difficoltà in questo senso poiché «dalla fine del conflitto sono ormai trascorsi sessant'anni e di conseguenza è quasi impossibile trovare i testimoni».

Il procuratore capo ha poi voluto parlare dell'indagine nei confronti dell'ex ufficiale ustascia Ivo Rojnica. «Siamo in stretto contatto con le autorità argentine, poiché è lì che si nasconde il criminale croato. Perciò l'indagine dipende moltissimo da questo Paese».

Ricorderemo che il centro Simon Wiesenthal ha iniziato nel 2001 a presentare i rapporti sull'attuale stato delle indagini dei crminali della seconda aguerra mondiale. Nel corso del 2003 nel mondo sono state avviate 335 indagini e il maggior numero di sentenze di condanna nei confronti dei gerarchi del Terzo Reich si sono registrate negli Stati Uniti. Proprio questo Paese è stato definito come l'esempio da seguire, mentre nella lista nera troviamo anche Norvegia e Svezia dove vigono le leggi che non permettono indagini contro i nazisti.

l.f.

ARBE La categoria ha inviato due segnali forti riguardanti il contenzioso con Lubiana e la zona ittica in Adriatico

Pescatori: «Golfo di Pirano croato»

Chiesto al governo Sanader di rivendicare la sovranità su tutta l'area contesa

ARBE La Croazia deve adoperarsi al massimo affinché la zona ittico-ecologica in Adriatico, che scatterà il prossimo 3 ottobre, venga applicata anche nei riguardi dei Paesi dell'Unione Europea, Italia e Slovenia comprese. Questo il forte segnale lanciato al governo croato da Arbe, l'isola quarnerina, dove si è tenuto il nono Incontro tra i pescatori professionisti della Camera nazionale artigiani, appuntamento al quale hanno partecipato anche esponenti di diversi ministeri. Sollecita e chiara la richiesta rivolta dai pescatori all' esecutivo di Centrodestra, guidato dal premier Ivo Sanader: «Entro sei mesi il governo deve porre fine alle trattative sulla zona di pesca sotto tutela ecologica». Come dire che Lubiana e Roma possono fare pressioni finché vogliono, ma la zona e relative misure vanno estese anche ai due Paesi comunitari.

Ci pensano dunque i pescatori istriani, quarnerini e dalmati ad aggiungere pepe ai già turbolenti rapporti con la vicina Slovenia, mentre Roma dovrà rizzare le orecchie per vedere quali risposte darà il governo croato ai suoi pescatori. Questi ultimi, sempre da Arbe, hanno inoltrato all' esecutivo Sanader un'altra richiesta forte: la Croazia deve insistere per estendere la sua sovranità sulla Baia di Salvore (è così che i croati chiamano ora il golfo di Pirano), teatro di numerosi incidenti e incontri ravvicinati tra pescherecci e motovedette croato-slovene. E non è tutto da parte di una categoria che già in passato ha dimostrato di saper usare la maniera forte, se necessario. Infatti, al governo è stato pure rivolto l'appello acciocché fissi a 3 kune (40 centesimi di euro) il prezzo della cosiddetta nafta blu, il carburante per pescherecci. La compagine ministeriale è stata inoltre invitata ad accettare la proposta dei pescatori sull'applicazione del modello italiano di co-finanziamento di costruzione o restauro di imbarcazioni da pesca. Tale modello vede il futuro proprietario versare il 10 per cento del prezzo, il governo interviene nella misura del 30, il resto viene ottenuto tramite prestito agevolato concesso dalla Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo.

Tutte richieste, è stato concluso, alle quali l'esecutivo statale dovrà dare sollecite risposte. Se saranno negative, è da prevedersi che la categoria non accetterà supinamente quanto eventualmente deciso a Zagabria, dando luogo a iniziative che non piaceranno a nessuno.

Andrea Marsanich

Pescatori croati al lavoro sul molo di Umago.

Scuola in agitazione: docenti minacciano lo sciopero in ottobre

FIUME Nuovamente in subbuglio il mondo dell'istruzione in Croazia. I sindacati hanno promosso un referendum tra gli iscritti, chiedendo se intendessero dar vita ad uno sciopero d'avvertimento a inizio pttpbre. La risposta dei docenti è stata eloquente: sì all'agitazione che verrebbe promossa per avere maggiorazioni retributive e migliori condizioni di lavoro. Decisa pure la data: il 5 ottobre, martedì, quando si festeggia la Giornata mondiale degli insegnanti. Se il riscontro sarà negativo, la categoria ha dichiarato di essere pronta a scioperare ad oltranza.

I motivi per farlo, dicono i professori e i loro rappresentanti sindacali, ci sono eccome e partono innanzitutto dagli stipendi, la cui media non supera i 500 euro. «Non possiamo sopportare che il governo statale dimentichi le nostre esigenze - ha dichiarato uno dei leader sindacali - e per questo il 5 ottobre manderemo un chiaro segnale affinché vengano allentati i cordoni della borsa». La richiesta avanzata dalle forze sindacali è di portare la quota di bilancio statale destinata all'istruzione dal 3,3 al 6,5 per cento. Per il ministro dell'Istruzione, Zoran Primorac, si tratta però di una richiesta irreale e alla quale la compagine ministeriale non potrà rispondere in modo positivo.

Muro contro muro dunque? Primorac è convinto che vi siano invece spazi di manovra e che una soluzione sarà trovata. «Abbiamo promesso ai sindacati - ha dichiarato alla stampa - che da gennaio 2005 vareremo una serie di misure che miglioreranno le condizioni di vita e di lavoro dei docenti. Vogliamo farlo senza la pressione dei sindacati».

a.m.

Deciso il potenziamento della squadra che attualmente conta su quattro Canadair con i velivoli «Beriev Be-200» di fabbricazione russa

Zagabria acquista due nuovi aerei anti-incendio

FIUME Probabilmente già dall'estate prossima la squadriglia di aerei antincendio, composta attualmente da quattro Canadair, potrà contare su due nuove acquisizioni. Si tratta di due aerei di fabbricazione russa, Beriev Be-200, di cui un esemplare è stato presentato all'aeroporto zaratino di Zemunik. Qui si è svolta anche una serie di test volti a verificare l'idoneità del velivolo a operare nelle condizioni dettate dalla complessa orografia della costa croata e relativo entroterra dinarico. A quanto pare, i test cui sono stati sottoposti i Be-200 hanno dato esito positivo e rimosso almeno in buona parte le riserve avanzate da taluni esperti croati, scettici soprattutto sulla manovrabilità dei Beriev, di dimensioni maggiori che non i Canadair. Ma anche capaci di imbarcare un quantitativo d'acqua praticamente doppio.

I Be-200 sono bimotori anfibi multiruolo, ad ala alta e con motori turbofan posizionati sopra i piani alari, in grado di assorbire in una quindicina di secondi sulle 12 tonnellate d'acqua, che possono essere sganciate sulle fiamme in un'unica bomba oppure separatamente da ciascuno degli otto serbatoi, che consentono più passate sulle aree in fiamme. Con due persone d'equipaggio e un raggio operativo di duemila chilometri, a una velocità di crociera di 550-600 km/h possono agevolmente operare in tutta l'area adriatica.

Cosa da non trascurare, i Be-200 possono essere facilmente convertiti in aerei da pattugliamento marittimo o per l'impiego in casi evacuazione urgente o missioni di soccorso. In casi del genere possono imbarcare fino a 64 persone. Il loro costo unitario è di circa 25 milioni di euro.

f.r.

Canadair in azione sul Monte Maggiore.

Diportista austriaca finita in acqua durante un tentativo di salvataggio venerdì scorso

Scomparsa nel mare di Pola

POLA Sono ridotte a una fievole fiammella le speranze di trovare ancora in vita la turista austriaca caduta nel mare in burrasca, venerdì sera a 25 miglia a sud ovest di Capo Promontore. Le ricerche, finora senza esito, sono proseguite anche ieri pomeriggio.

Ma vediamo brevemente cos'è accaduto. Venerdi scorso alle 14 dal panfilo francese Atax era partito l'Sos a causa del repentino peggioramento delle condizioni del mare. In quel momento l'imbarcazione era ancora in acque croate, in mare aperto tra Pola e Ravenna. Il segnale è stato captato dalla Capitaneria di porto polese che ha inviato una motovedetta, alla quale non è rimasto che fare dietro front causa le onde impetuose. Sul posto però è stata mandata la petroliera Zrinski, che stava navigando a 15 miglia di distanza. A bordo dell'«Atax» c'erano cinque diportisti, tre dei quali tra cui la donna austriaca, si sono rifiutati di salire a bordo della Zrinski. Dato però che le condizioni del mare non accennavano a migliorare, dall'Atax intorno alle 21 è partito un altro Sos. Questa volta è giunto in soccorso il traghetto greco Lefkaora che stava navigando da Trieste in direzione della Grecia. E durante il salvataggio la donna è caduta in mare, inghiottita dai flutti.

Nella giornata di sabato sono uscite in mare le motovedette delle capitanerie di porto di Pola e di Fiume comunque senza esito. Alle 19 sono rientrate causa il calare dell'oscurità. Le ricerche sono riprese ieri mattina: sono stati impegnati un areo da turismo della compagnia privata «Delic Air» e un elicottero della Guardia costiera italiana che hanno setacciato una vasta zona attorno al punto in cui la donna è caduta in mare.

p.r.

IN BREVE

Grisignana: 225 gli autori alla kermesse

Teni Duran di Rovigno ha vinto il primo premio all'affollata Ex Tempore

GRISIGNANA 225 autori con 241 opere hanno partecipato all'undicesima edizione dell'Ex Tempore, organizzata dall' Unione Italiana e dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il Comune e la locale Comunità degli italiani. Il borgo medievale dell'Alto Buiese ha fatto ancora una volta da cornice all'affollata kermesse. Ecco i vincitori: primo premio a Teni Duran di Villa di Rovigno. Secondo a Mirna Pozarac di Fiume. Terzo premio a Werner Friedrich e Mirko Volk.. Il premio Città di Grisignana è stato conferito a Elvis Berton. Segnalati Fulvia Zudic, Mario Santrac, Tanja Pecanic, Claudio Ugussi, Zdravko Milic, Goga Budisin, Milan Marin e Marcelo Brajnovic, cui sono stati assegnati i premi sponsor. La giuria era formata dai critici d'arte Sergio Molesi, Renzo Grigolon, Carlo Piemonti, Stane Bernik, Mauro Stipanov ed Eugen Vodipivec Borkowsky. Tra le autorità presenti: il presidente della Ragione Jakovcic, il vice Rota, il console d'Italia a Fiume Pietrosanto, il presidente dell'Ui Tremul, il vice presidente dell'UpT, Visioli, il sindaco di Grisignana Rino Dunis e la presidente della locale Ci, Giuliana Deskovic.

Bora padrona sul Velebit, dov'è caduta la prima neve

FIUME Bora padrona assoluta lo scorso weekend lungo la costa croata (ma anche nel suo entroterra), con strade e ponti interdetti alla circolazione e traghetti in tilt. Particolarmente preso di mira il canale del Velebit, o della Morlacca, con raffiche che hanno fatto restare agli ormeggi i ferry boat per Pago ed Arbe. A singhiozzo i traghetti per Cherso. Lungo la Litoranea adriatica, precisamente sul tratto da Novi Vinodolski a Santa Maria Maddalena, il transito è stata permesso per ore soltanto alle automobili, mentre gli altri veicoli sono stati deviati verso strade alternative. Sulla catena del Velebit sono caduti ben 22 centimetri di neve, con cumuli causati dalla bora e alti mezzo metro.

Comunità dall'Istria in visita alla mostra di Miramare

TRIESTE In occasione delle lezioni preparatorie all'escursione di studio a Napoli delle Comunità degli italiani di Isola «Dante Alighieri» e Cittanova, una rappresentanza ha visitato a Miramare la mostra «Storia di un'eruzione». I viaggi d'istruzione sono promossi dall'Università Popolare in collaborazione con l'Unione Italiana nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri e dalla regione Friuli Venezia Giulia. Quello citato delle due comunità è in programma dal 13 al 17 ottobre prossimo e inaugurerà la sessione autunnale delle attività. La rappresentanza è stata anche ricevuta in Comune dal presidente del consiglio Bruno Sulli e dall'assessore Maria Paola Pagnini.

Palazzo crollato a Gallesano: inchiesta della polizia

DIGNANO Palazzo Giocondo di Gallesano, di cui una settimana fa è crollata una parte, poteva venir salvato con una stanziamento finanziario di 46 milioni di lire concesso nove anni fa dalla regione Veneto. La notizia è confermata dal sindaco di Dignano, Klaudio Vitasovic, il quale si difende dicendo che all'epoca il Comune era guidato da Lidia Delton (finita in guai giudiziari per presunte malversazioni e abuso di potere). Intanto la regioone Veneto ha ritirato il finanziamento e, secondo fonti ufficiose, sulla vicenda sta indagando la polizia. E a Gallesano Palazzo Giocondo è stato recintato con una spessa rete metallica per motivi di sicurezza e, soprattutto, per impedire che vi ritornino gli inquilini abusivi.

Istanza al competente ufficio della capitale del presidente del consiglio per le minoranze

Pola, italiani contro il Comune

Denuncia per il mancato rispetto delle disposizioni statutarie

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1364 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 210,60	=	0,88 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,26	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 188,50	=	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Il consiglio per le minoranze polese ha deciso di rivolgersi all'Ufficio governativo per presentare un esposto denuncia nei confronti del Comune motivato dal mancato rispetto delle disposizioni statutarie riguardanti la rappresentanza garantita degli italiani negli organi amministrativi.

Lo ha annunciato stampa il vice presidente del consiglio stesso Fabrizio Radin. «Siamo costretti a rivolgerci a istanze superiori – ha detto – visto che il Comune ha ignorato alcune nostre richieste ben precise, che trovano fondamento nello statuto. Vale a dire la nomina del vice sindaco e del vice presidente del consiglio comunale di nazionalità italiana, la nomina della commissione comunale per le questioni delle minoranze nazionali e la nomina di un componente della giunta comunale incaricato delle medesime tematiche. A questo punto – ha aggiunto – chiediamo al competente ufficio statale di sottoporre gli organi del comune di Pola al procedimento di ispezione amministrativa e di adottare le misure necessarie onde garantire l'attuazione dei diritti degli italiani di Pola nel rispetto delle norme vigenti».

Radin ha reso noto che il Consiglio per la minoranza italiana ha affidato a un legale l'incarico di rappresentarlo nella vertenza in atto, informando della vicenda tra gli altri il Comitato per i diritti umani del Parlamento croato, l'ambasciata d'Italia a Zagabria e il Consolato generale d'Italia a Fiume. Radin ha quindi espresso rammarico per il fatto che nonostante un accordo di massima raggiunto nel luglio scorso, la dirigenza della Comunità degli italiani di Pola non abbia ritenuto opportuno convocare un'assemblea straordinaria sulla questione, onde conferire maggior peso alle richieste. Infine Fabrizio Radin ha annunciato che nella prospettiva delle prossime elezioni amministrative locali intende contattare tutti i partiti politici (tranne il Foro democratico istriano del sindaco Luciano Delbianco, accusato appunto di sopprimere i diritti degli Italiani) per conoscere il loro atteggiamento sulla posizione dei connazionali a Pola.

p.r.

Visita del responsabile della Sanità

Firma del ministro Hebrang: sorgerà nell'area di Tersatto il polo ospedaliero fiumano

FIUME Il nuovo centro clinico-ospedaliero si farà e la sua ubicazione sarà quella pianificata: l'area della ex caserma nel rione di Tersatto. Lo ha confermato il vicepremier e ministro della Sanità, Andrija Hebrang, in visita nel capoluogo quarnerino. Al termine dell'incontro che Hebrang ha avuto con le massime autorità conteali e cittadine è stato infatti siglato l'impegno scritto sull'avvio del progetto relativo al nuovo polo clinico-ospedaliero. I primi lavori prenderanno avvio l'anno prossimo. Prima si provvederà a definire la configurazione finanziaria (entro la fine di quest'anno) e si metterà mano ai progetti attuativi per gli edifici da erigersi ex novo e per la riconversione di quelli esistenti in loco (verranno utilizzati sia alcuni dell'ex caserma che altri dell'attuale e adiacente complesso ospedaliero). Secondo un preventivo di massima, il nuovo centro clinico-ospedaliero richiederà una spesa tra i 250 e i 300 milioni di euro: uno dei più ingenti stanziamenti in opere civili a Fiume da parecchi anni a questa parte. L'amministrazione locale provvederà, da parte sua, a coprire le spese per le infrastrutture urbane. Al resto dovrà provvedere il bilancio statale.

L'anno prossimo dovrà cominciare a prendere forma il fulcro tecnologico del futuro centro ospedaliero, che da solo assorbirà 10-13 milioni di euro.

f.r.

Sul tavolo di maggioranza approda il problema delle politiche del personale. Tra le ipotesi lo stop temporaneo di nuove assunzioni in attesa del Centro servizi condivisi

Troppi dipendenti, Aziende sanitarie sotto esame

Il rendiconto votato in giunta: «In tre mesi 160 unità in più. Così si sfonda il budget di 6 milioni di euro»

TRIESTE Troppi dipendenti. E le Aziende sanitarie finiscono nel mirino: in una riunione di maggioranza si evoca persino la parola tabù, sconosciuta da parecchi anni, quella del blocco delle assunzioni. Seppur temporaneo.

La cautela, giacché il terreno è delicato, è tuttavia d'obbligo: «Abbiamo affrontato il problema del personale con l'assessore Enzo Beltrame che ha avanzato varie ipotesi. Ma non abbiamo ancora assunto una decisione» afferma, ad esempio, il rifondatore Pio De Angelis. Uno dei consiglieri che siede nel gruppo ristretto della sanità.

IL RENDICONTO Il rendiconto economico trimestrale delle Aziende, fresco d'approvazione in giunta, non consente tuttavia fraintendimenti: quel documento, seppur incompleto e in parte superato giacché stila un check up al 31 marzo, individua come una delle concause dello sfondamento del budget annuale della sanità le politiche aziendali sul personale. «Il finanziamento - scrive il rendiconto - non prevedeva sostanziali incrementi. Nei primi tre mesi dell'anno, invece, il personale è cresciuto di 160 unità». Le punte? Detto, fatto: il Medio Friuli vanta 36 neo acquisti, la Bassa friulana 26 e l'Ospedale di Pordenone 26, mentre il Policlinico di Udine 25.

IN ROSSO Ma, sentenzia il documento, è nel complesso che la crescita «non è coerente con i programmi iniziali», anche perché «nell'anno 2002-2003 il saldo era già positivo di 307 unità». E le conseguenze si preannunciano pesanti: il rendiconto afferma che le assunzioni già fatte all'inizio dell'anno e «le ulteriori annunciate da qualche Azienda portano a sforare le previsioni «per più di 6 milioni di euro».

E così, assieme a voci più classiche e ricorrenti come la spesa farmaceutica, il personale delle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia si ritrova a pieno titolo tra le voci «in rosso». Da controllare e, anzi, da contenere.

Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Trieste.

LA RIUNIONE La riprova? Il gruppo ristretto che segue la sanità affronta, nel corso dell'ultima riunione svoltasi a Udine, il problema: il rendiconto, nel mettere sotto accusa la crescita dei dipendenti, non distingue tra i dipendenti amministrativi e sanitari delle Aziende. «Ma la gran parte di tali assunzioni, da quello che ci è stato detto, riguarda proprio gli amministrativi. D'altronde, non credo proprio che ci possano essere esuberi di medici e infermieri...» afferma, ancora, De Angelis. E Bruno Zvech, il capogruppo dei Ds, conferma la necessità di un «ragionamento intelligente» sul personale.

LA SOLUZIONE Ma la via d'uscita, come spiegano in maggioranza, esiste già e Beltrame intende imboccarla il più velocemente possibile: si chiama Centro servizi condivisi ed è la nuova struttura che dovrebbe realizzare economie di scala nel comparto sanitario, coordinando i servizi non sanitari. A guidarla, secondo il tam tam di Palazzo, l'uomo dei conti dell'Agenzia: Giorgio Ros.

IL CENTRO SERVIZI Ebbene, spiegano ancora in maggioranza, l'istituendo Centro potrebbe svolgere un ruolo decisivo per tenere sott'occhio le dinamiche e la gestione del personale amministrativo: «Si è ipotizzato di fare una verifica e di stabilire che eventuali, nuove assunzioni, vengano gestite dal Centro. In modo da razionalizzare l'esistente». De Angelis conferma, anche se non nega possibili ostacoli: «Supponiamo che il Centro dica che l'Azienda «x» ha troppi ragionieri, mentre l'Azienda «y» ne ha pochi. Non è certo facile gestire il passaggio...».

SUPERLAVORO Di sicuro, però, il Centro non ancora nato «rischia» un superlavoro: il rendiconto trimestrale analizza tutte le cause dello sforamento legate a scelte aziendali improprie. Ed ecco che, nella lista, finiscono i servizi (quelli appaltati, secondo il documento, segnano addirittura un 25,9% in più rispetto all'8% previsto), come le assicurazioni o il leasing.

Roberta Giani

IL CAPOGRUPPO DEI DS

Il diessino punta anche al rafforzamento dei distretti e al monitoraggio della spesa farmaceutica per un servizio di qualità

Zvech: «Serve una razionalizzazione»

TRIESTE La messa in sicurezza della sanità regionale dovrà passare anche attraverso il contenimento della spesa farmaceutica. È uno dei punti contenuti nella bozza del «piano a medio termine» predisposto dall'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, che la maggioranza andrà a discutere nei prossimi giorni prima della sua approvazione in aula prevista alla fine di ottobre. «È necessario potenziare il supporto informatico per monitorare la spesa farmaceutica. Adesso i risultati - dice il capogruppo dei Ds, Bruno Zvech - si conoscono appena dopo cinque mesi. Bisogna invece saperli in tempo reale, per poter intervenire subito senza avere brutte sorprese e operare tagli drastici».

Una razionalizzazione indispensabile, secondo l'esponente della Quercia, che dovrà riguardare anche i posti letto (ospedalieri e non), facendo poi un «ragionamento intelligente» sul personale. «L'ospedale deve essere al servizio dei malati acuti, non per altro e il turn-over del personale non potrà che adeguarsi a questa linea di condotta. Niente licenziamenti, per carità, però bisogna adeguare - sostiene Zvech - il personale a seconda delle esigenze. Questo percorso dovrà necessariamente coinvolgere i direttori, azienda per azienda, responsabilizzando le strutture e razionalizzando l'esistente».

Il diessino Zvech, a sinistra, a colloquio con Illy e Degano.

Il tutto in un'ottica di rafforzamento dei distretti è l'obietivo del piano Beltrame, non dal punto vista amministrativo ma guardando alla prestazione sanitaria. «Altrimenti si rischia di far diventare i distretti delle piccole aziende sanitarie, portandole a venti invece delle attuali sei. E questo non deve accadere», dice Zvech. Il capogruppo diessino non parla esplicitamentente di «blocco delle assunzioni», puntando piuttosto a una «ridistribuzione del personale e a un piano di investimenti», che riguarderà tutte e quattro le province. Dall'ospedale di Udine, al trasferimento a Trieste del Burlo nell'ospedale di Cattinara («ovviamente con la sua autonomia», è la precisazione), senza dimenticare le esigenze di Pordenone e Gorizia. Queste ultime le due realtà con cui, nell'ultimo anno, la Regione ha dovuto chiarire più di qualche situazione.

«Il diritto alla salute non discende da un ragionamento finanziario, ma proprio per questo non si può prescindere dalla situazione economica. La razionalizzazione che porteremo avanti - garantisce Zvech - non andrà a penalizzare le prestazioni e i servizi. Anzi, dopo una Finanziaria che definirei "di passaggio" nel 2005 andremo a mettere mano con grande rigore alla spesa. Ovviamente dentro un panorama di diritti certi».

p.c.

IN COMMISSIONE

Test cruciale per il condono

TRIESTE Si preannuncia una settimana «calda», quella che inizia oggi, in consiglio regionale. Fitto il calendario dei lavori che culminerà, venerdì 1. ottobre, con la seduta obbligatoria d'aula. Giovedì, in particolare, in quarta commissione, appuntamento «cruciale» per i destini del condono edilizio in Friuli Venezia Giulia: il testo bis che definisce i limiti della sanatoria, così come predisposto dalla maggioranza, finisce sotto esame. E l'opposizione ha già annunciato che non intende fare sconti. Ma il tempo è davvero poco: il testo deve entrare in vigore, appena l'automatica imposizione delle regole nazionali, entro l'11 novembre.

Dopo la rottura sul comparto unico si inasprisce la divisione tra le parti e l'astensione dal lavoro sembra ormai inevitabile

Pecol: «Accetto lo scontro, non le bugie»

L'assessore al Personale replica a muso duro alle accuse di Baldassi (Cgil)

TRIESTE «Si può sostenere la propria posizione anche senza dire più bugie di Pinocchio». Il tono è garbato ma le parole sono macigni: Gianni Pecol Cominotto, assessore regionale al Personale, è arrabbiato e allibito. Arrabbiato e allibito per le affermazioni di Alessandro Baldassi, segretario degli enti locali della Cgil, dopo la rottura delle trattative sul contratto di 12mila dipendenti e sul comparto unico. E allora, «non senza nascondere un grande stupore perché, in questo modo, non si va da nessuna parte», Pecol replica punto su punto.

Baldassi accusa l'Areran di voler retrocedere i dipendenti degli enti locali? L'assessore replica: «Non è assolutamente vero che qualcuno abbia proposto condizioni diverse da quelle firmate nella pre-intesa per il personale degli enti locali. E men che meno che qualcuno abbia ipotizzato la diminuzione di un livello».

Il sindacalista della Cgil dice che l'Areran ha fatto un'unica proposta scritta? E per di più indecente giacché dimezzava gli aumenti dei dipendenti regionali? Pecol smentisce: «L'Agenzia non ha fatto un'unica proposta, ma tre, e non ha suggerito un rinnovo del contratto dei dipendenti regionali con aumenti inferiori alla metà di quelli nazionali. La verità - afferma l'assessore - è che abbiamo messo a disposizione per il rinnovo del contratto 2002-2003 un incremento economico complessivo non del 3,1% ma del 5,6%, nel pieno rispetto degli accordi confederali del 1993 e del 2002, proponendo che tale aumento andasse in parte ad aumentare il tabellare e in parte proprio quegli istituti di produttività che sono stati richiamati. Sul piatto, insomma, abbiamo messo tutto».

Baldassi, ancora, contesta la proposta di acconti e arretrati ai dipendenti degli enti locali? Pecol, ancora una volta, non ci sta: «Non è vero che l'ultima proposta era quella di dare semplici acconti sul contratto firmato. Ci siamo invece detti disponibili a pagare tutto quello che la Corte dei conti non ha contestato e ad erogare anticipi sul 2004-2005. In questo modo - spiega l'assessore - avremmo dato alla gran parte dei dipendenti cifre che oscillano tra l'80 e il 90% del dovuto». E tale proposta, continua Pecol, «l'abbiamo fatta non in conferenza stampa ma nel documento consegnato dal presidente Gianfranco Patuanelli ai sindacati».

Lavoratori in corteo.

«Siamo disponibili a pagare tutto quello che la Corte dei conti non ha contestato e a erogare gli anticipi»

Il segretario della Cgil accusa la giunta di voler affondare il comparto? L'assessore, ancora una volta, dice no: «Nulla di più falso. Abbiamo proposto di dare acconti e arretrati così sostanziosi proprio per poter continuare a lavorare alla costruzione del comparto unico e, in particolare, alla convergenza delle tabelle dei dipendenti degli enti locali e della Regione, quale condizione fondamentale».

La conclusione, mentre la frattura tra le parti si inasprisce e lo sciopero sembra inevitabile, è allora una sola: «Va bene scontrarci sulle scelte e sui contenuti. Ma iniziamo almeno a dire la verità perché, in caso contrario, temo che non ci siano nemmeno le condizioni minime per un confronto».

IL CASO

Lotta intestina a colpi di denunce, serrature della sede cambiate e brutte figure

Autonomi, faida nel sindacato

Nella foto di archivio un tavolo di concertazione tra sindacati e amministratori.

TRIESTE *Aggiungi un posto a tavola, che c'è un sindacalista in più. Nella situazione, già aggrovigliata, della trattativa per il comparto unico, ci mancava anche la faida tra sindacalisti sulla rappresentatività dell'uno o dell'altro nell'ambito della stessa sigla. È successo il 18 settembre scorso, ma gli sviluppi sono roba di questi giorni. In quella data, comunque, al tavolo dell'Areran, oltre alle sigle più o meno tradizionali, si presentano in due in rappresentanza della Fiadel, Fulvio Prata e Andrea Debelli. Quest'ultimo si autodefinisce segretario regionale del sindacato e contesta la presenza dell'altro. Panico, febbrili consultazioni, poi classico compromesso all'italiana: l'Areran li accoglie tutti e due, seppure con riserva. Nel frattempo, tra l'imbarazzo ma più spesso il divertimento generale, la trattativa era rimasta paralizzata.*

Fine dell'incidente? Al tempo. In una nota a firma dello stesso Debelli e del segretario generale, Francesco Garofalo viene precisato che Fulvio Prata sarebbe stato diffidato «con nota del 2 agosto scorso» dall'esercitare incarichi rappresentativi. Analogo provvedimento sarebbe stato preso nei confronti di Roberto Crucil, segretario regionale della Cisal, casa madre della Fiadel. Eppure, continuano i due, il 18 scorso «è stato impedito al legittimo rappresentante Andrea Debelli di presenziare alla riunione nelle forme dovute e prescritte» e nella stessa giornata la sede della Fiadel, anche sede del Csa è stata occupata e il suo legittimo rappresentante (Debelli secondo gli scriventi ndr). Di qui l'avvio di «forme di tutela nelle sedi oppportune, anche riguardo ai danni materiali e di immagine subiti».

«Mi facciano causa – ridacchia Crucil – sì, lo facciano, magari per risarcimento danni, tanto ormai hanno diffidato tutti tranne il buon Dio...». Emerge, a questo punto, una versione differente. «Garofalo è stato fino al giugno scorso segretario nazionale Fiadel – ricorda Crucil – poi ha detto di non riconoscersi più nella Federazione della Cisal. Pazienza. Il 4 settembre scorso a Roma, del resto, buona parte della Fiadel aveva confermato la fiducia nel mio sindacato. Garofalo e Debelli? Non parlerei neanche di correnti, sono fuori e basta. E diffidano, tutto e tutti...».

«Nessuno si è mai sognato di cacciar via Debelli dal tavolo – incalza Prata – era sempre lì, dentro e fuori... E quanto alla sede, Debelli doveva lasciarla. C'era un decreto ingiuntivo, abbiamo dovuto persino cambiare la serratura...». Un colossale misunderstanding, allora, o magari l'accumularsi di vecchie frizioni? Tra i tanti un dubbio: chi potrà adesso, legalmente, arrabbiarsi, di fronte alla rottura delle trattative?

f.b.

Oltre al contratto i dipendenti temono lo «spettro» della delocalizzazione

Sciopero al gruppo Electrolux: aperto il fronte per l'integrativo

PORDENONE Settimana calda, quella che va ad aprirsi, sul fronte Electrolux, con lo sciopero di quattro ore di tutti i dipendenti del Gruppo in programma venerdì 1.o ottobre. La mobilitazione è scattata all'indomani dello stop alle trattative sull'integrativo che, secondo i sindacati, è dovuto all'atteggiamento dilatorio di Electrolux. A distanza di mesi dall'avvio del confronto per l'integrativo, nel corso dell'ultimo incontro tra le parti, a metà settembre, le distanze erano rimaste sostanzialmente invariate. Da qui la protesta dei lavoratori che - cominciata con scioperi a singhiozzo - è destinata a perdurare in assenza di significativi passi avanti del confronto.

Il fronte aperto riguarda il contratto integrativo per gli 11 mila 500 addetti, anche se sullo sfondo c'è lo spettro, mai venuto meno, della delocalizzazione. I vertici di Electrolux, infatti, hanno deciso di insediarsi all'estero per cogliere le opportunità dei mercati emergenti e per questo allestiranno due fabbriche in Russia (settore lavatrici) e Ungheria (frigoriferi), un investimento di 80 milioni di euro effettuato nel 2003, mentre altri investimenti sono previsti per l'anno in corso per l'apertura di ulteriori due stabilimenti in Paesi dell'Est ancora da individuare.

Il risultato è stato l'individuazione di circa 500 esuberi, soprattutto tra i lavoratori con contratto a termine, tra gli stabilimenti di Porcia e Susegana dai quali sono stati dirottati volumi produttivi che sono alla base delle nuove fabbriche.

In altri Paesi, comunque, Electrolux ha trovato quella flessibilità e l'abbattimento del costo del lavoro che in Italia paiono venire meno. In Germania, Electrolux è presente con unità produttive e da lì esporta con Aeg con condizioni decisamente favorevoli: orario di lavoro più ampio a parità di salario. In Francia, dove la multinazionale c'è già, il governo sta pensando a un maxi investimento di 500 milioni di euro per evitare la delocalizzazione.

L'azienda Electrolux.

L'azienda ha investito in Russia e Ungheria. Individuati gli esuberi anche negli stabilimenti di Porcia e Susegana

Ecco i presupposti della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo in Italia. Ciò a cui i sindacati ambiscono è chiaro: garantire ai lavoratori un maggiore salario distribuendo produttività e, contestualmente, garantire la permanenza delle unità produttive. Dal canto suo l'azienda pare intenzionata a ottenere un costo invariato per il 2004: se non dovesse incrementare la voce del personale, potrebbe anche raggiungere l'obiettivo.

Ma l'azienda stessa ha affermato a più riprese che non si possono dare garanzie a lungo termine e quindi, nella trattativa, le parti potrebbero invertirsi: la forza contrattuale potrebbe essere proprio dalla parte della proprietà, nel senso che se le fabbriche non garantissero standard adeguati di produttività, allora la scelta potrebbe essere quella di espatriare.

e.l.

LEGA

La Guerra denuncia le «gravi decisioni» del governatore Illy

UDINE La leghista Alessandra Guerra torna a duellare con Riccardo Illy. Lo fa a distanza, non più in un dibattito televisivo e nemmeno in Consiglio regioanle. Dopo la sconfitta alle ultime elezioni regionali, infatti, l'ex candidata presidente e ora capogruppo della Lega ha indetto per questa mattina una conferenza stampa «solitaria» nella sede regionale del partito a Reana del Rojale. Il tema, leggendo il titolo, non è molto chiaro. «Gravi determinazioni del presidente Illy», recita il comunicato del Carroccio. Molto probabilmente la Guerra andrà ad analizzare la questione Nes e l'indicazione del governatore per la creazione di un polo del Nordest nel ramo delle multiutility.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BAIAMONTI ottimo appartamento: ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

COLOGNA piano alto, pari primingresso, termoautonomo: cucina, matrimoniale, soggiorno, singola, bagno, rip., cantina, due poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

FARNETO sesto piano con ascensore: cucina ab., saloncino, matrimoniale, possibilità singola, bagno, due terrazzi verandati. Vista città/mare. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SETTEFONTANE, appartamento pari primingresso, palazzo recente: atrio, saloncino, cucina attrezzata con poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina/ino bagno massimo euro 90.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi, anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

COLOGNA piano alto, pari primingresso, termoautonomo: cucina, matrimoniale, soggiorno, singola, bagno, rip., cantina, due poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SETTEFONTANE, appartamento pari primingresso, palazzo recente: atrio, saloncino, cucina attrezzata con poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

UNIVERSITÀ nuova affittasi appartamento luminoso, buone condizioni: cucina con veranda, matrimoniale, singola. Anche residenti. 380 € + spese. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. APPRENDISTA impiegata max 23.enne cercasi per prov. di Gorizia, settore comm. ingr. alim. orario unico da lunedì a sabato compreso. Telefonare da lun. a ven. dalle ore 16 alle ore 18 al n. 347/1830180. (B00)

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste 338/2489352 - 040/367771. (C.F. 2047)

AUTOCARROZZERIA Vip cerca 1 preparatore esperto e 1 apprendista maggiorenne. Telefonare 335/7129924. (D00)

AZIENDA agricola a Dolegna del Collio cerca impiegata esperienza contabilità. Inviare curriculum fax 0481/639941. (FIl47)

AZIENDA leader seleziona ambosessi da avviare alla professione di consulente aziendale, ottimo trattamento economico e possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare lunedì ore 17-19, tel. 040/3633494. (A6905)

CERCASI apprendista commessa e aiuto cuoco/a. Presentarsi lunedì 27 dalle 14 alle 16 presso Pastificio Mariabologna in via Battisti 7, Trieste. (A6870)

ORA puoi lavorare da casa, anche con il computer. Chedi l'opuscolo informativo. 0230330659 o visita www.thenewopportunity.com. (Fil84)

P.S.C. Informatica con sede in Cervignano seleziona telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Fisso € 500 + incentivi. Telefonare lunedì 27/9/2004 11-13 17-20. 0431/370066. (Fil47)

SOCIETÀ di servizi ricerca addette alle pulizie mense. Si garantisce applicazione Ccnl. Telefonare ore ufficio 040/8326434. (A6998)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Tel. 040/636677.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE, sensualissima, 7.a misura, bellissima, completa. 340/8703935. (A6913)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima eccitante completissima. Chiamami 040/414316, 340/9603604. (A6907)

A.A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19 cell. 339/3424574. (A6897)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane, V misura affascinante. 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto dispomibile. Tel. 333/5485912. (A00)

A.A.A.A. ATTRAENTE giovanissima dolce completa grossa sorpresa lungo divertimento anche domenica 333/1691016. (A6874)

A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118- (A6917)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381299. (A6915)

A.A.A. BELLISSIMA panamese 6 misura 1a volta a Trieste 320/9331830. (A6906)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. TRIESTE Rodica nuovissima biondissima 22.enne alta disponibilissima. 333/3250298. (A6893)

A.A.A. TRIESTE novità 20.enne affascinante fisico top model, completissima. 333/4695775. (A6894)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6904)

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto dispomibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A00)

A. VENERE nera intrigante e sensuale alta 5.a misura solo distinti. Telefonare 347/2737326. (A6901)

ALT! Monfalcone è tornata Jennifer, bellissima 19.enne sexy disponibilissima da impazzire! 333/2616159. (C00)

APPASSIONATA vivace mora molto calda riceve per appuntamento 340/4085832. (FIL52)

APPENA arrivata Lady bellissima bambola simpatica disponibile completa, non ti pentirai. 333/3791072. (A6902)

BELLA occhi verdi e fisico mozzafiato sola insoddisfatta cercherebbe emozioni particolari 333/8782311. (FIL60)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6878)

BELLISSIMA rumena 24enne V misura ex modella chiamami sarai soddisfatto 338/8934334. (A00)

BELLISSIMA signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti Trieste 338/1703779. (C00)

CORINA sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e trasgressiva. 338/1659511. (A6919)

È aperto nuovo studio di tuttii tipi di massaggi chiama 0038641527377! (B00)

FEDERICA trasgressiva 32enne conoscerebbe uomo focoso per incontri piacevoli e coinvolgenti 347/1585821. (FIL60)

GIOVANE, sola, conoscerebbe uomo per dolcissima avventura. 347/9231768. (Fil 60)

NOVITÀ Laura bella simpatica sexy, 22.enne ti farà impazzire. Maxima disponibilità. 338/8445387. (A6903)

NUOVO nuovo nuovo Ancarano. Vari tipi di massaggio 11-19. 0038-6-31-533827. (A6760)

RUMENA affascinante appena arrivata 23enne misura 6a chiamami ti aspetto 348/9190147.

899.322.326 CALDE bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

TriesTe — comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Ufficio Contratti
Bando di gara - procedura ristretta accelerata (estratto)

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione, in un lotto unico ed indivisibile, del servizio di copertura assicurativa rischi vari, per il periodo dalle ore 24.00 del 01.11.2004 alle ore 24.00 del 01.11.2007. L'importo a base di gara è di € 4.575.000,00 (premio lordo).

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente la cui offerta risulterà economicamente più vantaggiosa in termini di qualità del servizio e prezzo.

Il bando integrale, inviato in data 21.09.2004 alla Gazzetta Ufficiale CEE, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ed è esposto all'Albo Pretorio del Comune.

Per eventuali informazioni amministrative le Imprese Interessate potranno rivolgersi all'Ufficio Contratti; mentre per quelle tecniche al Servizio Programmazione Acquisti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - III° piano - stanza n° 109 - tel. 040/6754007, presso il quale possono essere ritirati i documenti di gara.

Le domande di partecipazione - predisposte in conformità a quanto prescritto nel bando integrale e nel disciplinare di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Ufficio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 12 ottobre 2004.

Trieste, 21 settembre 2004.

IL DIRETTORE DI AREA
dott. ssa Giuliana CICOGNANI

Abbiamo provato la nuova 4x4 Alfa Romeo sui saliscendi e le strade bianche della Costa Smeralda

Crosswagon, la sfida dell'Alfa

Il motore è il 1.9 Jtd Multijet con un cambio meccanico a sei rapporti

PORTO CERVO Alfisti al settimo cielo. Dopo il successo del modello Gt lanciato a inizio anno (dopo sei mesi quasi 18 mila automobilisti l'hanno ordinato) è in arrivo il modello tanto atteso dagli amanti dell'off-road, una 156 4x4 che soddisfa le esigenze specifiche del settore, ma nel contempo conserva il carattere genuino delle vetture battezzate Alfa Romeo.

Con un investimento di 50 milioni di euro è stata così progettata e realizzata la Crosswagon Q4, la vettura indirizzata a un utilizzatore «multistrada», che trova nel marchio Alfa tutte le qualità che possa avere un'automobile. Una concezione inedita, con prestazioni dinamiche, piacere di guida e comfort tra i migliori della classe, in tutte le condizioni d'uso e per tutti i guidatori, in un contesto di sicurezza, qualità e affidabilità ai massimi livelli.

La nuova Alfa 156 Crosswagon mentre percorre un tratto accidentato.

Toccò all'Alfa 155, una dozzina d'anni fa, far vedere una nuova concezione di sportività, sintetizzata nella sigla Q4; oggi la stessa gloriosa scritta ritorna sulle nuove Crosswagon e sulle Sportwagon stradali, che segnano il ritorno dell'Alfa Romeo nel mondo delle quattro ruote motrici. Entrambi i modelli vengano proposti con una trasmissione a 4 ruote motrici permanenti, tre differenziali e ripartitore di coppia sbilanciato sull'asse posteriore (58 per cento).

Disegnato dal Centro Stile di Arese, il nuovo modello offre l'inconfondibile linea Alfa Romeo, caratterizzata da tre «anime» che richiamano un forte concetto di versatilità. La nuova 156 coniuga infatti, perfettamente integrate, le performance di un Suv con il piacere di guida e le caratteristiche di maneggevolezza di una sportiva del Biscione, mettendo nel contempo a disposizione un abitacolo versatile e funzionale caratteristico di una station-wagon.

Compattezza, sobrietà e armonia di linee sono le peculiarità stilistiche della nuova Crosswagon Q4 (Q sta per quadrifoglio), che si contraddistingue per la maggiore altezza da terra (6,5 cm), gli angoli d'attacco e d'uscita migliorati, i paraurti ridisegnati con inserti metallici centrali a unzione protettiva, le minigonne laterali e pneumatici specifici All Season. Equipaggiato quindi con gomme adatte sia per la stagione invernale che quella estiva (la Pirelli, con lo Scorpion Str 225-55R17 97H M+S è riuscita a ottenere una mescola speciale che va bene sia sull'asfalto che sulla neve).

Il propulsore della nuova 4x4 del Biscione è il potente 4 cilindri in linea 1.9 Jtd 16v Multijet da 150 cavalli, abbinato a un cambio meccanico a 6 rapporti d'impostazione sportiva. Abbiamo assaggiato tutta la sua potenza ed elasticità sui saliscendi della Costa Smeralda, che hanno magnificato le ottime qualità del già noto turbodiesel common rail, per l'occasione oggetto di diversi interventi tecnici per aumentare le prestazioni, la coppia motrice ai bassi regimi e la riduzione di rumorosità e vibrazioni. Rivisitate pure le sospensioni (anteriori a quadrilatero alto e posteriori Mc Pherson) con aste trasversali a lunghezza differenziata. Ne scaturisce una maggiore capacità di assorbimento delle asperità stradali, tipiche di un percorso off-road; massima linearità e precisione nella risposta dello sterzo e una grande tenuta di strada, come dimostra il grande potere autoallineante della vettura, anche al limite. Massima stabilità riscontrata anche nelle manovre ad alta velocità e molta agilità nel misto-stretto. Ma dove ci ha di più meravigliato la Crosswagon Q4 della nostra prova è stato su un lungo tratto sterrato in mezzo alla vegetazione, con qualche buca e a tratti a dorso di mulo. La new entry aresina si è comportata magnificamente, senza alcun sbandamento o sussulto di troppo, raggiungendo senza scomporsi la velocità di 120 km orari. Di più non abbiamo osato, ma quando abbiamo deciso di tirare un'improvvisa frenata per constatare i tempi di reazione e il grip sullo sterrato, siamo rimasti veramente meravigliati. Nemmeno un minimo sbandamento, con l'Abs a fare in pieno il suo dovere in condizioni veramente al limite. Ci siamo fermati in un breve tratto, senza la ben che minima deviazione dalla linea retta.

Ma quanto costerà? Da 33.900 euro la 156 Crosswagon Q4, mentre la Sportwagon partirà da 32.500. Un'unica versione che macinerà i primi chilometri sulle nostre strade a partire da inizio ottobre. Ma ci sarà pure una versione a benzina? Per ora la domanda è rimasta senza risposta.

Claudio Soranzo

Il frontale aggressivo della Crosswagon.

LA SCHEDA

MOTORE	1.9 JTD 16v M-JET
Cilindrata	1910 cm³
Potenza max CV	150a 4000 g/m
Coppia max Nm	305 a 2000 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	10,2
Velocità max km/h	200
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	8,9
Extraurbano	5,6
Combinato	6,8

MASTER PER AUTO DA CORSA A CAMERINO

CAMERINO Quindici ingegneri di varie regioni italiane hanno iniziato a frequentare all'Università degli Studi di Camerino (Macerata) il primo master in «Racing Car Engineer», promosso dal Dipartimento di Matematica e Informatica dello stesso ateneo marchigiano. «Il Master - ha spiegato il direttore Fabio Giannoni - è ad alto indirizzo tecnologico e ha la finalità di formare una figura professionale in grado di progettare e costruire un'auto da corsa analizzandone la componente meccanica in tutti i suoi aspetti. I contenuti sviluppati all'interno del corso, infatti, sono tra i più avanzati tecnologicamente dato che il settore delle auto da corsa è quanto di più stimolante per la ricerca applicata». Grazie alle competenze acquisite con il master, che vanno dalla cinematica e dall'aerodinamica alla modellistica matematica, i diplomati saranno in grado di progettare anche meccanismi meno complessi dell'auto, quali moto o macchine utensili.

L'iniziativa, che l'ateneo ha organizzato con appositi finanziamenti della Regione Marche, permette ai frequentanti di acquisire una professionalità potenzialmente utilizzabile da tutte le industrie meccaniche.

In pista a Varano de' Melegari

Pneumatici sotto la lente In sette test l'importanza delle gomme nella guida

VARANO DE' MELEGARI Le statistiche parlano chiaro: nell'oltre 40 per cento dei controlli successivi a un incidente sono stati riscontrati pneumatici sotto gonfiati, nel 12 per cento danneggiati e nel 2,3 per cento non conformi alla carta di circolazione. L'Assogomma, l'associazione nazionale che raggruppa le più importanti case costruttrici di pneumatici, e la Federpneus che riunisce i rivenditori, hanno messo a segno alcuni test sull'importanza di montare pneumatici in perfette condizioni.

Unici punti di contatto del veicolo al suolo, gli pneumatici sono purtroppo ancora trascurati da chi guida e spesso la loro manutenzione non è curata con sufficiente attenzione. Sul circuito emiliano le due associazioni hanno proposto sette interessanti test. Esercizi che hanno puntato a riprodurre le situazioni di pericolo incontrate sulla strada più frequentemente, per valutare le diverse reazioni degli stessi veicoli con pneumatici in buono e cattivo stato. E' emerso come la pressione dello pneumatico abbia un effetto sulla resistenza alla deriva dello stesso e come diverse configurazioni di pressione possano rendere il veicolo sovrasterzante o sottosterzante. Poi è stato evidenziato l'effetto della pressione sulla resistenza al rotolamento: una diminuzione della pressione di 0,5 bar aumenta del 15% la resistenza al rotolamento della gomma e incrementa i consumi di carburante del 3%.

Nella terza prova è stato sperimentato il fenomeno dell'aquaplaning e l'aumento notevolmente maggiore dello spazio di frenata con coperture al limite legale di usura di 1,6 mm. Il consiglio è di sostituirli quando il battistrada raggiunge 3 mm.

Il quarto test ha chiarito come una diminuzione della pressione dello pneumatico ne indebolisca la resistenza agli urti, mentre il quinto è servito per evidenziare come la pressione non corretta di un solo pneumatico possa compromettere la stabilità della vettura nelle manovre di emergenza per evitare un ostacolo improvviso o in uscita da un raccordo autostradale. Ancora, i test effettuati in pista hanno permesso di evidenziare come in realtà la pratica comune di sostituire solo le gomme anteriori se usurate sia controproducente. E' solo, infatti, montando pneumatici nuovi al posteriore che si rende la vettura più sicura limitando sotto la pioggia o comunque con fondi viscidi il rischio di perdita di aderenza del retrotreno.

Infine, nell'ultima prova, effettuata con gomme usate su asfalto bagnato, si è potuto verificare come il battistrada eccessivamente usurato contribuisca ad aumentare in modo significativo gli spazi di frenata; ad esempio, a 90 Km/h la differenza è di oltre 10 metri. Nel complesso si è trattato di un'interessante giornata di guida che ha messo in luce la reale importanza delle gomme, spesso viste da molti automobilisti solo come noioso elemento di spesa o come fattore di caratterizzazione estetica.

Maddalena Donelli

Al volante dell'ammiraglia Kia: nella coreana che ammicca alla Jaguar spazio da vendere, silenziosità, comfort e un motore mozzafiato

Opirus, la limousine a portata di (quasi) tutti

La carta vincente è il prezzo: 35 mila euro. Buona la frenata, ma lo sterzo non è molto preciso

FELTRE Avete mai provato a viaggiare su una limusine? Spazio da vendere, silenziosità, comfort e ovviamente un motore adeguato dal punto di vista della tecnologia. Un'auto così è sicuramente il sogno di molti. Un viaggio di tre, quattrocento chilometri passa senza accorgersene. Velocità massima 206 Km/h, autovelox permettendo.

Ma quanto costa? Fino a poco tempo fa queste auto erano lussi per pochi. Questa è la sfida della Kia Opirus: investire in un'ammiraglia spendendo la metà di quelle blasonate ma ottenendo gli stessi spazi, lo stesso livello di comfort, di allestimenti e in poche parole di lusso. Dotazione di serie ricchissima: si va dal bracciolo centrale anteriore con vano portabevande refrigerato, al navigatore satellitare cartografico con display a colori, passando per il sistema audio con nove altoparlanti e sintolettore cd MP3. E poi radica e pelle di buona qualità. Design sobrio ed elegante.

Guardiamola fuori. Look simil Jaguar, calandra imponente che ricorda Mercedes o Lancia, fari tondi separati, abitacolo ampio. Abitabilità al vertice della carrorreria. Il pianale della Opirus è lo stesso della Hyundai Equus, la vettura presidenziale in molti Paesi dell'Est.

Storgete il naso? Basta aprire il cofano per capire che la sostanza è tanta, a partire dalla meccanica di prim'ordine con un silenziosissimo V6 di 3497 cc da 203 cavalli. E poi sospensioni a controllo elettronico, abs con i ripartitori, cambio sequenziale. E infine – da non dimenticare – le dimensioni da ammiraglia: quasi 5 metri di lunghezza, 1,85 di larghezza.

E come va su strada? Comodamente, nel senso che la taratura morbida delle sospensioni offre un confort da dieci e lode, con una perfezione quasi assoluta nell'assorbimento delle asperità e nel contenimento dei rumori. L'abbiamo provata in un veloce test da Trieste fino a Feltre, passando per Belluno e poi seguendo le strade che portano a Enego. Perfetta. Ma è soprattutto lungo i percorsi autostradali che la Opirus si esprime: è in sostanza una macchina tranquilla. Non ha infatti un' accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h 9,2 secondi. Il motore è prodotto dalla Mitsubishi. Progressivo è silenziosissimo.

Cosa non va? Lo sterzo non è molto preciso come come quello delle macchine americane di una volta, però il cambio fa molto bene il suo lavoro mentre la frenata è potente e sempre ben modulabile. La stabilità in curva è da gran turismo. Insomma, la Opirus va. E' un'auto indicata a chi cerca qualcosa di inconsueto con un po' di snobismo. Sempre che non si tenga troppo conto dei consumi non certo parchi. D'altra parte un motore 3500 V6 non può essere astemio come quello di una city car. Il prezzo? 35 mila euro, più o meno la metà di una vettura di pari livello dei marchi griffati.

c.b.

La Kia Opirus è una vera e propria ammiraglia: l'abitabilità è al vertice della categoria.

LA SCHEDA

MOTORE	SIGMAV6
Cilindrata	3497 cc
Alesaggio x corsa	mm 93x85,8
Potenza max CV (kW)	149 (203) a 5500 g/m
Coppia max Kgm (Nm)	30,4 (298) a 3500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h	9"2
Velocità max km/h	220
CONSUMI CARBURANTE	
Urbano	16,92
Extraurbano	8,23
Combinato	11,40

LA RUBRICA

Il problema delle manifestazioni sulle Rive a Trieste: tanti disagi per gli automobilisti

Quei parcheggi cancellati dai gazebo

E' con difficoltà che mi accingo a scrivere le considerazioni che seguono. Con difficoltà perché in me si accavalla l'anima dell'ingegnere trasportista, dell' automobilista e del triestino che odia profondamente il «no se pol».

Eppure non posso più non commentare con assoluta negatività l'uso, anzi, l'abuso, secondo il sottoscritto, che si sta facendo con sempre maggior frequenza della zona delle Rive a Trieste.

Sicuramente oggetto di importanti ed innovativi progetti, speriamo di rapida attuazione come da promesse, è evidente che attualmente la zona serve da polmone per la sosta delle vetture sia degli automobilisti locali che di quelli stranieri.

Fin poco tempo fa sfrattate solo da poche ed importanti manifestazioni (Bavisela, Barcolana e poche altre), negli ultimi anni si è visto un continuo succedersi di avvenimenti di ogni genere che avrebbero potuto trovare degnamente un'altra sede anche altrettanto centrale e forse migliore: Molo IV, piazza Unità o anche sulle Rive stesse, ma in una zona fissa e perennemente a ciò dedicata.

Infatti è soprattutto la discontinuità che incide negativamente sul traffico, già penalizzato da tanti altri fattori: l'automobilista che non vuole o non può servirsi di un trasporto alternativo non sa se quel giorno troverà o meno il parcheggio: da qui giri viziosi e inutili che aumentano traffico ed inquinamento, comprese le famose polveri sottili.

La proposta di una zona fissa, o alternativa, oltre che a regolamentare molte cose, forse potrebbe anche diminuire quello che considero un'indecente spreco di risorse economiche: è terribile, e anche ridicolo, almeno per il sottoscritto, vedere montare e smontare in continuazione i gazebo ed i palcoscenici, sempre dello stesso tipo o quasi.

Capisco l'utile per chi lo fa, ma ciò non giustifica, una simile situazione, anche tenendo conto dei tempi tecnici di montaggio e smontaggio che, a manifestazioni da iniziare o concluse, occupano lo spazio destinato al parcheggio delle macchine.

Deve cambiare qualche cosa, pur essendo evidente che Trieste ha sicuramente bisogno di tutto quanto fa muovere l'economia.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Messa a punto dal Centro ricerca di Aachen

Ford Focus C-Max a idrogeno presentata alla conferenza dei costruttori auto tedeschi

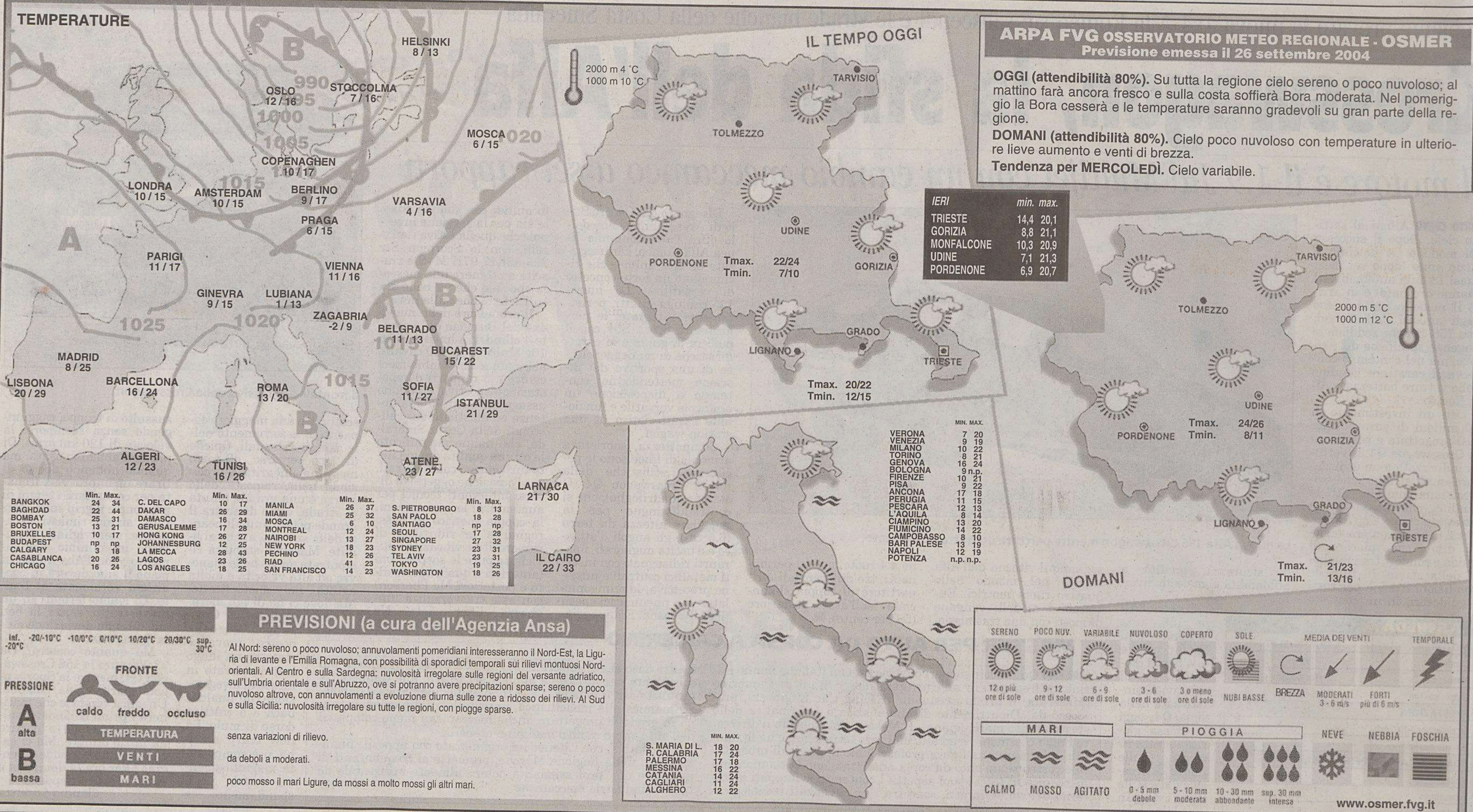
STOCCARDA Gli ingegneri Ford hanno equipaggiato una Ford Focus C-MAX con un prototipo di motore a combustione interna a idrogeno.

Il veicolo è stato presentato alla Conferenza sulla Ricerca dell'Associazione dei Costruttori Auto Tedeschi che ha avuto luogo a Stoccarda, Il Centro Ricerca Ford di Aachen ha messo a punto questa tecnologia dimostrativa per analizzare il suo potenziale tecnico ed ambientale.

Pioggia di riconoscimenti per i motori Honda La Civic definita la migliore della categoria

VERONA Per il quinto anno consecutivo il motore 2.0 litri Honda e il 1.0 di Honda Insight hanno vinto il premio nelle loro rispettive categorie. Il riconoscimento è stato attribuito unitamente al sistema Ima brevettato da Honda e montato su Civic. Il propulsore Civic a sua volta è stato riconosciuto come il migliore della categoria da 1.0 a 1.4 per il terzo anno consecutivo. Per il motore Ima 1.0 questo è il nono premio ricevuto. Un vero e proprio record.

Racing professional motorsport exhibition A Monza la fiera delle auto da corsa

MONZA Il «Racing professional motorsport exhibition» si svolgerà dal 4 al 7 novembre nel tempio italiano del racing, l'Autodromo di Monza. Nasce dall'esigenza dei professionisti del mondo della competizione sportiva motoristica di avere un'occasione per confrontare programmi e soluzioni tecniche. L'obiettivo è quello di dare una spinta positiva al mercato nazionale ed internazionale di un settore che ha proprio in Italia un numero grandissimo di aziende impegnate.

FILATELIA

Due emissioni dalla Città del Vaticano e una delle Nazioni Unite

Un francobollo ottagonale per i 750 anni di Maribor

Il 16 settembre i Vaticano ha emesso due serie: una per il 48.o Congresso eucaristico internazionale di Guadalajara (Messico) e l'altra dedicata al Museo dell'Arte moderna sito nella Città del Vaticano. Per la prima si tratta di quattro orizzontali e un carnet con riproduzione di quadri di Morandi, Marini, Pastorio e Vienzo e la seconda con due verticali simbolici. Stampa pluricolore in offset e rotogravura. Facciale complessivo E. 6.20. Tiratura serie 300.000 e carnet 100.000. La emissione contemporanea del 22 settembre vede la Slovenia proporre svariate serie e foglietti. Anticipata il 15 settembre da un blocco da 95 sit dedicato al viadotto di Cerni Kal, la contemporanea si articola in: ordinaria tariffa A per ricordare il frutto della pera su tre esemplari in stricia; verticale tariffa D per il battello da pesca Cupa; un valore e un foglietto per rappresntare due splendide orchidee (tariffa B e D); un originale valore ottagonale (primo del genere) per il 750.o anniversario della Città di Maribor; due orizzontali in coppia per risaltare il periodo romanico (manoscritti del monastero circestense di Sticna e ancora un blocco per ricordare la firma del Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954 relativo alla fine del Territorio libero di Trieste. Policromie off-set. Facciale per le serie celebrative Sit. 430. Tiratura serie 80.000 e 120.000 e blocchi 70.000 e 90.000. Annulli a Crni Kal, Krisko, Maribor, Ivancna Gorica e Capdodistria.

Il 21 settembre le Nazioni Unite hanno presentato l'emissione «Un giorno per la pace» imperniata su disegni in tema di bambini di diverse nazionalità. Annulli primo giorno Ginevra, New York e Vienna. Mini fogli da 20. Tiratura di base 195.000.

Non si ferma la produzione della Francia: il 18 scorso è apparsa la nota tornata dedicata – in chiave regionale – a molte località (casa delle Normandia e case trogliditiche, Cham-Bord, cassis, Tarn, Ca-Ferret, Nostre Dame di Parigi, Castello dei Catari, Mulino del Nord, Chalet Alpino). FAcciale di ciascun francobollo 0.50. Emesso Blocco di 10 valori. Multicolori.

Italiano un orizzontale da 0.45 (25 settembre) per il millenario della morte di San Nilo di Rossano e dell'Abbazia di Grottaferrata (Santo e veduta). Pentacolare su 3.500.000 di tiratura. Due annulli Rossano (Cs) e Grottaferrata (Roma).

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

Toro 21/4 20/5

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla.

Gemelli 21/5 20/6

Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

Cancro 21/6 22/7

Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

Leone 23/7 22/8

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

Vergine 23/8 22/9

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari, senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

Sagittario 22/11 21/12

Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

Capricorno 22/12 19/1

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

Aquario 20/1 18/2

Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

Pesci 19/2 20/3

Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziano gavotte e rondò - **4** Nome di Dapporto - **9** La provincia con Modica - **12** Quella Camonica è in Lombardia - **13** Un ufficiale (abbr.) - **15** Li moltiplicò Gesù assieme ai pesci - **16** Presenti graditi - **18** Prefisso che indica difetto - **20** La sigla della città che conserva la Sacra Sindone - **21** Lo storico autore di «Le speranze d'Italia» - **24** Opera di scultura - **25** Gioco in cui uno ha gli occhi bendati - **26** Fangose, melmose - **27** L'autore del romanzo «Il pendolo di Foucault» - **28** Al centro del molo - **29** Il perfetto tra... i cardinali - **31** Casa d'uccelli - **33** Basato sulla fantasia - **36** Messa in quarantena - **38** I confini di Manhattan - **39** Sovrasta l'orchestra.

VERTICALI: 1 La più alta macchina dei cantieri edili - **2** Grande divinità egizia - **3** Se lo scambiano istintivamente i bambini - **4** Celebre statista cinese - **5** Lo dicono gli sposi - **6** Sostituì l'Ige (sigla) - **7** La città lombarda con il Palazzo del Té - **8** Non va gettato sul fuoco - **10** Pressappoco - **11** Se spira, non si respira - **14** Nativi di Tripoli - **15** Materiale plastico - **16** Edmondo che scrisse il libro «Cuore» - **17** Cesta per la pesca delle aragoste - **19** Si corre a Siena e ad Asti - **21** Iniziali della bellissima Bruni - **22** Il grande filosofo di Efeso - **23** Volgare e villana - **26** Statista russo predecessore di Stalin - **30** Copricapi da guerra - **32** Era guidata da Arafat - **34** Comandava in Etiopia - **35** Vino nei prefissi - **37** Poco ardito.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *le barzellette.*

Anagramma: *malattia = la matita.*

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Un corridore istintivo

Ognuno lo conosce: sì tenace
ha pur la fissazione d'attaccare,
ma con quel sacco d'arie che si dà,
col fiato grosso si ritroverà.

Il Pisanaccio

INDOVINELLO
Il mio nipotino

Se si tratta di fare il girotondo
è sempre pronto, ma in quanto alle aste
s'impunta e se lo sprono non accetta
giammai di darmi retta.

Il Nano Ligure

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.58**
	tramonta alle	**18.52**
La Luna:	si leva alle	**18.44**
	cala alle	**5.19**

40.a settimana dell'anno, 271 giorni trascorsi, ne rimangono 95.

IL SANTO

San Vincenzo de' Paoli

IL PROVERBIO

La ribellione ai tiranni è l'obbedienza a Dio.

MAREE

Alta:	ore	9.53	**+54**	cm
	ore	21.43	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.25	**-60**	cm
	ore	15.56	**-41**	cm
DOMANI				
Bassa:	ore	3.50	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,4** minima
	20,1 massima
Umidità:	**27** per cento
Pressione:	**1015,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**27,4** km/h da E-N-E
Mare:	**21,4** gradi

TRIESTE

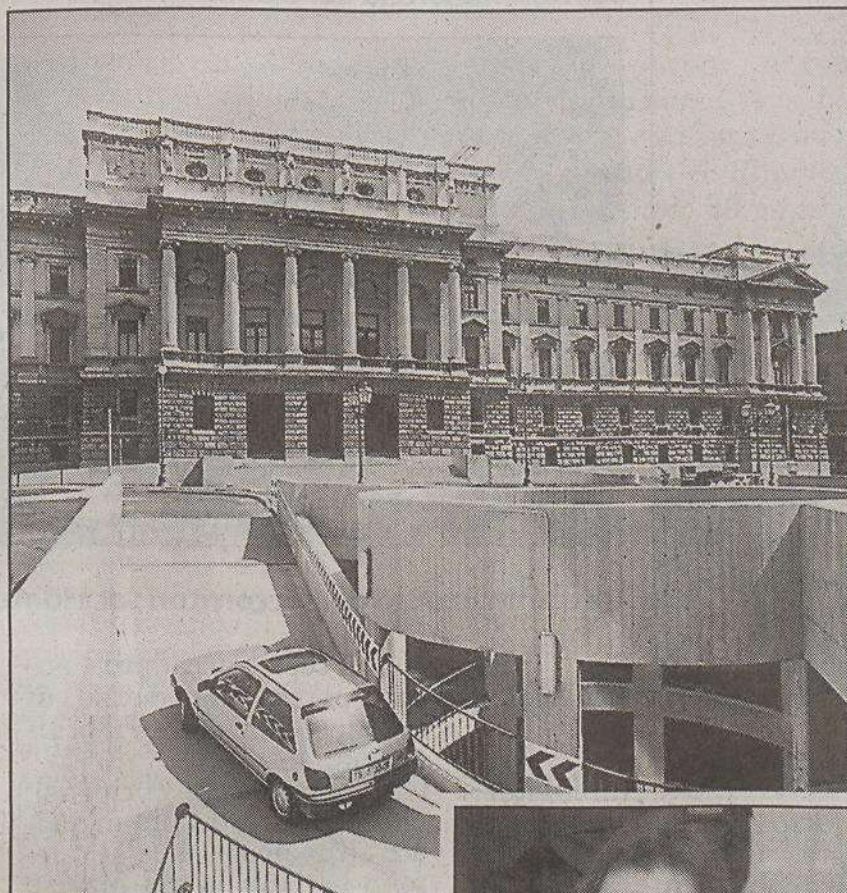
Cronaca della città

Prosegue l'inchiesta sulla gara da 21 milioni di euro per la fornitura agli istituti scolastici comunali che vede coinvolto anche il vicesindaco

Appalti mense, il 5 ottobre si decide sugli arresti

Sarà il Tribunale del riesame a valutare le richieste di custodia cautelare del pm Giorgio Milillo

Sarà il Tribunale del riesame, nell'udienza fissata per il 5 ottobre prossimo, a decidere nel merito sulle richieste di custodia cautelare per le persone coinvolte nell'appalto per le mense comunali scolastiche. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo, che conduce l'inchiesta, avrebbe infatti impugnato davanti al riesame l'ordinanza con la quale il gip Tommasini ha rigettato nei giorni scorsi le richieste d'arresto per il vicesindaco Paris Lippi e almeno altre quattro delle sei persone raggiunte nella scorsa primavera da avvisi di garanzia. Ma per i destinatari delle misure cautelari il rischio del carcere è comunque in pratica inesistente: anche nel caso che il Tribunale accogliesse l'istanza del pm, infatti, ciò non renderebbe immediatamente esecutivi i provvedimenti, ma dichiarerebbe soltanto la legittimità della richiesta. Dunque, l'iter per i provvedimenti restrittivi dovrebbe ricominciare da capo. Sempre che gli avvocati difensori non ricorrano a loro volta alla Corte di cassazione.

Dunque il pm Milillo è intenzionato ad andare avanti per la sua strada. Evidentemente ha in mano elementi forti per dimostrare che, nella gara con la quale venne concesso alla piacentina «Copra» e alla triestina «Descò» l'appalto per la fornitura di pasti nelle mense scolastiche comunali, ci sarebbero state corruzione e turbativa d'asta.

Il palazzo di Giustizia.

Un appalto peraltro annullato dal Tar, che con la sentenza di luglio ha accolto il ricorso contro la «Copra» presentato dalla «Descò». Sentenza a sua volta impugnata dal Comune e dalla stessa «Copra» al Consiglio di Stato, che ancora non si è pronunciato al riguardo.

Non si sa a chi fossero indirizzati gli altri ordini di custodia cautelare, ma si cerca di capire come possa essere rimasto impigliato nella vicenda l'unico destinatario certo, tra l'altro il personaggio più conosciuto: il vicesindaco Paris Lippi. «Nei giorni scorsi ho ricevuto da Lippi documenti che però non ho ancora esaminato - dice l'avvocato Alberto Kostoris, che appena sabato ci aveva detto di non aver ricevuto alcun mandato dal vicesindaco e che ieri, invece, ha ammesso di tutelarne gli interessi legali insieme all'altro avvocato Maria Genovese -. Ma a questo punto lo farò al più presto, perché la cosa appare un po' più seria di come si potesse immaginare». Pare certo che Lippi non fosse indagato formalmente: non gli è stato notificato alcun avviso di garanzia dalla procura, né è stato oggetto di altri atti equipollenti quali ad esempio perquisizioni o sequestri. È neppure è mai stato ascoltato sulla vicenda da Milillo, neppure come persona informata sui fatti. Inoltre, non avendo deleghe sulle mense, non ha partecipato formalmente in alcun modo all'assegnazione dell'appalto alla «Copra» e alla «Descò».

Il pm Giorgio Milillo.

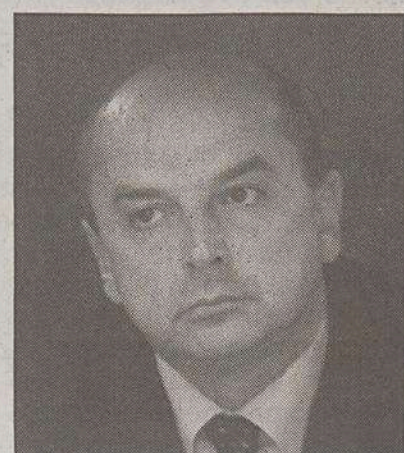
Per quale motivo è entrato allora nell'inchiesta? Questa domanda è la chiave per aprire una porta al momento completamente sbarrata. L'unica strada percorribile porta alla sua delega allo sport. Bisogna cercare di capire se il suo nome non sia legato al doppio ruolo della «Copra» quale possibile sponsor della Triestina e co-appaltatrice del servizio mensa nelle scuole comunali cittadine. L'ipotesi accusatoria potrebbe essere che in qualche modo Lippi possa aver fatto capire alla società di catering emiliana che in cambio di un'eventuale sponsorizzazione all'Alabarda sarebbe stata «aiutata» ad ottenere l'appalto per le mense. Ma al momento è solo un'ipotesi, non c'è alcuna conferma al riguardo.

Matteo Contessa

Massima prudenza da parte del mondo politico: nessuno azzarda giudizi in questa fase

Dipiazza «no comment». Cauto l'Ulivo

Il giorno dopo la notizia del coinvolgimento del vicesindaco Paris Lippi (Alleanza nazionale) nell'inchiesta sugli appalti mense, il mondo politico cittadino usa la massima prudenza. Nella Casa della libertà (e tra le file di An in particolare) molti risultano irreperibili. Alcuni lasciano che il telefonino squilli a vuoto. Quelli che rispondono lo fanno per dire poche parole o per troncare con un no comment. Cautela e silenzio, dunque. A partire dal primo cittadino, **Roberto Dipiazza**, che non rilascia dichiarazioni. Sulla stessa linea il vicepresidente della Provincia **Massimo Greco** (Forza Italia), fuori Trieste - tra l'altro - da qualche giorno e non aggiornato, precisa, sulle ultime notizie locali.

Anche nel Centrosinistra si attende l'evolversi della situazione. Il deputato di Intesa democratica **Ettore Rosato** ricorda come l'indagine che vede coinvolto il vicesindaco riguardi un tema - gli appalti concessi dal Comune per le mense scolastiche - «su cui il Comune ha fatto molta confusione, come dichiararono a suo tempo i sindacati e come annotò l'opposizione in consiglio comunale». Epperò «che non si tratti soltanto di confusione, questo proprio non ce lo auguriamo», chiude Rosato. Anche secondo il segretario provinciale diessino e capogruppo della Quercia in consiglio regionale **Bruno Zvech**, «è dato per assodato che il Comune si sia contraddistinto per i pasticci nella vicenda degli appalti mense». Nel merito dell'indagine però «nessun commento da fare - precisa Zvech - perché non ne conosco nemmeno lontanamente il contorno». E dunque «occorre essere molto prudenti e soprattutto non cadere in alcuna tentazione di speculare. Siamo in uno Stato di diritto, spero che la vicenda si risolva, per il bene del Comune, con una chiarezza che ponga tutti in tranquillità».

Roberto Dipiazza

Roberto Damiani

Dello stesso tenore le parole del segretario provinciale e consigliere regionale di Rifondazione comunista **Igor Canciani**, che ribadisce la scarsità degli elementi a disposizione: «Si può avere soltanto un'idea molto sommaria in base alla quale sarebbe ovviamente sbagliato lasciarsi andare a giudizi privi di fondamento».

Ancora tra i forzisti, il vicecoordinatore provinciale **Bruno Marini** è «certo che Lippi chiarirà eventuali contestazioni che possano essergli mosse». Ad ogni modo «la notizia non avrà conseguenze politiche». E mentre il capogruppo azzurro in Comune **Piero Camber** preferisce il silenzio, il deputato civico **Roberto Damiani** - coinvolto cinque anni fa, allora vicesindaco, in un'inchiesta per corruzione che lo ha visto infine completamente scagionato - ribadisce un concetto: «Fino a prova contraria qualunque persona per me è innocente. Politicamente non ho mai avuto rapporti di amicizia con Lippi, umanamente gli auguro che tutto si risolva. Comunque - chiude Damiani - sono particolarmente vicino ai suoi famigliari: in situazioni come queste, sono loro quelli che soffrono di più».

Paola Bolis

Parla il numero due del Comune, che respinge ogni accusa: «Dell'argomento ha parlato una sola volta in giunta»

Lippi: «Non so nulla di questa vicenda»

«Ho ricevuto delle carte, ma se ne stava occupando il mio avvocato»

«Avevo saputo che si stavano facendo accertamenti sulla gara d'appalto per le mense scolastiche, ma ero completamente disinteressato della vicenda perchè non ne ero coinvolto in alcun modo. Sapere che invece ci sarebbe stata una richiesta d'arresto nei miei confronti mi fa cadere dalle nuvole. Fortuna che il gip l'ha respinta». Il vicesindaco Paris Lippi è seccatissimo per questa «chiamata» nell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Milillo, in relazione alla gara d'appalto per le mense scolastiche comunali.

Scusi, signor vicesindaco, ma non ha ricevuto un avviso di garanzia

«No. Nei giorni scorsi mi sono arrivati alcuni documenti che presumo siano collegati all'inchiesta. Ma siccome non mi intendo molto di cose legali, li ho passati direttamente al mio avvocato di fiducia, perchè li studiasse accuratamente. A me, comunque, nessuno ha mai comunicato di essere indagato».

È mai stato sentito dal sostituto procuratore Milillo per questa vicenda?

«Assolutamente no, a nessun titolo».

C'è una gara d'appalto comunale su cui indaga la magistratura, c'è il suo nome che viene tirato in ballo nella vicenda. Perchè?

«Vorrei saperlo anch'io. Quella volta non ho avuto alcuna voce in capitolo perchè gli appalti non rientrano fra le mie deleghe. È questa la cosa fuori dal mondo, in questa vicenda non sono entrato neanche di striscio. Mi spiego. Al tempo delle prime due aste, andate deserte, ancora non ero neppure in giunta. E quando è stato assegnato l'appalto, ero appena arrivato. L'unica volta che me ne sono occupato è stato in una riunione della giunta comunale, dedicata proprio alla ricerca di una soluzione per non lasciare le scuole senza servizio mensa. In quella riunione ho preso la parola come gli altri assessori. Dopodichè di questa storia non mi sono più interessato direttamente. Devo capire su cosa si basi l'accusa nei miei confronti».

Come assessore allo sport ha mai avuto a che fare con la Copra, che pareva dovesse sponsorizzare la Triestina? Magari, in cambio di un aiuto economico alla squadra, avrà promesso un aiuto alla società piacentina nell'appalto per le mense...

Il vicesindaco Paris Lippi in una foto d'archivio.

«Per chi mi ha preso, per uno stolto? È una cosa che non sta in piedi. Con la Copra ho avuto un solo contatto, del tutto formale, nel mio ufficio al Comune: il direttore generale della Triestina, Seeber, mi chiese un incontro ufficiale per presentarmi quelli che avrebbero potuto diventare gli sponsor della squadra. Erano i dirigenti della Copra. Li ho ricevuti, li ho conosciuti, li ho salutati. Tutto qui».

«Sono assolutamente tranquillo. Se le indagini verranno fatte senza privilegiare i risvolti politici, non ho problemi di alcun genere»

Insomma, ha la coscienza a posto?

«Sì, ci mancherebbe altro. Mi secca essere in questa situazione, ma sono anche assolutamente tranquillo. Non ho il minimo dubbio che se le indagini vengono fatte correttamente, e senza previlegiare i risvolti politici, io non ho problemi di alcun genere».

ma. co.

Trovato dai soccorritori Stefano Krisciak, il triestino di cui non si avevano più notizie da giovedì, dopo che si era calato nella «Gronda Pipote» sul Canin

Salvo lo speleologo: era a 430 metri sotto terra

L'uomo è rimasto bloccato nella grotta per 72 ore: l'acqua gli impediva di muoversi. Questa mattina il recupero

«Stefano Krisciak è salvo. I soccorritori hanno sentito la sua voce. Ieri pomeriggio ha urlato: "Sono qui, sono qui". Gli hanno chiesto se stava bene e lui ha risposto di sì».

E' soddisfatto Alessio Fabbricatore, coordinatore della centrale operativa di Padriciano del Soccorso speleologico. Ieri ha diretto le squadre che hanno partecipato alle ricerche dell'amico triestino finito giovedì scorso a 430 metri di profondità dell'abisso «Gronda Pipote», sul monte Poviz, nel massiccio del Canin.

«Domani mattina (oggi, *ndr*) - spiega Fabbricatore - probabilmente risalirà da solo. Gli abbiamo portato bevande e viveri per rifocillarsi. Un medico lo ha già raggiunto per accertarsi delle sue condizioni di salute. Tutto bene. È stato sorpreso dalle piogge. Per fortuna è riuscito a trovarsi un riparo. E lì ha aspettato i soccorsi».

Per tutta la mattina ieri si è temuto il peggio. Quell'abisso è profondo 720 metri e anche se, secondo gli esperti, dal punto di vista tecnico non è particolarmente difficile, le piogge di venerdì lo hanno reso di fatto impraticabile. Violente cascate impediscono sia la risalita che la discesa. Insomma, una trappola. Una trappola da cui uscire è praticamente impossibile. Per questo motivo, ieri mattina si pensava di far esplodere l'ingresso dell'abisso, così da farci passare una barella. Ma poi alle 14 la situazione si è conclusa per il meglio. Una squadra lo ha raggiunto. E lui ha urlato: «Tutto okay, sto bene».

Il gruppo di soccorritori attorno alla tenda di Krisciak, a quota 1800 metri.

Sopra, il massiccio del Canin.

IL PRECEDENTE

26 aprile 2002. Un debole sorriso, una battuta scherzosa con gli altri speleologi, l'abbraccio dei genitori, le foto con i cronisti. Poi la porta dell'ambulanza si chiude e il motore si avvia per l'ospedale di San Daniele. Si era conclusa così l'odissea di Marco Sticotti, lo speleologo triestino di 23 anni feritosi all'interno della Risorgenza di Eolo, un insieme di meandri, gallerie, pozzi e piccoli laghi che si addentrano per chilometri nel monte sovrastante Avasinis, in Comune di Trasaghis. Un posto pericoloso soprattutto quando piove.

Per percorrere un chilometro e mezzo con il ferito adagiato su una barella, i volontari del Soccorso speleologico avevano impiegato più di 20 ore. Erano state costruite teleferiche, tesi cavi, messe in opera pulegge e carrucole. In gran parte dei tratti orizzontali la barella era passata lentamente di mano in mano. Il braccio del ferito era bloccato dalla lussazione verso l'esterno e ha reso ancora più disagevole il recupero.

L'elicottero della Protezione civile, e la tenda di Krisciak.

L'accampamento dei soccorritori sul Monte Poviz.

L'abisso «Gronda Pipote» è stato scoperto dalla Commissione grotte «Boegan» nel 1979, ma da molti anni nessuno ci mette piede. Il suo nome «gronda» come la grondaia e «pipote», una brocca in terracotta usata in Spagna - indicano come la grotta in caso di piogge estese come quelle dei giorni scorsi, si possa trasformare in una trappola.

«Stefano Krisciak - aggiunge Fabbricatore - è uno speleologo esperto. Non si è fatto prendere dal panico. Aveva con sè da mangiare e bere. Domani (oggi, ndr) quando risalirà in quota l'elicottero lo porterà per i controlli in ospedale. Ma non è stato facile raggiungerlo. E' stato necessario sostituire tutte le corde e sistemare quelle nuove al di fuori della portata dell'acqua».

Ma cos'è effettivamente accaduto? Come è possibile che uno speleologo così esperto si sia fatto sorprendere dalla pioggia? «Non capisco - dice Fabbricatore - non era certo un mistero il fatto che venerdì era prevista una perturbazione particolarmente intensa. Per fortuna tutto è finito bene. Stefano ci spiegherà di sicuro cosa è accaduto e anche perchè ha deciso di scendere nonostante il brutto tempo....».

«Ora spero che ci ripensi, che non si metta più in queste situazioni», dice al telefono turbata la zia Marisa Krisciak. Con lei ieri pomeriggio c'erano altri familiari. Commossi e contenti per il lieto fine. «Ma ho avuto tanta paura. È un tipo strano Stefano. Fa sempre queste esplorazioni solitarie. Lo so che è bravo, che è un esperto, ma in questi casi non si sa mai come va a finire. Stefano è stato in Spagna e pochi mesi fa anche in Francia ma, da quanto ne so, ci ha ripensato non scendendo dove avrebbe voluto. Oggi ho ricevuto decine e decine di telefonate di amici e appassionati...».

È durata più di tre giorni, dunque, l'emergenza. Una sessantina di soccorritori sabato mattina avevano raggiunto il campo base di Sella Nevea, vicino alla caserma della Guardia di Finanza, per organizzare il recupero. Già l'altroieri quindi, con l'ausilio degli elicotteri della Protezione civile, gli speleologi avevano piazzato le tende a quota 1.800, a pochi metri di distanza dall'imbocco della grotta. A turno, poi, i soccorritori hanno iniziato a scendere nell'abisso mettendo in sicurezza la discesa e consentendo ai compagni di scendere ancora. Così fino alle 14 di ieri. Quando è arrivata la bella notizia. «Stefano è vivo», hanno urlato i soccorritori. Al campo base ieri c'era anche il fratello Roberto. Lo hanno visto piangere dalla gioia.

Corrado Barbacini

Lorella Meneto si trasferisce a Milano

La Miss triestina bocciata alla Scuola interpreti ora punta tutto sul lavoro

La Miss Friuli Venezia Giulia Lorella Tamara Meneto.

«Simona Ventura? Simpaticissima, come pure Gene Gnocchi. Due persone squisite». A parlare in questi termini è Miss Friuli Venezia Giulia 2004, il giorno dopo della partecipazione serale a «Quelli che...il calcio», la trasmissione tivù su Rai2 che segue il campionato di serie A. È stata invitata in qualità di testimonial dell'Udinese (lei triestina) e non le ha portato fortuna dal momento che ha pareggiato 0-0 in casa con il Chievo. Ma il giorno dopo, passeggiando per Milano con una collega miss della Sardegna, è stata notata e fermata da una talent-scout della metropoli lombarda, che l'ha invitata nel suo studio per un provino. «È là che devo andare in cerca di lavoro - confessa Lorella Tamara Meneto - anche perchè ho ricevuto altre proposte durante la serata di gala al termine di Miss Italia. Ormai a Trieste che ci sto a fare, dopo che non mi hanno neppure accettato alla scuola interpreti e traduttori».

Lorella aveva ottenuto un permesso straordinario durante il concorso per tornare momentaneamente a Trieste a dare l'esame di ammissione. «Purtroppo mi hanno dato 59, quando il minimo era 60. Una fregatura - si sfoga la Meneto - vera e propria. Tanto io tre lingue le conosco già e vorrà dire che per quest'anno andrò a Milano a cercare lavoro. Se mi va buca ritenterò il prossimo anno». Già Luca Giurato le aveva promesso di tenerla in considerazione per una partecipazione a un suo programma, assieme alla Chillemi, miss Italia 2003. «Sì, mi ha detto che ero la sua preferita per la vittoria finale e che gli è molto dispiaciuto per la mia eliminazione. Poi il comico Cirilli mi ha dato alcune dritte su come muovermi nel mondo dello spettacolo. Veramente carino». Chissà quanti film ti hanno proposto di fare? «Tanti. Però non è facile capire chi lo fa seriamente e chi no. Avrò perciò bisogno di un agente. Spero di trovarne presto uno, ma che sia in gamba».

cl.so.

Bandelli (Aiat): «Registrato il tutto esaurito negli alberghi della provincia»

Successo di folla a «Piazza Europa»

Premi alle bancarelle più ammirate. Oggi ultime ore di kermesse

Proseguirà anche oggi per concludersi in serata «Piazza Europa», la manifestazione internazionale che vede protagonisti gli ambulanti e la cui inaugurazione, inizialmente fissata per venerdì, era stata spostata a sabato mattina per il maltempo. Gli organizzatori, con la Federazione italiana venditori ambulanti (Fiva) in testa, per offrire agli espositori una nuova opportunità di vendita, dopo il mancato incasso di venerdì, hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter prolungare di un giorno la durata della rassegna e la risposta è stata positiva.

Per l'intera giornata odierna dunque la kermesse continuerà e con essa i divieti di transito e sosta nelle vie Genova e Cassa di risparmio. Già ieri una folla composta da migliaia di persone, fra le quali tedeschi, austriaci, croati, sloveni e friulani, che si sono uniti a tantissimi triestini, ha invaso le aree del centro che ospitano la rassegna, giunta alla quarta edizione.

Una vera folla ieri per «Piazza Europa». (Tommasini)

Complice l'ennesima splendida giornata di questo settembre che non finisce di stupire, ieri è stata gran festa in mezzo alle bancarelle schierate lungo il canale del Ponterosso, in piazza della Borsa e in alcune delle vie che uniscono queste due zone, originando un variopinto mosaico di colori, lingue ed etnie diverse.

«Dire che l'evento è stato un successo è addirittura riduttivo - ha detto Franco Bandelli, presidente dell' Aiat, ente che, assieme a Camera di commercio, Regione, Provincia e Comune, compone il comitato organizzatore - perché oltre a vedere migliaia di visitatori riversarsi nel centro di Trieste, negli alberghi della provincia c'è stato il tutto esaurito».

Ieri a mezzogiorno si è svolta la premiazione delle bancarelle più ammirate: il riconoscimento per la più bella d'Europa è andato a un espositore olandese di frittelle, per la più originale a un austriaco specializzato in dolciumi e per la più bella d'Italia a un toscano che vende penne d'epoca. Madrine d'eccezione Etta Carignani, presidente dell'Aidda, la console di Francia a Trieste, Christia Leggeri e la rappresentante della Confcommercio, signora Verde, accompagnate dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti.

u.sa.

L'attore in visita alla sede di Trieste Challenge

Expo, anche Giorgio Albertazzi affascinato dal progetto per il riuso di Porto Vecchio

Uno scorcio di Porto Vecchio, sede dell'Expo 2008.

Dopo Claudio Baglioni, un altro architetto «eccellente» è rimasto affascinato dal progetto di riconversione di Porto Vecchio a sito su cui ospitare l'Expo 2008. Si tratta di Giorgio Albertazzi, pure lui, come il cantautore romano arrivato a Trieste qualche settimana fa, laureato in architettura. Albertazzi ha visitato ieri gli uffici di TriestExpo Challenge, la società costituita da Comune Provincia e Camera di commercio, situati a palazzo Galatti. Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha illustrato all'attore è regista toscano, protagonista in questi giorni a Trieste del «Telecom Viaggio», le linee guida del piano per Porto Vecchio. «Avevo già sentito parlare di questo progetto - ha commentato al termine Albertazzi - ma non immaginavo fosse così straordinario».

Polizia, funzionari all'attacco «Sarà un autunno caldo»

Continua la protesta dei funzionari di polizia contro il governo «sempre più incline ad assecondare sull'argomento le mire e gli esclusivi desideri dei sindacati maggioritari. Il momento non è più rinviabile - si legge in una nota - le prossime iniziative dell'Associazione non mancheranno di denunciare clamorosamente le inefficienze di gestione della sicurezza che hanno contraddistinto l'azione del governo come il progetto poliziotto di quartiere e politiche dell'immigrazione che appesantiscono di pastoie burocratiche la funzionalità della Polizia di Stato. Insomma si prepara anche in questura un autunno caldo.

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione a Roma alla quale hanno partecipato tutti i responsabili regionali dell'associazione. Per il Friuli Venezia Giulia era presente Leonardo Boido. «Vogliamo riportare - ha dichiarato - ordine nelle varie fasce dell'istituzione e restituire motivazioni professionali a tutti i funzionari. Bisogna puntare verso un'ampia riforma strutturale».

ALLAGAMENTO

Fontana notturna in via Carducci

Maxiallagamento l'altra notte in via Carducci, vicino al negozio di profumi Cosulich. All'improvviso verso le 2 è letteralmente esploso un tubo dell'acqua. Si è inondata tutta la carreggiata. Sul posto sono giunte in pochi minuti tre squadre dei vigili del fuoco e dopo poco anche una dell'Acegas che ha provveduto all'isolamento del tubo «esploso». (Foto De Caro)

Cartoline da Capri

Leggendo la Segnalazione del signor Antonio Massaria, mi sento di segnalare un fatto analogo ma con risultato diverso.

Nel mese di giugno sono stata a Capri per un'escursione in giornata. Da lì ho spedito cinque cartoline mai arrivate. Un po' per scherzo, un po' sul serio, ho scritto una lettera al direttore dell'ufficio postale di Capri, il quale con mia sorpresa mi ha risposto scusandosi per il disguido, ma facendomi notare che la zona competente era il Comune di Anacapri.

Comunque sia mi faceva omaggio di cinque cartoline dell'isola affinché le potessi dare ai miei amici, perché essendo egli caprese ci teneva molto a far recapitare una bella immagine di Capri proprio a coloro che in precedenza non l'avevano ricevuta.

Una persona così gentile è difficile trovarla e io lo menziono su questa rubrica perché fa onore alle Poste italiane.

Nuccia Zancolich

Massaggio cardiaco

Durante un concerto rionale tenutosi in via Paisiello, sono stata colpita da un arresto cardiaco. Non ho parole per ringraziare particolarmente il signor Davide Rabusin, che, con senso di altruismo, mi ha praticato il massaggio cardiaco tenendomi in vita fino all'arrivo dei soccorsi del 118.

Inoltre ringrazio il 118 e il polo cardiologico che mi hanno permesso oggi, dopo un delicato intervento al cuore, di poterlo raccontare personalmente.

Gloria Pravisani

Decoratori pittorici

Vi prego, parlate anche dei decoratori della sala del Ridotto. Se in tanti si prendono riconoscimenti e meriti è sempre grazie allo sporco odore di trementina che ci portiamo dietro assieme ai pennelli, e alla passione che ci mettiamo.

Noi decoratori pittorici siamo ormai in via di estinzione, se non raccogliamo qualche briciola di notorietà legata a questi eventi siamo destinati a lasciare questa città e questa professione. Eppure, un tempo a Trieste lavorarono i migliori decoratori di scuola veneta e francese. Forse altri tempi, in cui altro era il senso del bello e del mecenatismo dell'arte. Come ha detto il grande Ughi, «l'acustica di una sala è come il colore in pittura». La pittura, appunto, in architettura.

Sonia Cugini
Davide Torregiani
decoratori sala del Ridotto

Niente moschea

Vi scrivo dall'ufficio, ma esprimo un mio pensiero privato e personale nel dire che non voglio venga costruita una moschea per musulmani, ma al contrario, dico che accetto la loro presenza purché siano loro ad adeguarsi a noi e non vogliano imporre anche qui, a casa nostra, le loro usanze siano esse religiose, di abbigliamento, scolastiche o sessuali, vedi infibulazione.

Se stanno meglio qui che a casa loro si adeguino all'ambiente in cui hanno chiesto di essere accettati.

Ornella Bonetta

Proprietà edilizia

Anche nel Piccolo datato 14 settembre viene pubblicato sotto il titolo «Proprietà edilizia - Gli uffici della Federproprietà. Associazione nazionale della proprietà edilizia informano di essere a disposizione per informazioni relative alle problematiche di carattere in riferimento alla legge 431/98 - Contratti di locazione ecc.».

Dobbiamo segnalare che l'Associazione della proprietà edilizia di Trieste è stata legalmente riconosciuta dall'allora I.R. Luogotenente Schwarz in data 15 novembre 1898 e non ha nulla a vedere con la Federproprietà.

Gli accordi risalenti al luglio 2003, previsti dalla Legge 431/98 sono stati sottoscritti in rappresentanza dei proprietari dall'Associazione proprietà edilizia, dall'Uppi e dalla Confappi e per gli inquilini dal Sunia, dal Sicet, dall'Uniat, dall'Assocasa, dalla Federcasa e dall'Erdisu.

Armando Fast
presidente Associazione proprietà edilizia

IL CASO

Un lettore avverte la Soprintendenza in attesa dei lavori del grande parcheggio

«Sotto San Giacomo vestigia romane»

Da poco sono iniziati i lavori per il futuro parking sotterraneo di Campo San Giacomo e colgo l'occasione per segnalare all'impresa costruttrice e alla Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici, che nello scavare il terreno ci sarà la possibilità, quasi certezza, di rinvenire antichi reperti risalenti all'epoca romana, come appunto successe nel 1849 quando furono poste le fondamenta della chiesa parrocchiale.

Lo testimonia lo storico triestino Pietro Kandler che sul periodico «L'Istria» del 29 dicembre 1849 segnalò il rinvenimento di urne cinerarie, capitelli, monete di rame augustee, basi di edifici in pietra dolce istriana, ampolle, eccetera. Peraltro anche lo storiografo padre Ireneo della Croce segnalava già nel XVII secolo la presenza di tombe, memorie sepolcrali e tracce di case prediali dell'epoca romana nel sito in discorso, giacché proprio il colle di San Giacomo, allora piena campagna, era attraversato dall'antica strada consolare, la via Flavia, che collegava Trieste con l'Istria e Pola.

Come è noto, i romani usavano porre i propri cimiteri fuori le mura cittadine lungo le strade principali, dove anche costruivano le ville padronali.

Mi auguro che i probabili futuri rinvenimenti verranno segnalati e consentiti da chi lavora nel cantiere e non «dimenticati e perduti» nella fretta di costruire il discusso parcheggio.

Fabio Ferluga

Anche Kandler nel 1849 segnalò il rinvenimento di capitelli, monete e urne romani.

Ascensori inservibili

Siamo gli inquilini dello stabile di via A. Grego 46. Vorremmo poter sapere a quale amministrazione rivolgerci quando si presentano problemi grossi come la «distruzione» dei due ascensori. Al Comune, all'Ater? Abbiamo più volte sollecitato il Portierato sociale della zona affinché si provvedesse. Ottenendo promesse, solidarietà e inviti a sperare.

Lo stabile si compone di 64 appartamenti disposti su 13 piani. Circa tre mesi fa fu incendiato il primo ascensore, la settimana scorsa il secondo. Nell'intervallo non è stato fatto niente per la riparazione del primo, «tanto funziona quell'altro». E noi, da una settimana, paghiamo per la faciloneria di uno o più «irresponsabili».

Quanto ancora durerà questa situazione? Non poco, anche se qualcosa pare si stia muovendo. A tal proposito gradiremmo un minimo di attenzione, nei nostri confronti, da parte di chi ci amministra.

Come ad esempio una «nota informativa» esposta in atrio dello stabile che informi gli inquilini di quello che si vuol fare, di quanto durerà questa increscìosa situazione.

Michele Sidonio
(seguono 11 firme)

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

27 settembre 1954

● Due importanti cerimonie ieri a San Luigi. L'erezione in parrocchia del rione, con una messa celebrata dal novello parroco don Emilio Gamboso, e l'inaugurazione in via Biasoletto della nuova palazzina comunale, ove saranno allogati gli uffici parrocchiali, quelli della Polizia amministrativa e la condotta medica.

● Nella sede della Canottieri Saturnia, ha avuto luogo il battesimo di tre nuove imbarcazioni: una canoè a un timoniere, una doppio canoè e una K2, cui sono stati dati i nomi di Piave, Lussino e Squalo; madrine Marisa Rinaldi, Fiammetta Russo e Laura Frandoli. A seguire, la regata di chiusura con le jole a 4 e tim. e gli equipaggi sorteggiati con il sistema del «caldieron».

● Sui campi di via Guido Reni, si è concluso il campionato provinciale di tennis con la prevista vittoria di De Ebner nel singolare maschile. A Cudicini e Di Davide è andato il titolo del doppio. Al giovane Mario Barozzi, quello di campione juniores.

LA PROPOSTA

Il dibattito sul futuro della struttura in fase di ristrutturazione

La pescheria diventi un aquario

L'interno della grande struttura sulle Rive: potrebbe diventare uno stupendo aquario

In un articolo comparso sul Piccolo di qualche giorno fa veniva messa in discussione la destinazione dell'ex pescheria: grandi mostre o aquario? Mi pare che, data l'importanza dello spazio espositivo per imponenza e sito, la scelta definitiva debba essere fatta dopo un'ampia e generale discussione. Esaminiamo la prima. Le grandi mostre per avere consistenza hano bisogno di un ambiente retrostante. Si possono allestire mostre importanti ogni anno nelle grandi città d'arte: Venezia, Firenze, Roma, Milano, Napoli. C'è alle spalle un territorio ricco per storia e patrimonio artistico. Genova stessa, che è una grande città con musei insigni, allestisce importanti mostre incentrate sul suo glorioso Seicento, ma a distanza di decenni e per un periodo che, per lungo che sia, non dura neanche un anno. Ha avuto un grande sucesso recentemente la mostra del Parmigianino a Parma, ma era inserita nel territorio e molto era stato preso dal museo locale. Vien fatto da chiedersi se e quanto giovi usare un così grande e significativo edificio per solo per brevi periodi. L'« Oro del Perù» è un precedente che non si può ignorare. L'aquario viceversa sarebbe un allargamento, potenziamento di una realtà che già esiste ed è collaudata. Sarebbe una destinazione permanente e quindi le spese di allestimento non sarebbero effimere, ma permanenti. L'edificio si presterebbe con i suoi vasti spazi tutti da organizzare. Si inserirebbe nell'ambiente per lo sfondo panoramico incomparabile e non sarebbe trascurabile dal punto di vista pratico la vicinanza con il mare. Inoltre a poca distanza c'è il piccolo, ma interessantissimo Museo del mare. I due musei si integrerebbero a vicenda, componendo così un complesso molto attraente. Sarebbero un'attrazione aggiunta per quella che è forse la manifestazione più importante della vita triestina: la Barcolana.

E infine un aquario importante avrebbe dietro di sé come bacino di utenza tutto il territorio dell'Europa centro orientale, quel territorio che dovrà gravitare sul porto di Trieste per le ragioni che ognun sa.

Pia Frausin

La spesa a Grado

Ho trascorso i miei quindici giorni di ferie a Grado in un appartamento di città giardino, e mi fa piacere raccontare quanto ho sentito un giorno in un supermercato della zona. Mi reco nel suddetto supermercato, prendo quanto mi serve, mi avvio alla cassa e mi metto in fila. La signora che mi precede è di Grado, lo si capisce dalla cadenza nel parlare, e tra tale persona e la cassiera inizia un dialogo:

Signora: «Ma non fate lo sconto del 10% su tutto?!»

Cassiera: «No, solo su frutta e verdura». Poi, rivolgendosi alla sua collega «Lo sconto del 10% è solo sulla frutta e verdura o su tutto?». «Solo su frutta e verdura» replica l'altra. Signora piuttosto scocciata: «Mi sembra che facevate lo sconto su tutto!».

A questo punto mi intrometto dicendo che non mi sembrava molto corretta questa cosa, visto che i turisti già pagano di tutto e di più. Cassiera: «Ma guardi che lo sconto lo fanno anche gli altri negozi». Al che commento dicendo che fra poco a Grado pagheremo anche l'aria che respiriamo.

Cassiera: «Guardi che lo sconto lo fanno anche nel tal negozio». Al che replico che non frequento quel negozio e per tutta risposta la stessa mi dice: «Si faccia anche lei la tessera».

Morale di tutto ciò, Grado, dove i turisti spendono una cifra per ogni cosa compreso l'indispensabile come il cibo e l'acqua minerale, ai residenti viene fatto uno sconto, del tutto gratuito, del 10%; quindi non mi resta che suggerire: portatevi la spesa da casa, vi conviene.

Marinella Bertossi

Dedizione e bravura

Un sentito ringraziamento e complimenti sinceri per la funzionalità, professionalità e umanità dimostrata dal personale dei reparti di medicina d'Urgenza e Urologia dell'Ospedale di Cattinara dove sono stato ricoverato in periodi diversi. Un plauso al dottor Siracusano per la dedizione, scrupolosità e bravura.

Marino Svagelj

Le gru immobili

Sono molti anni che quattro imponenti gru di colore giallo e blu fanno mostra di sé in Porto Vecchio. In tutti questi anni non ho avuto mai occasione di vederle lavorare. Sono sempre immobili una accanto all'altra.

Quest'estate, improvvisamente, una quinta gru è stata allestita accanto alle altre quattro. Era di dimensioni più piccole. Aveva le zampe bianche mentre il resto della struttura era giallo. Poco tempo fa ha preso il «volo», lasciando le altre quattro al loro posto con la sola variante che, ora, anche una seconda gru ha una luce rossa accesa sul punto più alto quando tramonta il sole.

Perché le quattro gru giallobllù sono sempre ferme inutilizzate? Perché solo due hanno il segnale rosso di pericolo?

Gianfranco Zanolla

Abbigliamento malizioso

Come triestina mi ha molto stupito l'abbigliamento malizioso, da danza dei sette veli o meglio reti, con cui la giovane triestina eletta Miss Friuli Venezia Giulia si è presentata alla sfilata finale del concorso per l'ambito titolo di Miss Italia. Mi richiamo alla foto pubblicata sul Piccolo del 20 settembre.

Trattandosi di un concorso di bellezza a cui anche le minorenni sono ormai ammesse, e non di una sfilata di moda, non credo che certe trasgressioni siano ammesse.

Noris Tery

Concerto a Manzano

Sabato 4 settembre mi sono recato a Manzano per vedere il concerto di Paolo Meneguzzi «Lei è tour». Devo dire che il concerto è stato bellissimo. Il cantante ha saputo coinvolgere un'interminabile folla di ragazzi dai 10 ai 100 anni. Erano tutti estasiati e cantavano con lui a squarciagola da Baciami a Verofalso per finire poi con altre dolci canzoni. Desidero ringraziare inoltre tutte le persone che hanno reso possibile a Manzano questo splendido show sperando di vederne un altro magari aspettando il Dolce domani.

Giampaolo Coloni

Scuola materna

Alla scuola dell'infanzia Borgo Lauro. Le mamme della scuola materna chiedono scusa per gli striscioni apparsi il 15 settembre sul Piccolo e successivi articoli. Il nostro intento non era di infierire sull'istituto, né tanto meno sul personale docente, bensì di sollecitare il Comune e chi di dovere ad avviare al più presto i lavori.

Olivia Siderini
per le mamme e i papà di Muggia

I RICORDI

Quando la «Damiano Chiesa» era la culla dei miei sogni

Vorrei parlare della scuola Damiano Chiesa, quel bell'edificio a due piani, attorniato da pioppi, che si trova in via Giardini.

I miei ricordi risalgono a circa quarant'anni fa, quando, amica della figlia del bidello avevo la possibilità di accedere alla scuola al pomeriggio, quando non c'erano lezioni.

Ero attratta da quella struttura che mi dava un senso di calore e di familiarità e che sentivo anche così imponente.

Qualche volta il bidello ci permetteva di entrare nelle aule deserte dell'istituto scolastico e io fantasticavo su quei banchi di legno provati dalle penne e dallo studio.

L'odore del gesso, i pavimenti che scricchiolavano e anche gli alberi da frutta dietro al giardino e le gustose arrampicate a prova di gambe inesperte. Insomma a quei tempi, la scuola Damiano Chiesa rappresentava il mio paradiso di bambina.

All'epoca era una scuola elementare, succursale della scuola Ezio De Marchi, ma anni prima era stato un istituto di avviamento professionale a carattere agrario. Era aperto a maschi e fammine.

Le femmine imparavano l'economia domestica ovvero merceologia, alcune nozioni di contabilità, disegno professionale, ricamo, maglieria, uncinetto, taglio, cucito e un po' di teoria di cucina che si trasformava poi in esperimento durante il periodo carnevalesco. Completava il tutto anche un'ora di giardinaggio settimanale.

Una ragazza dunque, si preparava a diventare così una buona madre e anche moglie.

I maschi studiavano invece per diventare tecnico agrario. Sul dietro dell'edificio scolastico c'era una grande serra con circa 2000 piante da fiori di tutti i tipi e, a ridosso del muro confinante, i «letti caldi» ovvero delle fosse aperte nelle quali veniva sistemato del letame cavallino che fermentando produceva calore; sopra ad esso della terra e così a strati.

In mancanza del letame qualche volta si sopperiva con un letto di foglie secche raccolte nei giardini della città e fornite dal Comune e in esse venivano seminati per lo più fiori. Le fosse, alla sera e quando faceva freddo, venivano coperte da grossi vetri.

Nell'area scolastica c'era anche un pollaio dove venivano allevati una ventina di polli e un campo didattico, ovvero un appezzamento di terra di circa 1000 metri dove trovavano posto un orto, degli alberi da frutta e dei vitigni.

I prodotti del campo didattico, dei letti caldi, delle serre e del pollaio venivano venduti all'esterno e il ricavato contribuiva alla gestione appunto di queste attività.

Questi sono i programmi di un istituto e le memorie di un tempo passato che ho voluto rispolverare senza commozione per un doveroso tributo a una scuola che appartiene al cuore di tanti ragazzi ormai adulti.

Luciana Turco

IN FAMIGLIA

Durante l'occupazione austriaca del Friuli

1916, occupazione austriaca in Friuli: la foto ritrae mia nonna a due anni in braccio alla madre a Vivaro (Pn) dove nacque 90 anni fa. Da poco è venuta a mancare. La ricordano la figlia Vittoria e la nipote Cristina.

Cristina Caristi

RIMPATRIATA

I ragazzi della colonia estiva di Maglio di Sopra

Ai cari ragazzi di un tempo lontano chiedo: vi ricordate ancora della vostra assistente della colonia estiva di Maglio di Sopra? Io serbo un caro ricordo. Come mi piacerebbe rivedervi. Se desiderate una rimpatriata telefonate allo 040/576015.

Anna Maria Cucchelli

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il giardino di Angiolina

Apertura della mostra e iscrizioni ai corsi e iniziative culturali del Giardino di Angiolina in via Ghega 1, con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Informazioni tel. 040 362 966.

Laboratorio iniettivo

Riapre oggi alle 17 l'ambulatorio iniettivo gratuito Cateriniano di via dei Mille 18. Iniezioni, misurazioni della pressione e consigli infermieristici. Ogni giorno dalle 17 alle 18. Raggiungibile con gli autobus n. 11 o n. 25.

Dibattito oggi a Contovello

La Resistenza e la cultura

Stasera alle 20 alla Trattoria sociale di Contovello Edoardo Kanzian promuove una riflessione sul tema «La Resistenza e la cultura». Trieste, città medaglia d"oro della Resistenza s'interroga sul proprio passato per capire dove andare.

Partecipano Anna Maria Vinci (storica), Gianfranco Sodomaco (scrittore), Ester Pacor (storica), Silvio Maranzana (noto giornalista autore del libro «Le armi per Trieste italiana»). Sarà proiettato il video documentario «Allarme, siam fascisti».

Ingresso libero.

Casa del popolo

Oggi alle 20.30, alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin, nell'ambito della rassegna dedicata al neorealismo italiano, presenta il film «Sciuscià» (1946) di Vittorio De Sica. Telefono 040 572 114.

Centro letterario

Domani incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia nella sede «Ibis» in corso Umberto Saba 20, alle 17: «Programmi autunnali del Centro letterario». Gli incontri si tengono tutti i martedì del mese. Per informazioni 040 814 295, 347 0721 260, 040 630 801.

Cosa c'entrano le stelle?

La «Grafologia planetaria» è un metodo di studio della personalità attraverso l'esame della scrittura elaborato da H. Saint-Morand. Le stelle però c'entrano poco, come spiegherà Teresa Brugnoli Gigli in una conferenza che terrà oggi alle 18, all'Istituto di grafologia in via Crispi 28.

Corsi di latino

Il comitato di Trieste della Società Dante Alighieri organizza corsi di latino per studenti ed adulti dal mese di ottobre alla sede di via Torrebianca 32; per iscrizioni e informazioni la segreteria è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, tel. 040 362 586.

Petkovsek all'Aiat

Oggi alle 17.30, all'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la mostra di Ivo Petkovsek: «Flash-Foemina». La mostra rimarrà aperta fino al 12 ottobre.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, nel Salotto dei poeti in via Donota 2, III piano (Lega nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per un laboratorio di poesia avente per tema il mare. L'ingresso è libero.

Sculture di Zabotto

Da oggi all'8 ottobre, alla Bottega d'arte «Le amèbe» di via Bramante n. 1, sono in esposizione le inedite «Sculture filiformi di Lodovico Zabotto», mai esposte tutte insieme in una mostra. L'artista triestino, conosciuto soprattutto per la grafica, disegni di marmo, è anche pittore, fotografo e videoamatore (040 309 478, 347 8766 528).

Mostra collettiva

Da oggi al Caffè Stella Polare di via Dante 14, mostra collettiva di pittura «Arcobaleno continua» delle artiste Rossella Chirico, Bruna Coiamaria, Lili Soldatich, Maria Grazia Stoini.

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per bambini di 4-5 anni e di tastiere, pianoforte, flauto, chitarra (classica, acustica ed elettrica) per bambini, ragazzi, adulti e terza età. Le lezioni inizieranno a partire da oggi nella sede dell'Associazione culturale «I Piccoli Musici» in viale XX Settembre 40. Per informazioni tel. 040 630 510 oppure 349 5593 299.

Incontro dell'Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, nell'ambito dei percorsi di in-formazione «Spazi del cuore a sostegno dei bambini», rivolto a coloro che intendono avvicinarsi al volontariato con i minori, promuove l'incontro con la psicoterapeuta Ambra Cusin con argomento «Dalle motivazioni all'impegno: un percorso per persone disposte a mettersi in gioco». Domani alle 18, nella sala lettura della libreria Minerva in via S. Nicolò 20.

Uscite didattiche

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica dell'Università della Libereta Auser, oggi, con ritrovo alle 15.30, davanti alla piscina termale (di fronte alla stazione di Campo Marzio). Tecniche e materiali facoltativi, rientro al tramonto.

Satanismo ad Aurisina

«Satanismo e possessione» è il tema di un incontro che si svolgerà questa sera alle 20.30, alla Casa della pietra di Aurisina. Introdotti da Lucia Falletig, presidente dell'Associazione Noè, che organizza una serie di incontri sul tema del benessere psicofisico, parleranno i giornalisti Francesco Cardella e Silvio Maranzana. Si tratteranno anche casi di esorcismo.

L'arte del Gandhara

Oggi alle 17, alla facoltà di Scienze della Formazione in via Tigor 22, la prof. Luisa Crusvar parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia sull'arte del Gandhara e le espressioni figurative e simboliche del primo buddhismo.

Omaggio a Busoni

Oggi alle 18, all'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, conferenza-concerto in omaggio a Ferruccio Busoni nell'ottantesimo anniversario della morte. Presentazione a cura di Stefano Bianchi. Coordinamento generale a cura di Alba Noella Picotti. Pianista Federico Consoli. Ingresso libero.

Licenza media

Il centro Eda (Scuola statale per l'educazione degli adulti) comunica che domani alle 18, nella sede di via Foscolo 13, verranno presentato i corsi per il conseguimento della licenza media. Le iscrizioni sono già aperte da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15. Telefonare allo 040 367 335.

Informatica e lingue

Il centro Eda (Scuola statale per l'educazione degli adulti) comunica che mercoledì e giovedì nella sede di via Foscolo 13 verranno presentati, dalle 18, i corsi brevi di informatica, di cultura generale (matematica, fisica, storia della musica, storia e arte medioevale a Trieste e nell'Alto Adriatico, dalle parole alle immagini) e di lingua straniera (inglese, tedesco e spagnolo). Le iscrizioni sono comunque già aperte nella sede di via Foscolo 13, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15. Telefonare allo 040 367 335.

Centro pedagogico

Sono aperte presso il Centro pedagogico della Regione le iscrizioni ai corsi di formazione e aggiornamento sull'educazione al suono e alla musica per insegnanti di scuola dell'infanzia, elementare, media, superiore e per operatori sociali. Per informazioni tel. 040 773 506 o 040 211 778.

Musica gospel spirituals

All'Accademia di musica Ars nova di via Madonna del Mare 6, è ripresa l'attività del coro, con repertorio gospel e spirituals. Appuntamento il venerdì dalle 20. Per informazioni 040 300 542.

Corsi di danza

Sono aperte le iscrizioni dell'anno accademico per bambini, ragazzi e adulti ai seguenti corsi: gioco-dance, psicomotricità, propedeutica, danza moderna, danza del ventre, fitness, caraibi fitness. Primo stage domenica 17 ottobre con Kenichi Ebina, insegnante giapponese-newyorkese di hip hop e funky. Daspe, danza& spettacolo, in via Ghirlandaio 12, 040 395 137, 338 8213 800, 328 2096 270.

Volontari Croce rossa

Stanno per chiudersi le iscrizioni al corso di primo soccorso per diventare volontari della Croce rossa italiana. Il corso è aperto a tutte le persone maggiorenni fino ai 65 anni, che abbiamo interesse a prestare attività di volontariato con la Croce rossa italiana. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040 9278 912 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19.

Aperto a cori e bande il Festival della canzone triestina

Dopo il successo della precedente edizione ritorna il 26.o Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama con l'appoggio di Regione, Provincia, Comune, Aiat e Insiel. L'avvenimento è curato dal comitato promotore di Fulvio Marion, ed è aperto anche ai cori e alle bande cittadine. I brani inediti (l'iscrizione è gratuita) vanno presentati entro il 25 ottobre all'Urp della Provincia di via Sant'Anastasio 3, dove è anche disponibile il bando del Festival. Nella foto Lavorino la cantante Martina Spadaro e la Refolo, vincitori nella precedente edizione per la categoria per cori e bande.

FARMACIE

Dal 27 settembre al 2 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 040/764943; piazzale Valmaura 11, tel. 040/812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 040/211001(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44, piazzale Valmaura 11, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 040/639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

I commissari dell'istituto «Volta» 25 anni dopo

Gli ingegneri della commissione di esame di maturità tecnica al «Volta» V elettrotecnici sezioni A-B-C e V edili sezione unica del 1979, si sono riuniti 25 anni dopo nel giardino del presidente di allora, ingegner Bruno Strukel, per un party; tutti contenti e in buona salute. Da sinistra Bruno Strukel, Giovanni Antonaz, Arturo Florio, Claudio Bin, Remo Pistori (poeta), Edoardo Sasco, Giorgio Cantisani. (Foto Silva Pahor)

Le premiazioni del «Concorso foto...grafico chi l'avvista?»

Nei segreti della Riserva marina

Nella sede della Riserva marina sono stati premiati i vincitori del «Concorso foto..grafico chi l'avvista?» indetto dalla Riserva marina di Miramare nel mese di luglio e svoltosi in collaborazione con Il Piccolo durante i successivi mesi. Il concorso aveva come scopo stimolare la curiosità dei bagnanti che affollano la riviera triestina d'estate e sollecitarli a una speciale caccia al tesoro: una caccia in cui aguzzare la vista per scoprire le meraviglie sommerse nelle acque del golfo. La Riserva, infatti, oltre che all'insegna del divertimento aveva progettato questo concorso per coinvolgere la cittadinanza intera nell'osservazione di alcune specie presenti nell'habitat marino.

Ai partecipanti era richiesto di immortalare l'organismo avvistato con una fotografia, oppure di riprodurlo con un'immagine che meglio lo rappresentasse nel suo ambiente naturale. Ogni quindici giorni per quattro volte è stato presentato ai lettori del Piccolo un abitante diverso del nostro mare, completo di fotografia e di una breve descrizione del suo habitat e delle sue abitudini per meglio riuscire a scovarlo.

I vincitori del concorso (che sono stati premiati), hanno scelto di testimoniare i loro avvistamenti con una riproduzione grafica che ha fruttato loro il simpatico e utile premio messo in palio dalla Riserva. Maximilian Klinger e Giulia Garbin hanno infatti ricevuto un set da immersione per il sea watching e un buono per immergersi nelle acque protette di Miramare con lo staff dell'Area naturale. Anche gli altri partecipanti intervenuti durante la premiazione hanno ricevuto in regalo dell'utile materiale divulgativo edito dalla Riserva, adatto a guidare i prossimi avvistamenti nel Golfo, e la possibilità di seguire un'immersione nelle acque del Parco marino di Miramare.

Con la premiazione del concorso legato alle attività balneari, la Riserva si prepara ora ad inaugurare una ampia gamma di attività legate alla didattica e quindi particolarmente adatte alle scuole. È nuovamente possibile infatti prenotare alla Riserva diversi percorsi educativi da compiere al Centro visite del castelletto e, se la stagione lo permetterà anche nelle prossime settimane, anche in riva al mare. Le visite didattiche sono strutturate in modo da rispondere alle esigenze di alunni e insegnanti di ogni grado scolastico.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

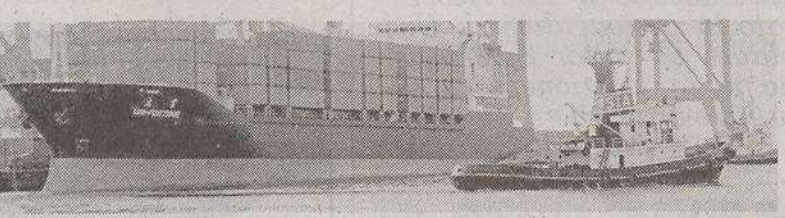
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

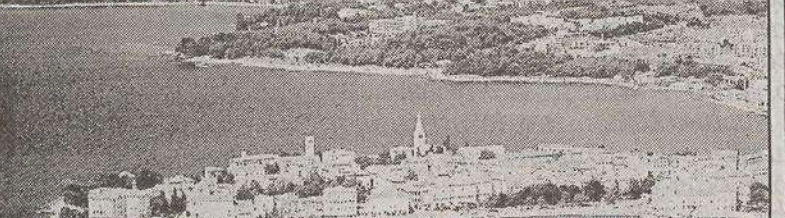
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 Bs THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 8 Li FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Bs THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da ormeggio 15 ad ormeggio 14.

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE			(fino al 28 settembre)
PARENZO *part.*	8.00	**TRIESTE** *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	**PARENZO** *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ELARGIZIONI

– In memoria di Stelia Baricchio per il compleanno (27/9) dal marito Bruno 50 pro Airc.
– In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XXV anniv. (27/9) dall'ex collaboratore Raffaello Camerini 16 pro Comunità israelitica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
– In memoria di Agostino Marchese nel XXX anniv (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 50 pro Agmen, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sabrina nell'anniv. (27/9) da E.P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mario Tikal nel XX anniv. (27/9) dalla figlia 26 pro Airc.
– Per Pucci da Silvana 100 pro Astad.
– In memoria di Argeo Scaricci da Cesare e Bruna Niglio 20 pro Agmen.
– In memoria di Silvio Sckociai da Bianca Tusset 20 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Sindici dagli ex compagni di classe e insegnanti scuola del Gorgo (Sicciole di Pirano) 100 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Anna e Giovanni 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Zadnik dagli amici bar «Long Island» 210 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Turi Buzzurro dalla fam. Dagri, dalle cugine Luciana e Laura 100, da Antonietta e Mariella Dublo 50, dalla famiglia Nino Dublo 50, da Stefano e Marisa Masi 20 pro Airc, dalla famiglia Cappellaro (Udine) 50 pro Lega italiana contro i tumori.
– In memoria di Ida Cociani Scheriani dalla famiglia Spehar 30 pro Divisione cardiologica (ospedale Maggiore).
– In memoria di Vilma Degrassi in Fernetti da Elisabetta Delana e famiglia 20 pro Airc.
– In memoria di Giacinto Benito De Ros da Valter, Samira, Mara, Clara, Daniela, Mauro, Giorgia, Milly, Aidi, Lisa, Milena, Tiziana, Emanuela, Antonella 250 pro Via di Natale.
– In memoria di Maria Dobrigna Zovan da Perla, Mauri, Claudia, Lele, Paola, Sabrina, Piero, Marina, Devid, Luca 75 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Nadia Domio Trobec dal Bar G 25 pro Airc.
– In memoria degli zii Edoardo, Domenica, Angelo e di nonna Vittoria da Marisa 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Gagliardo dal Circolo Arci San Luigi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mafalda Gleria Gasvodich dalla zia 500 pro Unicef.
– In memoria di Gunther Hervatin da Mauro ed Eva con i familiari 20 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Milly Kersevan dal Circolo Arci San Luigi e Pro Loco San Luigi 115 pro Agmen.
– In memoria di Mara Lunder dagli amici 230 pro Agmen.
– In memoria di Giulio Motka da Silvia Tarabocchia 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Nino Panzini da Nives e Lina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Porges Monneray da Aura e Paola Legat 100 pro Airc.
– In memoria di Giacomo Salerno da Roberta e Vincenzo, Paola, Mirella e Max, Roberto e Sara, Rudi, Piero e Mirella, Fulvio, Max 100 pro Ricerca sull'Alzheimer del Campus biomedico.
– In memoria di Aldo Scarcia da zia Anna, Enzo e Pino 40 pro Airc.
– In memoria di Azzurra Sidari da Tiziana Giacobelli 50, dal gruppo dei Doktorok di Damiani, Collarini ed altri 75 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Antonio Sindici da Dorina, Claudio, Roberta Triller 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda Sessi v. Andri dalla nipote Moris 20 pro Fondaz. F. Rava (adozine Gu 308).
– In memoria di Lorenzo Vidman dai colleghi del figlio Paolo 135 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei propri defunti da Gloria Batich 20 pro Airc.

Lascia la moglie (dipendente del Comune di Gorizia) e due figli piccoli. Era regolarmente in possesso del patentino e aveva una buona esperienza

Sub goriziano muore in un'immersione in Istria

La tragedia è accaduta a Bersezio. La vittima è Domenico Gallo, di 45 anni, colto da malore in profondità

Ai piedi del monte Maggiore un abisso di cinquanta metri

Una palestra di immersione molto frequentata dai sub della regione.

La principale attrazione di Bersezio (Brsec in croato), paesino di qualche centinaio di abitanti alle pendici del monte Maggiore, sulla costa orientale dell'Istria, sono le pareti sottomarine colonizzate dalle gorgonie rosse.

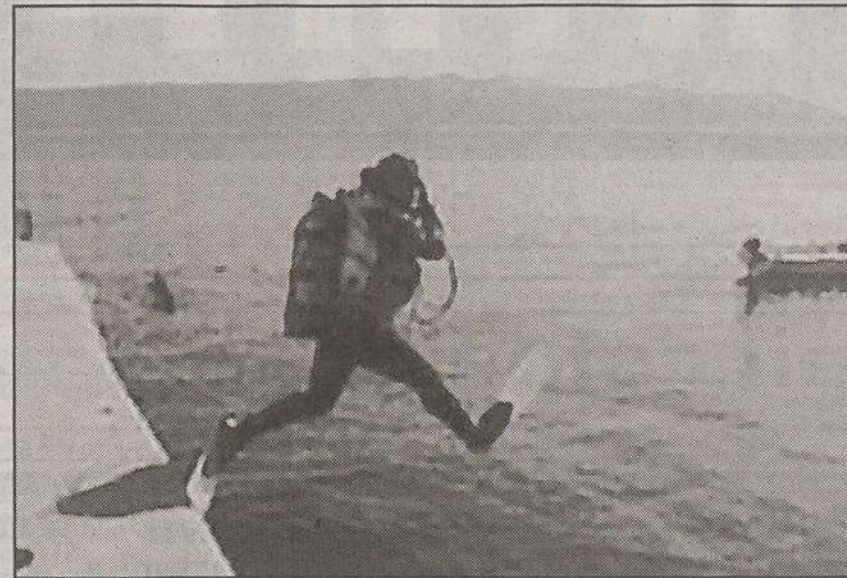
La piccola spiaggia da dove partono tutte le immersioni è facilmente raggiungibile in automobile: è proprio questa una delle ragioni che porta numerosi sommozzatori, anche isontini, a scegliere il piccolo centro istriano. Dalla riva si può raggiungere punta Lonjica per scendere fino a 50 metri di profondità lungo uno strapiombo sotto la roccia che ospita il nucleo medievale del paesino, oppure scegliere il punto di immersione di punta Sip (adatta - stando alle indicazioni fornite dalle guide - ai sommozzatori di tutte le qualifiche) affrontando una discesa di sassi che, a 25 metri di profondità, conduce a due relitti di automobili.

Accanto a quelle che partono dalla terraferma, organizzate anche in notturna, sono raggiungibili in barca altri punti di immersione. Obiettivo principale restano sempre le grandi colonie di gorgonie, invertebrati marini dallo scheletro calcareo appartenti alla famiglia dei corallidi: in particolare tre pareti e una secca che va da sette a 45 metri di profondità dove trovano rifugio anche numerose specie di pesci.

La località di Bersezio che si affaccia sul tratto di mare antistante l'isola di Cherso. È uno dei posti più frequentati per le immersioni.

Tragica immersione per un sub amatore di Romans d'Isonzo. Domenico Gallo, 45 anni, residente nel paese isontino in via Modolet 3, è morto sabato mattina a Bersezio, un ameno centro della costa istriana orientale a una ventina di chilometri da Abbazia.

Domenico Gallo si trovava a Bersezio con alcuni amici per effettuare immersioni in quello che è considerato uno dei posti più suggestivi della zona, che offre uno spettacolo insuperabile per chi vi si immerge.

Secondo lo scarno comunicato diramato dalla polizia di Abbazia Domenico Gallo è stato colto da malore sott'acqua; soccorso dai compagni di immersione è stato portato in superfice e, adagiato sulla riva, gli sono state praticate le prime cure. Ma quando l'ambulanza dell'ospedale di Abbazia è giunta a Bersezio il romanese era già deceduto.

Un sub mentre si immerge nel mare antistante Bersezio.

Gallo dal 1989 abitava a Romans con la famiglia in una villetta a schiera. Aveva lavorato come programmatore a Linea Penta di Gradisca e ora alla Essezeta di Oleis nel Manzanese.

Lascia la moglie Marina dipendente dell'Ufficio anagrafe del Comune di Gorizia, e i figli Alberto e Federico di 5 e 12 anni. Nella villetta risiede anche il suocero Angelo.

Domenico Gallo aveva ottenuto il patentino di primo grado frequentando i corsi istituiti dal circolo Adria di Gorizia. Negli anni successivi aveva adeguato e certificato la sua preparazione con altri corsi di aggiornamento. È plausibile considerare che l'immersione nel mare di Bersezio si sia spinta fino a una trentina di metri di profondità.

I parenti del sub deceduto hanno raggiunto sabato in tarda sera la località croata e successivamente l'ospedale di Abbazia dove è stato composto il corpo di Gallo. Oggi la salma dovrebbe rientrare a Romans e sarà fissata la data dei funerali.

La disgrazia di Bersezio segue solo di pochi mesi un'altra tragica immersione costata la vita a un sub isontino. Il 26 luglio nella laguna di Grado aveva perso la vita Luigi Longo, residente a Villesse.

Roberto Covaz

MONFALCONE

Improvviso crollo del rivestimento del complesso «Borgo Rosta» in piena mattinata. Sotto accusa il maltempo

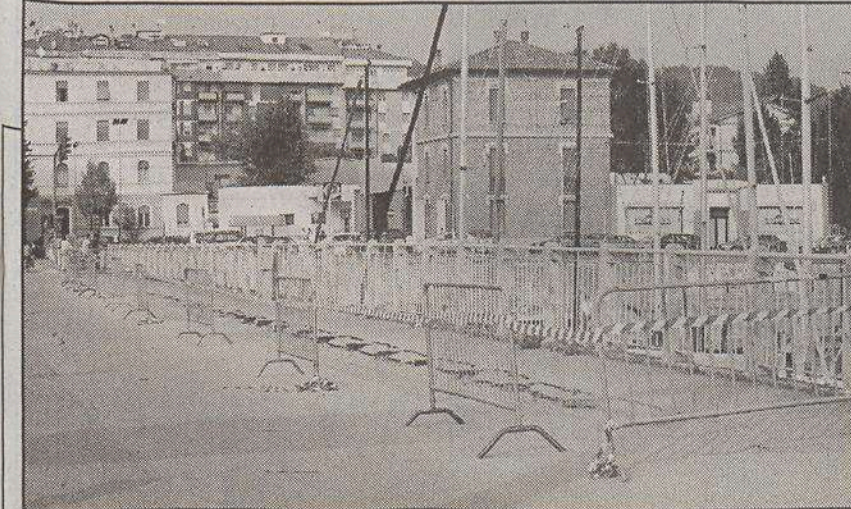
Piovono mattonelle in via 9 Giugno

Pedoni a rischio, transennata la zona. Il precedente del «Gran Pavese»

Poteva scapparci il dramma ieri mattina nella centralissima via 9 Giugno. Alle 10.30, senza nessun preavviso, è venuto giù parte del rivestimento del complesso «Borgo Rosta». A staccarsi sono stati oltre quattro metri lineari di mattonelle che si sono infrante a terra da almeno cinque metri, sbriciolandosi. La strada e il relativo marciapiede sono molto frequentati, in quel punto c'è anche una farmacia. Fosse passato qualcuno in quel momento, difficilmente avrebbe avuto scampo. Le mattonelle, di dieci per venti centimetri, lo avrebbero colpito con conseguenze facilmente immaginabili. Sotto accusa, con ogni probabilità, la pioggia battente dei giorni scorsi. È probabile che alcune infiltrazioni abbiano compromesso l'adesione al soffitto delle mattonelle. Ma non si può escludere un difetto di fabbricazione, anche se l'imponente e lussuoso complesso «Borgo Rosta» è stato costruito soltanto dieci anni fa. Fatti analoghi anche se di portata minore si erano verificati anche nelle settimane precedenti ed erano stati segnalati dai condomini al costruttore che aveva avviato una serie di verifiche.

Un episodio simile - e ciò pone interrogativi sulle condizioni di molti edifici cittadini - era accaduto a fine ottobre 2003 nel vicino complesso «Gran Pavese» in via Duca d'Aosta, inaugurato due anni prima. Allora il crollo del controsoffitto, per fortuna avvenuto all'alba quando la galleria era deserta e i negozi chiusi, era stato seguito dal sequestro parziale della zona commerciale. Lo stesso potrebbe verificarsi ora in via 9 Giugno. Sotto i portici del complesso «Borgo Rosta» si trovano infatti due negozi di abbigliamento, la farmacia del Redentore, a breve distanza, la sede della Friulcassa, ex Carigo. Un'area quindi d'intenso transito pedonale, che, dopo l'intervento dei vigili, è stata parzialmente transennata, mentre i pompieri hanno provveduto a rimuovere altre mattonelle pericolanti.

Il «tappeto» di mattonelle staccatesi dal palazzo finite sul marciapiede di via 9 Giugno davanti al complesso «Borgo Rosta» mentre i vigili del fuoco verificano la situazione. La zona è stata transennata a scopo precauzionale.

Cede il ponte di viale Oscar Cosulich. Crepe sempre più evidenti sul marciapiede

Le crepe e le transenne sul ponte di viale Cosulich. (Meta)

Saranno pure, come rilevato dall'amministrazione comunale, «non indicativi di problemi generali di staticità», ma i cedimenti del lato che si affaccia sul canale Valentinis del ponte di viale Oscar Cosulich non sono affatto migliorati. Tutt'altro, il cedimento del marciapiede sembra avanzare inesorabilmente e i segni sull'asfalto lo dimostrano chiaramente. Anche perché nessun intervento è stato effettuato dalla fine di maggio, quando sul marciapiede destro (in direzione del centro cittadino) sono comparse anche le transenne per delimitare la zona in cui i fenomeni sono più evidenti. I problemi, comunque, paiono non limitati alla fascia più esterna del marciapiede, in cui i micropali di sostegno sporgono ormai di una quindicina di centimetri dal livello stradale. Anche l'area esterna alla delimitazione delle transenne mostra dei segni di cedimento, cioé un leggero avvallamento e crepe. Nonostante il ponte sia già stato sottoposto a una cura generale di consolidamento nel 1998 e il cedimento di parte del marciapiede destro si sia reso evidente già nell'estate del 2003, l'amministrazione comunale ha sempre sostenuto che non ci sono da affrontare problemi di staticità per l'intera struttura. Sulla questione chiede però ora chiarimenti e un pronto intervento il consigliere comunale del Gruppo misto Bruno Bonetti. Nell'interrogazione rivolta al sindaco Pizzolitto, Bonetti chiede se non si ritenga prioritario l'intervento su una delle strade destinata comunque a sostenere un'eccezionale mole di traffico.

Con 50 euro voleva evitare denuncia e ritiro della patente

Macedone ubriaco alla guida tenta di corrompere i militari

Ubriachi alla guida sempre più nel mirino dei carabinieri. Ne sono stati fermati dodici nel corso dell'altra notte durante un servizio coordinato dei militari della compagnia di Monfalcone, in stretta collaborazione con quelli di Palmanova. Una delle persone fermate, M. I. le sue iniziali, un cittadino macedone residente nel Veneto, dopo aver rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro, ha addirittura cercato di corrompere i carabinieri per sfuggire alle conseguenze del fermo, infilando un biglietto di 50 euro nella tasca di un militare. L'azione, che è stata scoperta all'istante, gli è costata una denuncia per istigazione alla corruzione, oltre a quella per guida in stato di ebbrezza e al ritiro della patente. Come se non bastasse, il macedone ci ha rimesso anche la banconota che è stata posta sotto sequestro.

L'operazione dei carabinieri, tesa a prevenire il fenomeno delle «stragi del sabato sera» che continua a mietere vittime sulle nostre strade, è stata portata a termine nel corso della notte con l'impiego di due etilometri, nella zona di Pieris-Papariano, lungo la statale 14, nonchè fuori da alcuni locali molto frequentati di Marina Julia, del Lido di Staranzano e di Bistrigna. Nella circostanza i militari di Monfalcone hanno operato in stretta collaborazione con i colleghi di Palmanova sul versante friulano. Alla fine le persone controllate sono state 120, trenta delle quali risultate con precedenti penali; 25 gli stranieri controllati, ottanta le autovetture fermate. I carabinieri «schierati» sulla strada sono stati 16 con l'impiego di sette mezzi.

Dodici gli automobilisti sorpresi al volante in stato di ebbrezza. Record di punti cancellati in una notte, ben 130

Le contravvenzioni al Codice della strada sono state complessivamente 14, mentre dodici sono state le patenti ritirate per un «monte» complessivo di 130 punti decurtati. Ritirata anche una carta di circolazione (mancato collaudo della vettura) e due giovani segnalati alla Prefettura di Gorizia quali assuntori di sostanze stupefacenti. Durante il servizio, i carabinieri hanno infatti controllato un triestino e un goriziano, entrambi di 26 anni e residenti a Ronchi dei Legionari, S. E. e B. C. le loro iniziali. Il primo, in seguito a una perquisizione, è stato trovato in possesso di alcuni grammi di hashish e di una capsula trasparente contenente una sostanza granulosa. Il secondo di alcuni grammi di hashish. I due sono stati segnalati alla Prefettura di Gorizia mentre la droga rinvenuta è stata posta sotto sequestro.

Assume dimensioni eccezionali la presenza degli uccelli nella fascia litoranea protetta ma anche tra i bagnanti

La Cona e il Lido invasi da 400 cigni

Perco: «Il nostro è un habitat ideale. Problemi di abbondanza? Non ancora»

Il lago dei cigni? Piuttosto il mare dei cigni, poco lontano dalla spiaggia di Staranzano. Anche se è difficile crederlo, un'enorme colonia di cigni vive a breve distanza dalle spiagge e dagli ultimi bagnanti. Poco fuori dalla Riserva della Cona, centinaia di cigni. Una distesa bianca, infinita, che di anno in anno si allarga. E che proprio in questi mesi autunnali sta raggiungendo il suo apice. «Negli ultimi anni, siamo passati da pochi esemplari a centinaia - spiega Fabio Perco, studioso della Riserva -. Al momento possiamo dire che fuori e dentro i confini della Cona ci siano almeno quattrocento cigni, forse anche di più». Vengono nella nostra zona per svariati motivi. Primo fra tutti è che qui trovano acque più tiepide di quelle in cui solitamente vivono. Abbiamo avvistato rari esemplari di cigno selvatico provenienti dalla Siberia e dall'Europa settentrionale - spiega ancora Perco -, poi ci sono uccelli che sappiamo arrivare dalla Polonia. Vengono in cerca di acque libere dai ghiacci per l'inverno, e il golfo di Trieste è il primo tratto di mare che si incontra venendo dal Nord». Ma non solo per queste ragioni.

Esemplare di cigno sulla spiaggia del Lido di Staranzano.

«Qui abbiamo vere e proprie praterie sottomarine di zostera, un'erba acquatica che ai cigni piace molto - spiega ancora Perco -. In più, sono animali molto adattabili. Senza considerare che, poi, da noi possono vivere in tranquillità e protetti». Fino a qualche decina di anni fa, di cigni ce n'erano pochi anche perché erano prede da cacciare e mangiare. D'altra parte, il cigno reale ha questo nome perché il re d'Inghilterra li allevava proprio per servirli alla sua tavola. In altri paesi d'Europa, e anche in America, la carne di cigno non si disdegna. In Italia è diverso: gli animali presenti nelle acque della Cona sono monitorati e controllati, e ogni anno se ne censiscono gli esemplari. Si sa, in questo modo, che ci sono coppie che hanno preso casa nelle acque del Monfalconese da anni e che qui si sono riprodotte. Dando anche luogo a qualche caso curioso, come il cigno rifugiatosi nella piscina di Bistrigna per sfuggire al ghiaccio dello scorso inverno. Hanno trovato, evidentemente, un ambiente idoneo. Tanto idoneo che, per qualcuno, questi animali sono diventati anche troppi.

«Certo, in prospettiva il problema dell'esubero di cigni potrebbe presentarsi e dovremo valutare come affrontarlo - spiega ancora Fabio Perco -. Al momento, comunque, questa presenza non causa nessun problema. Alcuni affermano che favorirebbero l'erosione degli isolotti. Ma non ci sono prove in merito. Tanto è vero che il loro numero è comunque esiguo se paragonato alla popolazione complessiva di uccelli che negli ultimi anni si è stabilita qui, attorno ai 45 mila esemplari».

Elena Orsi

Parte l'iter della materna di via Gramsci

La commissione per la Programmazione territoriale si riunisce oggi alle 18 in municipio in vista della nuova seduta del Consiglio convocata per mercoledì alle 20.30. Nella scaletta dei lavori l'acquisizione della Casa del mutilato di via Rossini, ora di proprietà dell'Anmig e di alcuni manufatti militari dismessi su terreno comunale e che saranno utilizzati dalla Protezione civile. In esame anche una variante al piano regolatore necessaria a consentire la costruzione della nuova scuola materna da quattro sezioni in via Gramsci, di cui c'è già il progetto preliminare. L'obiettivo è di aprire la nuova materna nel corso del 2005.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Lo scrittore inglese è stato fra i protagonisti del «Viaggio nell'inconscio» concluso ieri a Trieste*

McGrath: «I libri? Roba da matti»

Il personaggio di «Follia», l'opera più famosa, si ispira allo scultore Giacometti

TRIESTE Nell'ambito del tumultuoso «Viaggio Telecom» arrivato a Trieste col tema dell'Inconscio, ieri alla Sala Tripcovich è stato letteralmente ritagliato uno spazio per lo scrittore inglese Patrick McGrath, che avrebbe meritato un orario e una organizzazione migliori rispetto ad un buco tra le prove dello spettacolo teatrale «Cercare il tempo perduto: roba da matti» di Denis Gaita ed una improvvisa invasione di scena della signora Andrée Ruth Shammah per introdurre il successivo omaggio a Giorgio Strehler.

Nel caso di Patrick McGrath, autore di romanzi che potremmo definire neo-gotici, è stata un'occasione mancata, perché all'incontro era intervenuto un folto gruppo di lettori attenti e curiosi. McGrath è nato nel 1950 a Londra ed è figlio di un noto psichiatra penale. Dopo gli studi dai Gesuiti e all'università di Londra lo scrittore ha vissuto negli Usa, in Canada e per alcuni anni su un'isola del Pacifico. Oggi abita a New York.

Dall'inizio degli anni '80 si dedica alla scrittura, riscuotendo unanime consenso, tanto che i suoi romanzi, degni epigoni dei classici dell'horror, della black comedy sono stati tradotti in numerose lingue. In Italia è pubblicato da Adelphi e dalla Bompiani.

I suoi romanzi densi di mistero e di humor nero, nascondono spesso, dietro al macabro e al soprannaturale, sordide storie di crimine, sesso o di follia. Alla raccolta di esordio «Acqua e Sangue» del 1988 seguì l'acclamato romanzo «Grottesco», storia di un uomo costretto a vivere come un vegetale dopo una serie di mostruosità perpetrate ai suoi danni da un infido maggiordomo. Dal successivo «Spider», il regista David Cronenberg ha recentemente tratto l'omonimo film, la storia di un killer psicopatico e misogino.

Al «Morbo di Haggard» del 1993 segue il suo libro più famoso «Follia», storia di una passione con esiti drammatici tra la moglie del direttore di una clinica psichiatrica e un artista pazzo. Il tema della creazione artistica e della follia torna anche nell'ultimo romanzo di Patrick McGrath, «Port Mungo» dal quale lo scrittore ha letto alcune pagine durante l'incontro di Trieste, commentandole poi col pubblico. Di impianto storico è invece «Marta. Peak» (2000) una storia ambientata nell'America della guerre per l'indipendenza.

Quella che segue è l'intervista che lo scrittore ha voluto gentilmente concedere al «Piccolo».

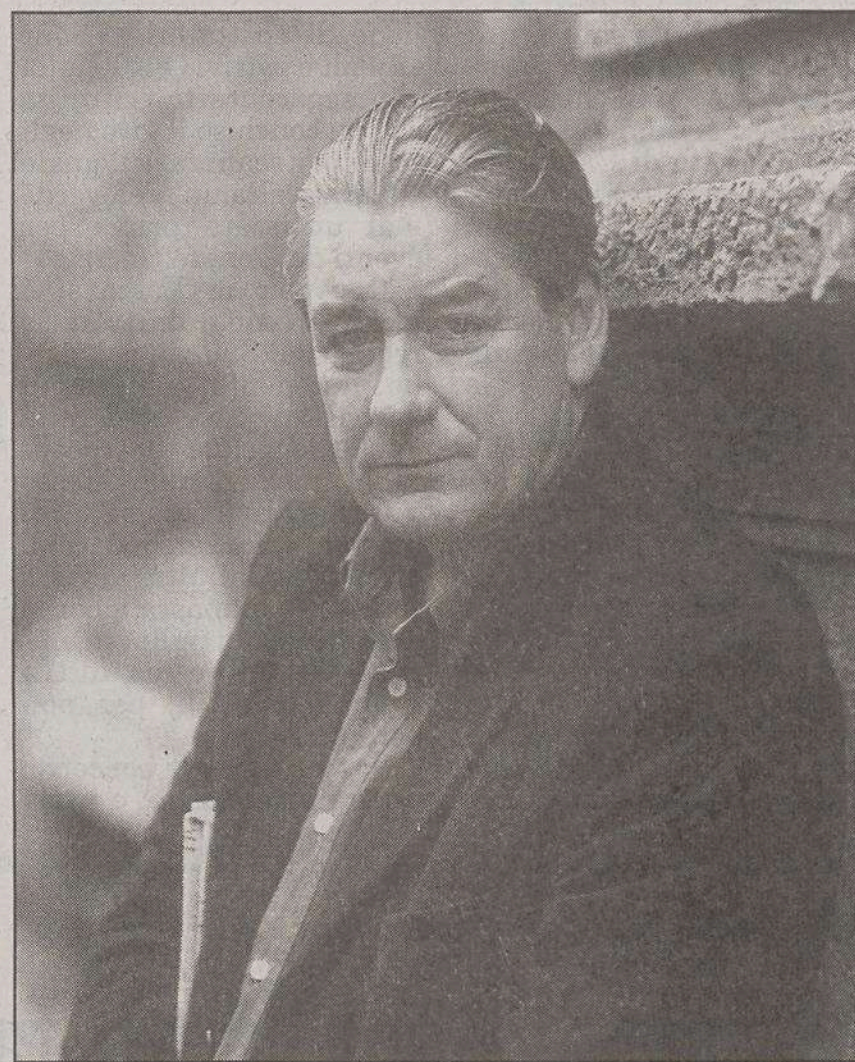
In alcuni dei suoi racconti ambientati a New York negli anni '80 vengono nominate le Torri Gemelle. A rileggerli oggi sembra che anch'esse siano «fantasmi»...

«Ogni riferimento alle Torri Gemelle ha oggi un'eco sinistra, perché sono associate naturalmente con quella giornata terribile. Certo oggi quelle torri sono due fantasmi. Io vivo a New York in una strada molto vicina al sito dove sorgevano il Wtc e dopo il suo abbattimento la sensazione più terribile è quella di vedere quel vuoto nel cielo. Non avevo mai saputo che una assenza, un vuoto, potessero essere percepiti come qualcosa di strano, di anormale, di così spettrale».

Lo storico Roy Foster ha suggerito una connessione tra la nascita del romanzo gotico alla fine del diciottesimo secolo e l'affermarsi in Irlanda dell'aristocrazia anglo-irlandese. Perché c'è tanta Irlanda nei romanzi gotici di ieri e di oggi?

«Certamente questo legame esiste, tutta una serie di grandi scrittori di romanzi gotici dell'800 sono irlandesi, da Sheridan Le Fanu a Charles Maturin, da Bram Stoker a Oscar Wilde. Immagino che un popolo che è stato colonizzato e che ha perduto il potere di determinare il proprio destino diventa molto più suscettibile all'idea di essere perseguitato dagli spettri».

Nei suoi romanzi si trovano spesso personaggi di artisti: sono forse un omaggio a un autore degli anni '60, l'ormai dimenticato Joyce Cary, e al suo «La bocca della verità»?

«In letteratura è uno sbaglio descrivere troppo precisamente l'opera di un artista perché il lettore è più che qualificato per costruirsi l'opera d'arte nella propria mente attraverso i pochi suggerimenti che fornisce lo scrittore. E ancora più in generale per ogni dettaglio della narrazione, se descrivi solo alcuni dettagli di una casa, di una stanza, di un personaggio o di un panorama, permetti al lettore di entrare a far parte del processo creativo ed intervenire a completare con la propria immaginazione il quadro suggerito dall'autore, che sarà ricco di tutte le personali esperienze che il lettore è in grado di apportare al racconto. Per quanto riguarda la figura di Gulley Jimson di "The Horses's Mouth" di Joyce Cary, penso che sia da mettere in relazione in particolare con il protagonista di "Port Mungo", Jack Rathbone, con le sue enormi ambizioni ed ancora più imponenti tele, piene di colore e metafore, mentre il protagonista di "Follia" è da ricondurre allo scultore Alberto Giacometti. Un grande autore peraltro, e da rileggere, l'irlandese Joyce Cary».

I romanzi ai quali lei si ispira si basavano sul contratto implicito tra scrittore e lettore sulla completa credibilità della voce narrante. Nei suoi romanzi invece il narratore non è mai affidabile e alla fine del racconto si rivela sempre ambiguo, doppio o mendace.

«Penso che nessuno possa essere completamente affidabile. Nell'esperienza di una vita non ho mai incontrato due persone che riportassero lo stesso evento nello stesso modo. E' nella natura umana di girare e forgiare le proprie esperienze. Quando inizi a scrivere una storia la prima domanda è: quale è la storia? E la seconda è: chi la racconta? e la terza è: quale forma avrà la storia.... Non credo nell'esistenza di un narratore completamente degno di fiducia. La verità non è - semplicemente - possibile».

Il romanzo gotico ha la stessa funzione di disvelamento dei non-detti così evidente in romanzi neo vittoriani, come quelli di Sarah Waters o Michael Faber?

«Il romanzo gotico è sempre stato una espressione dell'inconscio e, come nel caso dei neo-vittoriani, permette agli scrittori di parlare di sessualità, morte, incesto e altre forme di trasgressione e altri tabù. Penso che questa sia la sua funzione. Il romanzo gotico è sempre stato un'articolazione dell'indicibile, dell'inconscio».

Elisabetta d'Erme

Lo scrittore Patrick McGrath. (Foto Basso Cannarsa)

Primo (e provvisorio) allestimento del «Messaggio» di Pressburger

Parole contro il capriccio della vita

TRIESTE Ci vogliono filosofi, oppure uomini di fede, per spiegare di che cosa sono fatti i fili che reggono i destini degli uomini. Ma gli scrittori, che sono anche un po' veggenti, sanno talvolta interpretare quei fili. Li dispongono in trame coerenti, e provano a dare significato alla casualità della vita.

«Messaggio per il secolo» è lavoro di Giorgio Pressburger pubblicato prima come racconto (nel volume «La neve e la colpa») e diventato due sere fa uno spettacolo. Una delle occasioni di teatro, di cui erano ricchi i tre giorni del «Viaggio nell'Inconscio» disseminato a Trieste da Telecom Italia.

«Messaggio per il secolo» racconta la vita di un uomo costretto alla sedia a rotelle per uno di quei capricciosi e imprevedibili disegni che messi in fila si chiamano destino. Una didascalia discreta, all'inizio della rappresentazione, protegge e mette in carico dell'autore il montaggio di quei disegni.

Ma portati in scena, la carrozzina da invalido, gli spasmi di un corpo «ostile e reticente», le correnti impossibili da controllare che lo scuotono e lo deformano, spingono ad andare oltre a quel fantasma di scena che è il personaggio, e a trasformare la sua vicenda in un destino biografico. Destino preciso, iscritto nella storia recente di questa città. Scomparso da dieci anni, Renzo Pincherle era quell'uomo, a cui un'invenzione di scena affida ora il compito di far pervenire un messaggio al secolo.

E' sorprendente e sconvolgente, a volte, l'arte e gli scrittori. In questo caso del drammaturgo e regista Pressburger, che scioglie il particolare biografico e perfino il dettaglio intimo, per sollevarli sull'orizzonte dei pensieri, com'era già successo in un altro suo recente lavoro per il teatro «Il rabbino di Venezia». Sicché una biografia, con tutto il suo capriccio e il suo caso, si ricompone in fili, collane forti di parole, ciò a cui gli scrittori si affidano per dire le proprie visioni del mondo.

E non occorre che Pressburger stesso richiami ai lettori o agli spettatori Franz Kafka e un suo racconto - «Una relazione all'Accademia» - perché questa storia «avventurosa e crudele» sia anche leggibile come una relazione sull'«angoscia e la pena dell'essere scaraventati nel proprio io».

Così è stato per noi, uomini del Novecento, «torturatori e torturati» allo stesso tempo - dice Pressburger - «condannati e esecutori della nostra stessa condanna»."

L'altra sera, in un Teatro Miela affollato fino alle ultimissime file e anche oltre, «Messaggio per il secolo» ha debuttato, in forma ancora provvisoria (sarà presentato a Milano, in gennaio, e si riunirà successivamente in una trilogia assieme al «Rabbino di Venezia» e a «Le tre madri»). Dentro al contenitore bianco ideato dallo scenografo Andrea Stanisci, l'attore Antonino Iuorio ha dato forma, anzi deformità, al corpo che la sedia a rotelle inchiodava a una storia documentabile, ma altrettanto fantastica.

Come accade appunto in qualche racconto di Kafka, o in quello scherzo della letteratura che sovrappone e confonde Ettore Schmitz a Zeno Cosini. Tanto che c'è voluta, alla fine, la parola di tre filosofi e storici della filosofia - Galimberti, Rovatti e Carlo Sini - per districare, o forse rendere più complessi, i temi suscitati dalla forma di questo un corpo «reticente» e deforme.

Roberto Canziani

Lo spettacolo di Denis Gaita con i disabili mentali. (foto Lasorte)

Una lezione «peripatetica» del cicerone joyciano Philippe Daverio

«Follia ventosa» che svela Trieste

Liquida la «sissifilìa» e concilia Rilke coi muri di Cittavecchia

TRIESTE Giacca, camicia, pantaloni sono di lino irlandese. «Per rispetto a Joyce», dice. Le righine bianche e rosse del papillon rispettano invece l'immagine che Philippe Daverio è abituato a dare di sé. Critico d'arte irridente, ma non così invadente come il collega Sgarbi. Li accomuna, se non altro, un'idea di politica come spettacolo, o spettacolo come politica, che è un po' lo stesso. Assessore alla cultura a Milano, nella giunta Formentini, tra il '93 al '97, Daverio è arrivato a Trieste, ospite del «Viaggio nell'Inconscio», e ha tenuto ai triestini una lezione sulla loro città. Lezione «peripatetica», cioè a passeggio nel breve tratto che di Trieste assomma le «bellezze molte»: da piazza Unità al cuore-cantiere di Cittavecchia.

A un angolo della piazza, confessa dapprima la sua ignoranza in materia e dice di aver tratto moltissime suggestioni da una guida di Elena Marco, tradotta in francese. Ma poi scopre una conoscenza, almeno di superficie, della Trieste dei miti. Liquida infatti subito la città joyciana, sveviana e sabaesca (dice proprio così) e se la prende pure con la sissifilìa («che non è una patologia venerea, ma lo smisurato amore per l'Austria felix»). Un quartetto d'archi suona intanto Haydn. Qualche triestino motivato ci riconosce subito l'antico «Serbidiòla». I più sanno che è l'inno tedesco.

Poi spiega la sua teoria. La chiave per capire Trieste è la bora, anzi quel «piccolissimo imbuto» geografico che permette questa «follia ventosa» unica al mondo. E di battuta in battuta, di spostamento in spostamento, aggiunge alla teoria dell'imbuto, le citazioni di un sorvolamento leggero, quasi da wine-bar, fatto di aneddoti (Winkelmann, le sorelle di Napoleone, Fouché), un Lied di Mahler cantato in mezzo al cantiere edilizio, similitudini a volte straordinarie. È grazie a lui che scopriamo, ad esempio, che il Rilke dei «Quaderni di Malte Laurids Brigge» si adatta perfettamente ai muri pericolanti di via Crosada. Per una passeggiata pomeridiana, è già qualcosa.

canz

Daverio a Miramare.

Quella deformità del corpo metafora dei nostri tempi

TRIESTE La deformità fisica come metafora del nostro tempo. I filosofi Carlo Sini, Pier Aldo Rovatti e Umberto Galimberti, hanno voluto al loro fianco Giorgio Pressburger per rendere più completa la tavola rotonda «Il corpo deforme», seguita alla rappresentazione al Miela di «Messaggio per il secolo». È già mezzanotte ma il pubblico si beve di un sol fiato le considerazioni di Sini sulla «deformità fisica la cui idea è cambiata con il passare del tempo. Da disgrazia morale o punizione del cielo, è vissuta ora con partecipazione, con pietà dalla gente. Del resto il corpo è una deformità, secondo il dualismo cristiano. E la deformità si portava dietro il pregiudizio di un difetto morale che in questo modo veniva punito. Questa concezione dell'imperfezione ha radici antichissime: Platone aveva stabilito essere perfetto solo lo spirituale».

Di rincalzo Rovatti, che legge e commenta un brano di «Così parlò Zaratustra» di Nietzsche, ricorda che nel secolo che stiamo vivendo «la deformità chiama in causa la forma, la scienza chiama in campo la scienza che è la logica della forma».

Il più desolato Galimberti: «Nel nostro tempo la funzionalità è diventata la categoria egemone. Prima di tutto si chiede efficienza. Ci si chiede di rinunciare ad agire e di essere perfetti nel fare: ci è assegnato un compito di cui si ignorano gli scopi. Nel libro di Gitta Sereny "In quelle tenebre", l'autrice riporta l'intervista al comandante di Treblinka su cosa provasse nel mandare a morire tanti innocenti: "Niente. Era il mio lavoro". E' stato il nazismo a produrre questo tipo di mentalità».

«Eppure secondo il filosofo Gunter Anders il nazismo è un teatrino di provincia rispetto a quanto stiamo vivendo. E comunque la mentalità nazista è stata ben assimilata. Un pilota americano che aveva appena sganciato delle bombe, anni fa, su Belgrado, al giornalista che gli aveva posto una domanda analoga a quella della Sereny, aveva replicato con le identiche parole: "Nothing, this is my job". La vera deformità è questa mutazione antropologica».

Cristina Bongiorno

Un'ora di musica raccolta e intensa, protagonista l'ex cantante dei Bluvertigo

Dentro l'appartamento di Morgan

«Meraviglioso» di Modugno gran finale del tuffo nei Sessanta

TRIESTE Atmosfera intima più che intimista per il concerto di Morgan l'altra sera alla sala Tripcovich per il Viaggio Telecom. Un'oretta di musica raccolta, per piano e chitarra. Alle 23 si spengono le luci e il canuto artificiale entra tra gli applausi dello zoccolo duro; impeccabile in frac, gilet e cravatta, accompagnato da Marco Carusino, s'inchina e siede al piano. Sistema il seggiolino e illuminato solo da un piazzato bianco, regala un inizio classico, «Gymnopedie» in un'ispirata esecuzione che ne evidenzia l'abilità pianistica. Grande intensità che si può solo intuire nel cd «Canzoni dell'appartamento».

«Molte grazie» esordisce presentando il chitarrista. E invita tutti nel suo appartamento. Gira le pagine sul leggio e si salgono le scale verso casa Castoldi, descritta dalla ballata «Altrove», cronaca di un trasloco annunciato in versione più minimale ma non per questo meno incisiva. Al piano i brani si arricchiscono di fascino e atmosfera e la musica si fa stanza dove accogliere i presenti, qualche centinaio di spettatori appena visto pure l'orario, ma molto calorosi.

Boato quando toglie la giacca che appende all'asta del microfono. «3-4» e vai con l'intensa «Baby», uno shuffle che suona quasi in piedi con il pubblico a battere ritmicamente le mani. Al termine si volge verso la platea e ringrazia con un gesto. Si respira «Aria» di casa in un brano dall'ampio respiro vocale.

Morgan a Trieste. (Foto Tommasini)

«Stiamo facendo come i Pink Floyd, eseguiamo tutto l'album dall'inizio alla fine ma se volete possiamo intramezzarlo con brani di Mino Reitano». Si parla di «Me» con un senso di deja vu. La floydiana «If», che diventa «Se», è salutata da un fragoroso applauso. Batte le mani sulla cassa armonica. Arriva dell'acqua. Ancora via con i puntuali accompagnamenti di chitarra e cori di Marco per «Italian Violence» dal sapore western, dove Morgan mostra grandi doti interpretative oltre che compositive.

Spazio per un brano dei Bluvertigo, «L'Assenzio» in una versione black, quasi irriconoscibile e molto emozionale che suscita grandi consensi. Pizzica le corde del piano con le mani in un intro inquietante per l'intensa «La ragione delle piogge» che canta con tono confidenziale in un'atmosfera tesa e cupa. Finge di ridere e alza i pugni in segno di vittoria, facendo trasparire un certo spirito. Si toglie anche il gilet, si alza e va a prendere un libro.

Tema ricorrente, la favola. Di cui trasuda la splendida cover di Luigi Tenco, «Il mio regno», grande poesia noir. S'inchina e indica il chitarrista con cui fa passerella. Con un gesto fa calare il silenzio. «Se volete i bis, chiedeteli». Non c'è bisogno. Quando è passata la mezzanotte, esce con una sigaretta che spegne per estrarre dalle tastiere le note dell'«Intervallo». Risate e via con un'appassionata «Cieli neri» ancora dal repertorio dei Bluvertigo.

Si inginocchia per introdurre «un ultimo brano per problemi di tempo. Ringrazio con tutto il cuore questa bellissima città, una delle più belle che ci siano». Per il gran finale, il Morgan che non ti aspetti: tra il battimani generale intona imitandone la cadenza «Meraviglioso» del grande Mimmo Modugno, a sottolinearne l'incredibile attualità, ideale conclusione di un tuffo negli anni '60. Inchino, saluti e la porta dell'appartamento si chiude. «Alla prossima».

Gianfranco Terzoli

E Dipiazza annuncia «via Strehler»

TRIESTE Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha fatto pervenire un messaggio, durante l'omaggio a Giorgio Strehler organizzato per il «Viaggio Telecom», in cui annuncia che la città dedicherà una via al regista e fondatore del Piccolo di Milano. La sala ha accolto con un applauso l'annuncio dato da Andree Ruth Shammah, che stava appunto ricordando nella sua città Strehler con Monica Maimone, Mario Morini e altri personaggi del mondo del teatro. Come si ricorderà, nel luglio scorso il consiglio comunale triestino ha dato il via libera all'intitolazione di una via a Strehler (e, fra gli altri, allo psichiatra Basaglia). La parola ora passa alla Commissione toponomastica.

MUSICA *Quattrocentomila per il concerto gratuito di Vasco Rossi a Catanzaro, stasera su Italia 1*

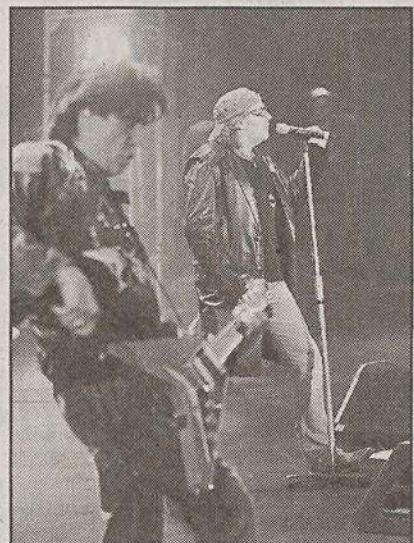
E' stata la «Vasctock» italiana

Smentito anche il presunto «odio» della rockstar per il Sud

CATANZARO Un evento senza precedenti. Il megaconcerto di Vasco Rossi che ha richiamato 400 mila persone a Germaneto di Catanzaro resterà senz'altro nella storia della musica italiana. Più volte, nei giorni precedenti, si era parlato di una possibile Woodstock italiana, ma alla fine i dati sull' affluenza vanno oltre le aspettative degli stessi organizzatori e rendono l'evento simile a ciò che accadde nel '69 negli States.

Vasco (il cui concerto sarà trasmesso stasera su Italia 1) conferma di essere un fenomeno sociale oltre che un artista di primissimo piano nel panorama del rock. Non sono molti coloro che riescono a calamitare una tale attenzione: un milione di spettatori al tour «Buoni o cattivi» e 400 mila al megaconcerto gratuito che ha concluso il giro negli stadi per realizzare il quale è stata scelta un'area verde mai utilizzata prima per eventi del genere.

Il popolo di Vasco si è messo in moto da tutte le regioni del Sud già dal giorno precedente, confermando così di non credere a quelle leggende metropolitane, smentite dallo stesso Vasco in più occasioni, di un suo odio verso il Sud. Ma anche dal altre regioni sono scesi in massa a bordo di centinaia di pullman, migliaia di auto e con tutti i treni disponibili, per non perdere l'evento.

Vasco, dopo il concerto, cerca di ironizzare, e parla

Vasco Rossi l'altra sera nel concertone di Catanzaro.

di «vasctock», ma la realtà è che c'è un mondo variegato che lo segue e lo ama. Parlando con i ragazzi, si ha la sensazione che ognuno dei 400 mila lo conosca personalmente, sappia di poter confidare su di lui, sui testi delle sue canzoni.

A Catanzaro, città di circa 90 mila abitanti, sono scesi in 400 mila, quadruplicando così la popolazione, ma tutto è filato via liscio, senza alcun tipo di incidente. Allegria che prescinde tutto ciò che accade intorno. Fare chilometri a piedi, partire con giorni di anticipo, dormire in tenda o nei sacchi a pelo, beccarsi due ore di pioggia ininterrotta pur di esserci sono dettagli per il popolo di Vasco.

Anche gli inevitabili disagi vissuti al momento del deflusso dall'area del concerto, con quattrocentomila persone che si muovono contemporaneamente, paralizzando il traffico sulla provinciale a fianco della quale è stata allestita l'area dell'esibizione, diventano così un prolungamento della festa e non un fastidio.

Le ore in attesa delle navette per raggiungere le stazioni ferroviarie o i parcheggi più lontani, camminare tutti insieme lungo una strada buia, rimanere bloccati in auto in attesa che la marea umana si dissolva per poter ripartire, sono state vissute dai fan del Blasco come un'ulteriore occasione di incontro, di conoscenza. Un'opportunità in più per continuare a vivere una serata straordinaria, senza precedenti. Una Woodstock italiana, o Vasctock, che ha segnato una pagina nella storia della musica.

MODA *Tanto colore «scacciacrisi» sulle passerelle milanesi*

Cristalli anche sui jeans e tacchi «trasformisti»

MILANO Arriva da **Cesare Paciotti** un'idea geniale per l'inverno della donna dinamica e impegnata: il tacco intercambiabile, che rende la stessa scarpa comoda e grintosa. Per questo doppio uso, basta un semplice gesto: si svita un tacco e si avvita l'altro. Di mattina, un bel tacco comodo e rettangolare, alto 4,5 centimentri, e poi volendo, svita e avvita, le scarpe si trasformano in strumento di seduzione, con un tacco sottile di 8 centimentri. Per la sera, la scarpa trasformista ha anche altre risorse: per esempio, un laccetto di brillanti che rende notturno qualsiasi decolletè.

Colori e ritmi da «movida», quelli di **Agatha Ruiz de la Prada**, la più nota ed eccentrica stilista spagnola. Allegria, freschezza, geometria, sono gli ingredienti costanti delle sue ricette di moda: tra abiti scala, tute arcobaleno, vestiti da Pierrot, tubini in lurex e gonne a palloncino di tulle, tanti cuori, pois e fiori giganti, ammiccanti alla pop art, ironici e scanzonati, come gli enormi cappelli in leggera fibra di agave e gli occhiali geometrici da moderna strega.

Echi di Provenza e tanto bon ton anni 50 sulla passerella di **Lorenzo Riva**, che riempie di fiorellini gli abiti a balze con fiocchetti e le gonne a ruota, con tanto di cerchio per tenerla in forma. Ritorna il giallo esplosivo, colore «scacciacrisi».

«Hollywood style», invece, sulla passerella di **Angelo Marani**, in una coloratissima esplosione di pizzi, decori, ori, gioielli e colori, interpretata dall'australiana Megan Gale. Tutto luccica, riflette, risplende, dalle stampe laminate degli abiti alle gemme distribuite a pioggia sui top, passando per i bottoni-zirconi, le incrostazioni di cristalli sui jeans, le finte pietre incastonate sulle decolletè. La femminilità si ostenta con abiti guepiere, bustier di guaina, microcardigan e gonne strette, stampe animalier e tropicali nei colori della giungla. Su tutto, decorazioni di ogni tipo, a pioggia, dai fiori di velluto alle bretelle dorate abbinate alla cintura di strass.

Proposta di Angelo Marani.

Basta una T-shirt couture, goffrata e con le maniche di jersey dorato, per risolvere una serata: la propone **Alessandro Turci**, stilista del marchio Luciano Soprani. Anche gli abiti ni sono bon ton, linea anni 50, ma in tessuti diversi, dal lino al laminato, con zip grandi. Per la sera, tuxedo in lamè nero, effetto bagnato.

Domani a Roma

«Hair» torna d'attualità

ROMA Musical psichedelico e pacifista, inno alla fratellanza dei popoli, alla tolleranza, alla ricerca di un mondo più giusto. In un momento storico come l'attuale, «Hair», da 35 anni sulle scene, è più che attuale. Arriva domani a Roma al Teatro Olimpico, nella versione originale prodotta da Wolfgang Bocksch e diretta da David Gilmore.

Quando debuttò in un teatro off-Broadway nel '68, il cosiddetto «love& rock musical» creato da James Rado e Gerome Ragni, fece scalpore per il suo messaggio forte e chiaro: basta con la guerra, il servizio militare, la coercizione, la brutalità e la disumanizzazione della società.

All'Olimpico sarà riproposta la versione originale con la musica di Galt MacDermot e un'orchestra dal vivo di oltre sessanta elementi. Il produttore Bocksch ha voluto creare un collegamento tra il '68 e i nostri giorni. Le due coreografe, Carla Kama e Melissa Williams, note a Broadway dove hanno lavorato a diversi musical tra cui Grease, hanno riadattato la coreografia ispirandosi ai videoclip più in voga. Sullo sfondo, grazie a sofisticate istallazioni video, immagini tratte dal mondo della cultura, della politica e della società degli ultimi 35 anni, per riassumere l'attualità di questo scorcio di secolo.

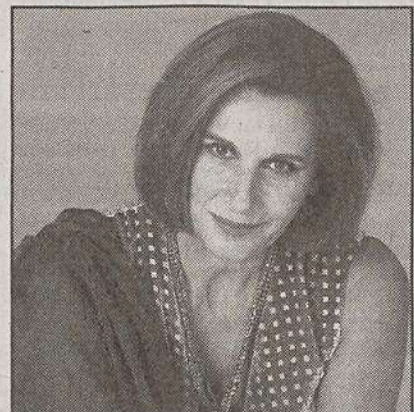
RASSEGNA *«Pordenonelegge.it» si è conclusa con quarantamila presenze per gli oltre cento eventi proposti*

Il piccolo schermo fa da traino alla voglia di cultura

PORDENONE Altro che pago di tivù-spazzatura, imbottito di disinformazione, disinteressato alla parola scritta. A giudicare dai quarantamila che, secondo le stime degli organizzatori, hanno affollato gli oltre cento eventi della rassegna Pordenonelegge.it, sembra che il cittadino-medio di questa regione sia affamato di cultura, idee a confronto e dibattito sui temi dell'attualità.

Certo il piccolo schermo ha fatto da traino a questa edizione, ma solo quando è stato veicolo di riflessione critica, di bellezza e di contenuti. Si è visto ieri quando gli attori Ugo Pagliai, Paola Pitagora, Paola Gassman e Nino Castelnuovo, gli eroi del feuilleton televisivo d'altri tempi, sono riusciti a inchiodare centinaia di aficionados sotto la Loggia del Municipio con un'acclamata lettura di alcune tra le più belle pagine dei «Promessi sposi», rievocando i fasti dello sceneggiato più amato di mamma Rai.

Anche i giovanissimi si lasciano coinvolgere, quando si affrontano temi legati alla scrittura e alla loro esperienza quotidiana. Ce n'erano molti ad ascoltare il dibattito animato da Tiziano Scarpa, Giuseppe Caliceti, Loredana Lipperini, Stefano Maestrello, Francesca Mazzucato e Giulio Mozzi sull'ultima frontiera della scrittura creativa, cioè il blog su Internet, nuovissimo spazio per le voci letterarie, destinato a surclassare i classici canali espressivi.

Folla anche all'incontro con David Grossman, che ha catalizzato l'attenzione con il suo amarissimo discorso sull'essere scrittori in un Paese in guerra, Israele, allargando lo sguardo su scala planetaria. «In

Paola Pitagora

una situazione di conflitto possiamo essere tutti manipolati, come si vede anche con la guerra avviata da Bush in Iraq. Scrivere per me è sottrarmi all'imposizione di una verità dall'esterno, cercare la mia verità».

Ancora di verità e di dialogo si è discusso nel confronto tra i filosofi Gianni Vattimo e René Girard, sul tema del rapporto tra cristianesimo e modernità. Due termini che non sono antitetici, hanno convenuto entrambi, sebbene da due punti di vista diversi. Per Girard il cristianesimo è moderno per il suo messaggio di verità, secondo Vattimo, invece, per la sua essenza di carità. Se al cuore della riflessione di Girard sul Nuovo Testamento sta lo «svelamento del meccanismo vittimario», cioè il radicale ribaltamento del concetto di «vittima sacrificale» tipico delle religioni arcaiche, «nella Chiesa storica e nelle religioni attuali – ha obiettato Vattimo – permangono strutture violente e meccanismi vittimari. Il cristianesimo oggi dovrebbe ritornare al nocciolo duro del suo messaggio, ossia al comandamento dell'amore».

«In un mondo in cui il terrorismo batte ogni tecnologia e dove ogni ideologia è morta – ha ribattuto Girard –, solo un ripensamento serio della religione può offrire una via d'uscita dalla realtà tragica che stiamo vivendo. Il nucleo veritativo del Nuovo Testamento, che è il rovesciamento totale del concetto di vittima – ha precisato –, può diventare in futuro il senso comune dell'umanità e la base di una nuova antropologia cristiana».

Parere condiviso da Vattimo, a patto che Dio non venga identificato con leggi di natura immutabili. «Qualsiasi fissazione di una struttura – ha puntualizzato il filosofo torinese – sconfina subito nell'autoritarismo, che è la vera causa dei mali del mondo. L'invadenza della burocrazia e dell'apparato autoritario impediscono l'unità – ha aggiunto –, proprio come accade oggi nella sinistra italiana».

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Bashkirov suona al «Ridotto» San Giusto, coro norvegese

TRIESTE Oggi alle 20.30 al Ridotto del Verdi, si inaugura il «Festival pianistico Trieste» con il concerto del pianista russo Dmitri Bashkirov.

Oggi alle 20.30, a San Giusto, concerto del Coro della cattedrale di Kristiansand (Norvegia) diretto da Andrew Wilder.

Oggi alle 20.30, a Rozzol Melara, in scena «L'orso» e «L'anniversario» di Checov con la compagnia L'Argante.

Oggi alle 18, al Revoltella, Omaggio a Ferruccio Busoni: conferenza-concerto col pianista Federico Consoli e il musicologo Stefano Bianchi.

Domani alle 20.10, a Cinecity, incontro con Susanna Tamaro che presenterà e discuterà col pubblico il suo film «Nel mio amore».

Domani alle 21, al Rossetti, verrà presentata la stagione con «Una serata con le stelle»; inviti in distribuzione nelle biglietterie dello Stabile.

VENETO Domani alle 21, all'Arena di Verona, parte il tour di Biagio Antonacci (che il 28 ottobre è al PalaTrieste).

CONCERTO *Il Modern Saxophone Quartet ospite della rassegna «Note del Timavo nei castelli»*

E a Miramare brillano le sfumature del sax

TRIESTE Per le «Note del Timavo nei castelli», le porte del castello di Miramare si sono aperte al Modern Saxophone Quartet, complesso sorto qualche anno fa con lo scopo di porre in evidenza le potenzialità espressive del sassofono attraverso lo studio di un repertorio che parte dalle sponde classiche del primo Novecento per approdare a lidi sonori contemporanei che non disdegnano contaminazioni etnico-jazzistico. Strumento simbolo di una città come New Orleans, impiegato nelle orchestre da ballo bianche degli anni Venti nonché star della nascente musica nera, il sassofono può contare su una notevole estensione, essendo realizzato in sette taglie che vanno dal sopranino al contrabbasso e si presta ad essere suonato anche in ensemble di diverse dimensioni.

Quattro modulazioni per una voce sola, ovvero Enrico Dellantonio sax soprano, Federico Scarfì contralto, Giorgio Beberi al baritono e Stefano Menato sax tenore in sostituzione dell'infortunato Marco Pangrazzi, sono i componenti del quartetto ascoltato l'altra sera, in evdidenza per amalgama e coesione di suono, capaci di ovviare all'uniformità timbrica con doti di agilità e scioltezza sul piano ritmico ma anche su quello della contabilità, coerentemente con la natura fascinosa di questo strumento.

In apertura il «Premier Quatuor op.59» di Singelée, primo brano originale per sax che il violinista e direttore d'orchestra belga compose nel 1857 rifacendosi al classico quartetto d'archi, seguito dal «Petite Quatuor» di Jean Françaix, partitura piuttosto originale risalente al 1946, che si caratterizza per le elaborate potenzialità espressive derivanti dalla scrittura più consona alla modernità dello strumento, in grado di rendere compiutamente gli stacchi ritmici impregnati di garbato umorismo.

Nella seconda parte spazio ai virtuosismi che si rincorrono tra le quattro voci nelle variazioni su un «Ronde populaire» di Pierné e colorano di suggestione i «Three Preludes» di Gershwin, per finire in crescendo con l'esecuzione della «Passione in fuga» composta dall'argentino Juan Girotto in omaggio a Piazzolla.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Terzo concerto direttore Ralf Weikert, violino Massimo Quarta. Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Venerdì 1 ottobre ore **20.30** (turno A), domenica 3 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti e richiesta nuovi abbonamenti presso le biglietterie della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkirov oggi ore **20.30** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso l'ingresso della Sala dalle ore **20. Info: www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Inizio prenotazioni per i ragazzi di Trieste 040/390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Spiderman 2».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20, I lunedì dell'Ariston: «Il flauto magico»** di Ingmar Bergman. 3 €. Domani: «Japanese story».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The Bourne supremacy»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Nel mio amore»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. Martedì 28 settembre Susanna Tamaro incontrerà il pubblico di Cinecity alle **20.10.**
«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20. Disponibile anche in versione originale.
«Garfield - il film»: 16.30, 18.15, 20.
«Mucche alla riscossa»: 16.15, 17.50.
«Le chiavi di casa»: 20.
«Fahrenheit 9/11»: 19.50, 22.10.
«The Terminal»: 16.30, 22.10.
«Starsky & Hutch»: 22.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!
17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Ultimo giorno. Da domani: **«La terra dell'abbondanza»** di Wim Wenders.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45: dalla Disney **«Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.**
18.15, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maja Sansa.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Garfield». Il gatto più irriverente!
16, 18, 20.05, 22.15: «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Un altro spietato documento del regista di «Fahrenheit 9/11». **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: **«Ma mere».** Mercoledì: **«Ore 11:14 destino fatale».** Giovedì: **«Van Helsing».**
18.15, 20.15, 22.15: «Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uomo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes.
16.30: «Mean girls». A solo 5/4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «King Arthur».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Anal Paprika» con Erika Bella. Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Mare dentro» di Alejandro Amenàbar con Javier Bardem vincitore di due leoni al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.10, 20.10, 22: «The Chronicles of Riddick» con Vin Diesel.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Diari della motocicletta». Spettacolo unico ore 21. Ingresso 4 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti 2004/2005: dal 2 al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Spiderman 2»: 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.
«The Bourne supremacy»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Garfield - Il film»: 17, 18.30, 20.
«Man on fire»: 22.
«L'amore ritrovato»: 17.45, 20, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it: Campagna abbonamenti stagione 2004/2005. Dal 24 settembre: nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «The Bourne supremacy», con Matt Damon.
Sala blu. 20, 22.15: «Garfield», con Jennifer Love Hewitt.
Sala gialla. 20, 22.15: «Nel mio amore», di Susanna Tamaro.

VITTORIA
Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.20: «Mare dentro» vincitore del Leone d'Argento al 61.o Festival del cinema di Venezia e Coppa Volpi come miglior attore a J. Bardem.
Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «Le conseguenze dell'amore».

I FILM DI OGGI

«TRAPPOLA CRIMINALE» (2000) di John Frankenheimer, con Ben Affleck (*nella foto*), Charlize Theron e Gary Sinise (Raidue, ore 23.30). Appena uscito di galera, un giovane deve vedersela con la banda criminale capeggiata dal fratello di una sua amica di penna. Noir movimentato dalla trama un po' ingarbugliata.

«VENERE IN VISONE» (1960) di Daniel Mann, con Elisabeth Taylor (*nella foto*), Laurence Harvey, Eddie Fisher (La7, ore 14.10). Innamoratasi di un uomo incontrato per caso, una prostituta d'alto bordo decide di cambiare radicalmente la propria vita. Solido dramma sentimentale con una memorabile Taylor.

«LA LUNGA NOTTE DI RICHARD BECK» (1985) di Karen Arthur, con Richard Crenna e, *nella foto*, Meredith Baxter Birney (Raiuno, ore 2.50). Il poliziotto Richard Beck spesso sentenzia che le donne violentate se lo sono cercato. La sua vita cambia, quando lui stesso viene picchiato e stuprato da due delinquenti.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Diagnosi omicida". Con G. Zermann e K. Markovics.
14.55 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Omicidio allo specchio"
15.45 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.05 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Il voto-Tutti insieme appassionatamente". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.50 LA LUNGA NOTTE DI RICHARD BECK. Film (drammatico '85). Di Karen Arthur. Con Pat Hingle e Richard Crenna.
4.05 DETECTIVE JOE GAILLARD Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 IN FONDO... GABRIELE LA PORTA
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
8.50 PARALIMPIADI: Da Atene (Grecia)
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
16.50 TG2 FLASH L.I.S.
16.55 CERIMONIA PER LA CONSEGNA DELLE ONORIFICENZE DELL'ORDINE AL MERITO
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA Telefilm. "Una brutta giornata". Con Alex Kingston e Noah Wyle.
22.45 TG2
22.55 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
23.30 TRAPPOLA CRIMINALE. Film (thriller '00). Di John Frankenheimer. Con Ben Affleck e Charlize Theron.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 PROTESTANTESIMO
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 UNA STORIA QUALUNQUE
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 LEGGENDE D'ITALIA
3.20 SALSICCE E PATATINE
3.30 SCANZONATISSIMA
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.20 YVONNE LA NUIT. Film (drammatico '49). Di Giuseppe Amato. Con Totò e Gino Cervi.
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Il ritorno di Bronco Bill"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 RAI SPORT: Ciclismo: Campionati mondiali su strada. Cronometro junior donne e Under 23 uomini
17.05 RAI SPORT: Speciale Mondiali
18.00 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MESTIERE DI VIVERE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.35 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MAGAZINE
9.35 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Foti.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 RITA DA CASCIA. Con Lina Sastri e Vittoria Belvedere.
23.00 GRANDE FRATELLO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.40 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Banzai"
4.35 HELICOPS Telefilm. "Esplosivo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 CASA KEATON Telefilm. "Abbasso la violenza"
7.00 I PUFFI
7.20 TOM & JERRY KIDS
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm. "Maestro d'amore"
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "La seduta"
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm. "Tutto da capo"
11.20 MUSIC SHOP
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "L'ultimo re d'Irlanda"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Scandalosa Adela". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 TOPO GIGIO SHOW
17.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 VASCO ROSSI - IL CONCERTO
23.50 E COME 6
0.20 STUDIO SPORT
0.45 MEDIASHOPPING
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.10 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
1.45 X - FILES Telefilm.
2.35 MEDIASHOPPING
3.00 TALK RADIO
3.15 VAI GORILLA. Film.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "L'eredita'". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Il prezzo della verita'"
9.40 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 LA BAIA DI NAPOLI. Film (commedia '60). Di Melville Shavelson. Con Clark Gable e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il ritorno del generale". Con Chuck Norris.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA Telefilm. "L'ultimo duello". Con Isabella Ferrari e Ricky Memphis.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 ANAM, IL SENZANOME - L'ULTIMA INTERVISTA A TIZIANO TERZANI
0.25 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Diritto di veto"
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IERI E OGGI IN TV
2.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.05 IERI E OGGI IN TV
5.45 100 STELLE

Raitre, ore 21 / «Chi l'ha visto»: la storia di Biagio

La scomparsa di Biagio stasera a «Chi l'ha visto», il programma condotto da Federica Sciarelli. Alla fine di ogni settimana il padre di Biagio attraversa tutta l'Italia per riempire le stazioni di volantini con la foto del figlio, scomparso da Morano Calabro (Cosenza) da dieci mesi.

Raiuno, ore 23.10 / Vespa: procreazione assistita

Il referendum contro la legge sulla procreazione assistita e i problemi etici legati a questa delicata materia sono al centro della puntata di «Porta a porta». Ne parleranno il ministro il ministro Carlo Giovanardi, il ministro Stefania Prestigiacomo, il ministro Girolamo Sirchia, Barbara Pollastrini dei Ds, Giuseppe Fioroni della Margherita, Daniele Capezzone dei Radicali e Mons. Elio Sgreccia.

Raitre, ore 23.40 / Due ladri raccontano il mestiere

Luca, detto «l'avvocato» e Salvatore saranno i protagonisti de «Il mestiere di vivere». Entrambi reclusi al reparto G8 di Rebibbia hanno fatto amicizia: Luca ha 70 anni ed è in carcere per truffa. Salvatore, invece, racconterà la sua vita di ladruncolo a Napoli e spiegherà come realizzava i furti dei motorini.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 VENERE IN VISONE. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor e Laurence Harvery.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI
17.55 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Pazzo". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 TG LA7
0.40 THE HUNGER Telefilm
1.10 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
1.40 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.40 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
15.55 FLASH NEWS
16.00 SURF GIRL
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV SPECIAL
22.00 MTV SPECIAL
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV LIVE
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.50 LOADING EXTRA
7.00 FILM. 101 REYKJAVICK (00) di Baltasar Kormakur con Hilmir Snaer Gudnason e Victoria Abril
8.30 SPECIALE ARTE DEI TITOLI DI TESTA
9.00 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Gosling e Sandra Bullock
11.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
11.30 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
13.30 FILM. DUE AMICHE ESPLOSIVE - THE BANGER SISTERS (02) di Bob Dolman con Goldie Hawn e Susan Sarandon
15.10 LOADING EXTRA
15.20 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger
17.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
17.30 FILM. NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI (03) di Dennis Dugan con Bill Duke e Eric Roberts
19.00 LOADING EXTRA
19.10 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
20.35 CINE LOUNGE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
22.45 FILM. DANZA DI SANGUE (02) di John Malkovich con Javier Bardem e Laura Morante
1.00 CINE LOUNGE
1.15 FILM. BLOOD CRIME - L'AGGRESSIONE (02) di William A. Graham con James Caan e Johnathan Schaech
2.45 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
3.15 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Gosling e Sandra Bullock
5.15 SPECIALE ARTE DEI TITOLI DI TESTA
5.45 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia

SKY SPORT

6.15 Liga 2004/2005: Una partita
8.00 Futbol Mundial
8.30 Serie A 2004/2005: Juventus-Palermo
10.15 10
11.15 Serie A 2004/2005: Lazio-Milan
13.00 Lo sciagurato Egidio: Collection
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Serie A 2004/2005: Bologna-Roma
16.45 Serie A 2004/2005: Inter-Parma
18.30 Numeri & Sport
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Serie B 2004/2005: Verona-Arezzo
22.30 Fuori zona: Anteprima
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Mondo gol
1.30 Premier League 2004/2005: Charlton-Blackburn
3.15 Fuori zona
4.15 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-Bayer Leverkusen

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Gli anni Cinquanta tra storia e curiosità

La settimana radiofonica di Strade di casa inizia oggi alle 11 parlando di **obesità**: obesi si nasce o si diventa? Viaggio fra geni e abitudini alimentari sbagliate. Con Cristina Serra la dottoressa Roberta Situlin, nutrizionista, e Giuseppe Novelli, professore di Genetica umana all'Università di Tor Vergata.

Alle 11.30 – da lunedì a giovedì – sarà riproposto un **miniciclo di storie triestine degli anni 40-50** raccolte da Lilla Cepak. Oggi in particolare, gli anni del Gma raccontati da Romeo Varagnolo, ex interprete degli inglesi e ora cittadini australiano, domani la storia della polizia civile raccontata dall'ex sergente dei cerini Silvano Subani, mercoledì brani di vita di una famiglia triestina divisa tra memorie fasciste, origini slovene, e attrazione per gli americani, giovedì infine le memoria di Loris Premuda che entrò da medico nella casa delle torture di via Bellosguardo e lavorò in ospedale durante i 40 giorni dell'occupazione jugoslava. Seguirà un'intervista a Walter Chendi sul suo romanzo a fumetti «Vedrò Singapore».

A partire da questa settimana il lunedì, il mercoledì e il giovedì alle 13.30 saranno proposte lezioni di sloveno: il corso avrà durata trimestrale. Seguirà una selezione di brani tratti dagli archivi delle varie edizioni del Concorso corale Cesare Augusto Seghizzi.

Ancora oggi, alle 14, con Maria Cristina Vilardo, Renzo S. Crivelli parlerà del suo libro **«Una rosa per Joyce»** e Marina Silvestri della sua opera **«Distratti dai giorni»**. Seguirà l'ultima puntata dell'originale radiofonico di Furio Bordon **«Mia cara star»**.

Domani nello spazio pomeridiano tra le 13.30 e le 15, saranno ricordati alcuni momenti della storia dell'**Orchestra jazz di Udine**.

Mercoledì alle 11 riprende la rubrica – curata da Mario Mirasola – dedicata ai **giovani**, al mondo della scuola e dell'Università, che avrà la consueta prosecuzione dalle 14 alle 15. Nella prima parte si parlerà di scuola rivolta agli adulti con il professor Roberto Sterle del Centro Territoriale Permanente per l'Educazione e la formazione degli adulti. Alle 14 primo giro di conoscenza delle attività dei nostri atenei regionali.

Giovedì ci si occuperà di **stress**: le vacanze sono finire, il lavoro ci soffoca, abbiamo troppi impegni. In studio Auro Gombacci, cardiologo e medico dello sport. Alle 14 **«50 che ti passa»**, 1954 e dintorni, tra parole e musica» di Roberto Curci, prima di 5 puntate dedicate alla musica, alla vita, alla moda e alla storia degli anni '50 a Trieste.

Venerdì, con Isabella Gallo e Stefano Bianchi, ritorna alle 14 la rubrica dedicata alla **musica** e curata da Marisandra Calacione. Si parlerà dell'inaugurazione del Giovanni da Udine che per primo in regione avvia il 9 ottobre la sua stagione con una coreografia firmata da Béjar, ma si parlerà anche della stagione sinfonica d'autunno al Teatro Verdi già in pieno svolgimento e dell'omaggio a Ferruccio Busoni, nell'ottantesimo anniversario della morte, dell' Istituto Giuliano di Storia e Documentazione al Museo Revoltella di Trieste.

Sabato alle 11.30 il supplemendo culturale di Lilla Cepak proporrà il 26 ottobre 1954, vissuto da Anna «Netty» Zebel, figlia del capitano triestino Ferruccio Zebel caduto a Cefalonia, e da Flora Cappello Fisogni, figlia del professore del «Volta» rimasto ferito in Carso dallo scoppio di una bomba.

Domenica alle 12, i **racconti sceneggiati**, con l'originale radiofonico «... e una iena per valigia - James Joyce nel cuore d'Europa» di Roberto Damiani. Regia di Mario Licalsi.

TELEQUATTRO

6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 VOGLIA DI CARSO
11.40 TRIESTE CHE CONTINUA
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 FOR SAILING
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 LIBERAMENTE
14.30 TIM TOUR - UNA CITTÀ PER CANTARE
15.00 BASKET
16.30 LASSIE Telefilm
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 MUGGIA: FILO DIRETTO CON I CITTADINI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.53 SPECIALE NOTIZIARIO
21.00 VULCANO
23.03 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.36 LE BACCHETTE MAGICHE
0.06 BASKET: Serie B2
1.31 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG.
22.45 CALCIO: Triestina-Empoli
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.00 E - STATE 2004
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SPECIALE TERRORISMO
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

15.30 PESCARE INSIEME
16.00 FOLKEST A CAPODISTRIA
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 "IL MISFATTO"
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 SPOMINI - SPORT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ELEZIONI 2004
19.35 PESCARE INSIEME
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 "IL MISFATTO"
22.30 PROG. IN SLOVENO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
21.30 ALL THE BEST
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL.
23.30 THE CLUB.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFFE (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 LOTTO STREET OPEN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
22.30 WORK UP
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
1.15 LOTTO STREET OPEN

ITALIA 7

14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA
23.00 JOYRIDE. Film.
1.00 PIANETA VACANZE
1.30 BUON SEGNO
1.40 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 MTB GRANFONDO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40)
11.30 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 SUPERSIX MOTORI
22.30 VILLAGE

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1 - Europa risponde; 21.01: E.R. - Medici in prima linea; 21.12: Zona Cesarini; 22: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4: GR1; 4.05: Non solo verde; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Il Cammello di Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vegetazione dal Carso al mare; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 12: I presidenti americani; 12.30: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 18: 15.o anniversario del Congresso mondiale sloveno; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; seguè: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundtrack; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 10: DJ Chiama il Trio; 12: Febbre a 90; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Ti Vuole!; 16: Play Deejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: B Side; 22: Tropical pizza; 23: The Last Deejay; 1: Ciao Belli (R); 2: Deejay Ti Vuole! (R); 4: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8:45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.